

Doveva – Entri

doveva

PANFILO	I	1	55	denari che egli mi	doveva	dare di panno che
FILOSTRATO	II	2	11	già sapeva come andar	doveva	il fatto, disse
FILOSTRATO	II	2	35	lo marchese che con lei	doveva	venire a giacersi,
FIAMMETTA	II	5	78	affermando che esser vi	doveva	l'anello, gli
PANFILO	II	7	34	notte, seco ciò che far	doveva	avendo disposto,
PANFILO	II	7	67	certo per iscusato si	doveva	avere il duca e
ELISSA	II	8	56	di ciò che non le	doveva	venir fatto nella
FILOMENA	II	9	32	disse: "Nel vero questo	doveva	bastare: ma poi
DIONE	II	10	5	sé come altrui faceva,	doveva	fuggire. E
FILOMENA	III	3	34	avea la donna che egli	doveva	aver fatto. Il
FIAMMETTA	III	6	37	all'in giú, come ella	doveva!	Ché non
EMILIA	III	7	52	frate, il qual per certo	doveva	esser alcun
ELISSA	IV	4	13	aveva a chi sú vi	doveva	andare e ornarla e
PANFILO	IV	6	40	egli ti piaceva, questo	doveva	anche a me piacere
FILOSTRATO	IV	9	10	ripose in aguato, donde	doveva	il Guardastagno
FILOSTRATO	IV	9	23	non egli ma io ne	doveva	la pena portare.
PANFILO	V	1	26	Efigenia trasportata	doveva	essere in Rodi al
FILOMENA	V	8	36	rimpetto al luogo dove	doveva	il fatto
NEIFILE	VI	4	19	tu hai ragione, ben lo	doveva	fare. Cosí
FILOSTRATO	VI	7	17	e piaciuto, io che	doveva	fare o debbo di
EMILIA	VII	1	12	che venire non vi	doveva,	molto tardi vi
NEIFILE	VII	8	16	avvisandosi ciò che	doveva	potere avvenire,
NEIFILE	VII	8	48	bene che questo non	doveva	potere essere.
NEIFILE	VIII	1	9	Guasparuolo suo marito	doveva	ivi a pochi dí per
ELISSA	VIII	3	64	ciò che la ventura non	doveva	esser sua o perché
ELISSA	VIII	3	64	d'averla trovata, il	doveva	palesare. E dopo
FILOSTRATO	VIII	5	20	che, dove egli	doveva	aver menati
PAMPINEA	VIII	7	72	di colui il quale ella	doveva	meritamente creder
PAMPINEA	VIII	7	127	questa maniera? Che piú	doveva	io aspettar da te
FIAMMETTA	VIII	8	22	che il marito non vi	doveva	desinare; e quando
LAURETTA	VIII	9	6	le medicine che dar	doveva	a' suoi infermi
DIONE	VIII	10	64	altro a cui alcuna cosa	doveva,	piú di col
FILOSTRATO	IX	3	24	bene, ché io non la	doveva	mai lasciar salir
LAURETTA	IX	8	28	e dicendogli ch'egli	doveva	bene oggimai
LAURETTA	X	4	23	che in Bologna entrar	doveva,	di molti e
LAURETTA	X	4	32	affermato che cara la	doveva	avere, la
FIAMMETTA	X	6	27	Amor piú leggiermente	doveva	i suoi artigli
PANFILO	X	9	109	la si ritoglieva, non	doveva	spiacere. Il
CORNICE	CONCL AUTORE		16	ma io non pote' né	doveva	scrivere se non le

dovevan

DIONE	VIII	10	61	e accorsesi che di lei	dovevan	essere i denari
CORNICE	CONCL AUTORE		16	esse che le dissero le	dovevan	dir belle, e io

dovevano (cf. dovavate)

PANFILO	II	7	92	nel quale i suoi mali	dovevano	aver fine, come
LAURETTA	IV	3	18	salire sopra la saettia	dovevano,	le tre sorelle,

Doveva – Entri

DIONE0	VI	10	30	erano, udendo che veder dovevano la penna
dovevi				
EMILIA	II	6	49	servidor si dee fare, tu dovevi il mio onore e
ELISSA	II	8	49	meno; per ciò che tu dovevi esser certo e dèi
ELISSA	II	8	51	manifestar questo non ti dovevi tu vergognare, per
FILOMENA	III	3	44	facesti quello che far dovevi di mandarnelo come
LAURETTA	III	8	52	il monaco: "Di questo ti dovevi tu avvedere mentre
FIAMMETTA	IV	1	27	disonestà conducer ti dovevi , avessi preso uomo
FIAMMETTA	IV	1	33	o di ferro; e ricordarti dovevi e dei, quantunque
FIAMMETTA	IV	1	33	essercitato ti sii, non dovevi di meno conoscere
DIONE0	IV	10	14	volevi dormire, tu te ne dovevi andare a casa tua
PANFILO	VII	9	78	tu di', per niuna cosa dovevi nel giudicio della
ELISSA	VIII	3	57	altra ira, tu non ci dovevi perciò straziare
PAMPINEA	IX	7	9	"Io sapeva bene che tu dovevi dir così, per ciò
dovrà				
FILOMENA	I	3	3	atti degli uomini non si dovrà disdire: a narrarvi
LAURETTA	I	8	3	passata somigli, non vi dovrà perciò esser men
PAMPINEA	II	3	5	novella, la quale avviso dovrà piacere. Fu già
FILOMENA	II	9	3	di dimostrarvi; né vi dovrà esser discaro
PANFILO	V	1	2	che siate, molto vi dovrà esser caro.
DIONE0	VI	10	4	gli era. Né vi dovrà esser grave perché
dovrebbe				
FILOSTRATO	III	1	11	parole di Nuto che a lui dovrebbe poter venir
LAURETTA	III	8	26	consolazione che vi dovrebbe dare egli; né
FIAMMETTA	VII	5	6	ma commendare si dovrebbe . Fu adunque
NEIFILE	VII	8	42	esser creduto e che dovrebbe esser piú
DIONE0	IX	10	4	esser sostenuto che non dovrebbe se io piú savio
dovrebbero				
NEIFILE	I	2	25	e sostegno esser dovrebbero di quella. E
CORNICE	IV	INTRO	35	per quello mi dovrebbero piacere. Senza
dovrebbon				
EMILIA	III	7	51	data all'uomo, si dovrebbon gloriare quando
dovrebbono				
CORNICE	IV	INTRO	18	cose del mondo a sé il dovrebbono omai poter
dovrei				
ELISSA	II	8	62	ogni vostro piacere far dovrei : ma in questo io
dovremmo				
PANFILO	II	7	6	prendere e possedere ci dovremmo disporre che
LAURETTA	III	8	63	quel che mi paia, noi dovremmo essere fuor del

Doveva – Entri

dovreste

FIAMMETTA	III	6	45	me; di che mai voi non dovreste esser poi né
FILOSTRATO	V	4	17	disse: "Madre mia, voi dovreste dire 'a mio
FILOSTRATO	V	4	17	direste il vero; ma voi dovreste pensare quanto
FILOSTRATO	VII	2	3	ne faccia, voi non dovreste solamente esser
FILOSTRATO	VII	2	3	dire a alcuno, ma il dovreste voi medesime
PAMPINEA	X	7	33	voi siete giovane e dovreste l'altre

dovresti

FIAMMETTA	II	5	31	venendo, smontato esser dovresti , e vogli di
PAMPINEA	V	6	40	piaceri e doni gli dovresti onorare? Il
DIONE	V	10	15	cosa il facessi, sí il dovresti far tu e
FILOSTRATO	VII	2	15	spenzolate quando tu dovresti essere a
FILOSTRATO	VII	2	21	se' uomo e vai attorno e dovresti sapere delle
FILOMENA	X	8	15	che non se', tu il dovresti fuggire, se

dovrete

PANFILO	I	1	29	che starà bene e che dovrete esser contenti.
EMILIA	I	6	15	di là nell'altra vita dovrete avere. Disse
EMILIA	I	6	19	che voi dentro tutti vi dovrete affogare.

dovunque

CORNICE	I	INTRO	59	arricciare, e parmi, dovunque io vado o dimoro
ELISSA	VIII	3	39	or qua e or là saltando, dovunque alcuna pietra
DIONE	VIII	10	12	era disposto d'andare dovunque a lei fosse a

dragone

CORNICE	CONCL AUTORE		6	e a san Giorgio il dragone dove gli piace;
---------	--------------	--	---	---

dramme

LAURETTA	VIII	9	100	avendone alquante dramme ingozzate, pur
----------	------	---	-----	--

drapperia

NEIFILE	I	2	4	gran traffico d'opera di drapperia : e avea
---------	---	---	---	--

drappi

NEIFILE	I	2	21	avendone che a Parigi di drappi o di alcuna altra
FILOMENA	II	9	41	per che, presi i drappi suoi e datole un
DIONE	VI	10	23	e di piú colori che mai drappi fossero
PANFILO	X	9	20	e fé torre panni e drappi e vai e
PANFILO	X	9	76	tutti di velluti e di drappi a oro, e fecevi
PANFILO	X	9	108	avere riguardo a' suoi drappi o a cosa che sopra

drappieri

LAURETTA	II	4	28	cittadini, li quali eran drappieri , quasi per
----------	----	---	----	---

drappo

FILOMENA	IV	5	17	mise fasciata in un bel drappo ; e poi messavi sú
----------	----	---	----	--

Doveva – Entri

FILOMENA	IV	5	22	la terra, videro il drappo e in quello la
PANFILO	IV	6	27	per una pezza di drappo di seta, la quale
PANFILO	IV	6	31	fante insieme preso il drappo sopra il quale il
PANFILO	IV	6	42	corte il corpo sopra il drappo della Andreuola e
LAURETTA	V	7	40	d'un ricchissimo drappo che indossò avea,
PANFILO	X	9	31	robe, l'un foderato di drappo e l'altro di vaio,
dratti				
FIAMMETTA	IX	5	45	tosto. Disse Bruno: " Dratti egli il cuore di
dritta				
NEIFILE	V	5	35	stava, levati colla man dritta i capelli, la
drizzata				
CORNICE	I	INTRO	102	commendati furono, lieta drizzata in piè disse:
drizzatisi				
CORNICE	VIII	CONCL	7	sí come savia; e in piè drizzatisi , chi a un
duagio				
PANFILO	VIII	2	35	tu sappi ch'egli è di duagio infino in treagio,
dubbi				
FILOMENA	IX	1	4	non solamente a vari dubbi di dover morire gli
dubbi				
NEIFILE	I	2	14	dea? E, se forse alcuni dubbi hai intorno alla
dubbio				
CORNICE	I	INTRO	110	luogo sarebbe senza dubbio sciocchezza. Qui è
PANFILO	I	1	7	modo: fuor solamente in dubbio gli rimase cui
PANFILO	I	1	8	E la cagione del dubbio era il sentire li
PAMPINEA	II	3	17	quivi non meno in dubbio della vita sua che
FIAMMETTA	II	5	80	veggendosi quivi senza dubbio all'un de' due
PANFILO	II	7	85	speranza, senza niun dubbio n'andrò consolato.
PANFILO	III	4	8	ciò che costui ogni suo dubbio molto bene gli
ELISSA	III	5	19	guisa: Zima mio, senza dubbio gran tempo ha che
EMILIA	III	7	56	santi tenuti; e senza dubbio conosco il mio
EMILIA	III	7	96	ancora, n'era un cotal dubbio debole nell'animo
FIAMMETTA	IV	1	44	e sonne. L'ultimo dubbio che tu movevi,
CORNICE	IV	2	3	andrà appresso, senza dubbio alcuna rugiada
EMILIA	V	2	31	cui il re disse: "Senza dubbio , se cotesto si
FIAMMETTA	VI	6	12	mostrandovi, senza dubbio io avrò vinta la
FILOSTRATO	VI	7	16	rispose che senza alcun dubbio la donna ad ogni
FILOMENA	IX	1	33	con la fante senza alcun dubbio ciascun di costoro
NEIFILE	IX	4	8	e dell'altro senza dubbio si guarderebbe, e
CORNICE	IX	CONCL	5	e dicendo e udendo senza dubbio gli animi vostri
FILOSTRATO	X	3	8	per quindi; e senza dubbio in piccol tempo

Doveva – Entri

FILOSTRATO	X	3	21	mostratomi senza dubbio sarà occulto, al
LAURETTA	X	4	25	quello che sentite d'un dubbio il quale io vi
FILOMENA	X	8	36	al quale io senza alcun dubbio tosto verrei
CORNICE	X	CONCL	5	e sentire; il che senza dubbio in onore e
dubbiosa				
PANFILO	VII	9	3	quantunque sia grave e dubbiosa , che a far non
FIAMMETTA	X	6	4	che in animo alcuna cosa dubbiosa forse avea,
dubbiosi				
FILOSTRATO	II	2	3	a coloro li quali per li dubbiosi paesi d'amore
dubbioso				
FILOMENA	I	3	3	mi ritorna a memoria il dubbioso caso già
dubita				
FILOSTRATO	VII	2	5	volerlo ingannare. Chi dubita dunque che ciò che
dubitando				
NEIFILE	II	1	20	male, e di se medesimi dubitando non ardivano a
LAURETTA	II	4	22	in lui alcuna forma, dubitando e gridando si
LAURETTA	II	4	27	dalla fortuna due volte, dubitando della terza,
FIAMMETTA	II	5	70	a maravigliare. Ma dubitando e non sappiendo
ELISSA	II	8	23	conte, veggendo questo e dubitando forte piú della
ELISSA	IV	4	12	valore e della potenza dubitando , venendo il
EMILIA	V	2	19	voluto la morte mandare, dubitando di vergogna e
FILOSTRATO	V	4	8	alcuna parola dire, e dubitando taciutosi, pure
FILOSTRATO	VI	7	11	lei a aver compassione, dubitando non ella
dubitar				
FILOMENA	III	3	30	di mal seguire. Né dubitar che mai di questo
dubitare				
CORNICE	I	INTRO	55	di noi di se medesima dubitare : né di ciò mi
PANFILO	V	1	13	veggendo, cominciò a dubitare non quel suo
DIONE	V	10	52	disse: "Leva sú, non dubitare che io alcun mal
DIONE	VII	10	28	disse: "Va, sciocco, non dubitare , ché di qua non
PAMPINEA	VIII	7	60	divenuta disse: "Non dubitare , che queste cose
FILOSTRATO	IX	3	9	incominciò a dubitare e disse: "Ohimè,
dubitarono				
PANFILO	X	9	32	lasciare a far loro, e dubitarono , veggendo la
dubitasse				
PANFILO	X	9	93	a pregarlo che egli non dubitasse , per ciò che

Doveva – Entri

dubitare

EMILIA	III	7	66	disse: "Madonna, non dubitare , io sono il
LAURETTA	III	8	12	"Padre mio, di ciò non dubitare , per ciò che io
FIAMMETTA	VII	5	35	disse: "Madonna, non dubitare di questo, ché
EMILIA	VIII	4	19	allora: "Madonna, non dubitare di ciò, e, se
PANFILO	X	9	72	d'altrui non divegna dubitare , sallo Idio che
PANFILO	X	9	95	"O padre mio, di che dubitare voi? Io son vivo

dubitato

PAMPINEA	VIII	7	82	altre volte, non hai dubitato di mettere in
PANFILO	X	9	13	questo cavaliere aveva dubitato che essi non

dubitava

PANFILO	V	1	10	adietro da lui vedute, dubitava non fosse alcuna
FILOSTRATO	VI	7	6	fosse che di se medesimo dubitava , seguitando
PANFILO	X	9	55	certo di quello che dubitava , fra sé lieto

dubitavan

PANFILO	I	1	78	due fratelli, li quali dubitavan forte non ser
---------	---	---	----	---

dubitavano

ELISSA	II	8	48	che quello, di che dubitavano , fosse desso,
--------	----	---	----	---

dubitazione

PAMPINEA	II	3	31	toccarlo. La qual dubitazione , o per
----------	----	---	----	--

dubiti

EMILIA	I	6	14	niuna della quale tu dubiti o vogline
--------	---	---	----	--

dubitiate

PANFILO	I	1	27	voi d'alcuna cosa di me dubitiate né abbiate
---------	---	---	----	---

dubito

CORNICE	I	INTRO	75	per le quali cose io dubito forte, se noi
EMILIA	I	6	15	niuna cosa che io udissi dubito , anzi tutte per
EMILIA	II	6	46	Giuffredi ho nome; e non dubito punto, se io di
FILOMENA	II	9	13	"Bernabò, io non dubito punto che tu non
FIAMMETTA	III	6	15	fare a me quello che io dubito che egli non tema
PANFILO	V	1	25	ti posso avere, io non dubito di non divenire
FIAMMETTA	V	9	29	e crudeltà, io non dubito punto che tu non
CORNICE	VI	CONCL	4	di domane, io dubito che io non avessi
CORNICE	VI	CONCL	18	venirvi vi piace, io non dubito punto che quando
LAURETTA	VII	4	26	io? In fé di Dio che io dubito che voi non
FILOMENA	VII	7	18	il vi dico; e appresso dubito che voi a altra
FILOMENA	IX	1	2	quale se ben farò, non dubito che quegli che
ELISSA	X	2	29	vivere, mutate, io non dubito punto che in poco
FILOMENA	X	8	4	e paionvi belle, io non dubito punto che molto
PANFILO	X	9	45	Per la qual cosa io non dubito che molti grandi e

Doveva – Entri

DIONE0	X	10	59	che 'l credo, io non dubito punto che voi non
CORNICE	CONCL AUTORE		22	assottigliati. Né dubito punto che non sien

dubitò

PAMPINEA	II	3	30	si maravigliò forte e dubitò non forse l'abate,
FILOSTRATO	III	1	12	che Nuto diceva, non dubitò di perder per
EMILIA	III	7	10	serrata; di che egli dubitò forte che morta
DIONE0	IV	10	26	per lo cader dell'arca dubitò forte, ma
EMILIA	V	2	17	la favella latina, dubitò non forse altro
PANFILO	VII	9	13	avveduto non se n'era, e dubitò non la donna ciò

dubitosi

PANFILO	X	9	90	che dormiva; e mentre dubitosi e timidi, senza
---------	---	---	----	---

duca

PANFILO	II	7	48	Per la qual cosa al duca d'Atene, giovane e
PANFILO	II	7	48	questa donna, domandò il duca se così era mirabil
PANFILO	II	7	50	A che sollecitando il duca il prenze, insieme
PANFILO	II	7	50	cosa guardava, e il duca massimamente, il
PANFILO	II	7	54	che avvenne, sí come il duca davanti avea
PANFILO	II	7	55	Il compagno del duca ciò veggendo esser
PANFILO	II	7	55	fare: e sopragiuntovi il duca , lui strangolarono e
PANFILO	II	7	56	altrui sentiti, prese il duca un lume in mano e
PANFILO	II	7	61	e veggendo il duca d'Atene non esservi
PANFILO	II	7	62	oste, e a far guerra al duca d'Atene si dirizzò.
PANFILO	II	7	63	si dirizzò. Il duca , queste cose
PANFILO	II	7	63	gran gente. Li quali dal duca onorevolmente
PANFILO	II	7	64	dispetto a lei fatto dal duca della femina la
PANFILO	II	7	64	pregò che all'onor del duca e alla consolazion
PANFILO	II	7	66	di vederla e il duca pregarono che loro
PANFILO	II	7	67	si doveva avere il duca e qualunque altro
PANFILO	II	7	67	a lui avvenne che al duca avvenuto era. Per
PANFILO	II	7	68	diede al pensare come al duca torre la potesse,
PANFILO	II	7	69	che già alle terre del duca s'avicinava: per che
PANFILO	II	7	69	s'avicinava: per che il duca e Constanzio e gli
PANFILO	II	7	70	che, ora che 'l duca non l'era vicino,
PANFILO	II	7	70	che, con licenzia del duca , commessa ogni sua
PANFILO	II	7	70	del dispetto che dal duca le pareva ricevere
PANFILO	II	7	71	guisa si facesse che il duca mai non risapesse
PANFILO	II	7	73	alla donna da parte del duca parlar volesse, con
PANFILO	II	7	73	intendo non di rubare al duca la femina sua ma di
FIAMMETTA	IV	1	4	fine a un figliuolo del duca di Capova datała,
CORNICE	IV	3	1	seconda, concedendosi al duca di Creti, scampa da
LAURETTA	IV	3	24	ne fosse; di che il duca di Creti, senza
LAURETTA	IV	3	25	Ughetto occultamente dal duca avean sentito, e da
LAURETTA	IV	3	25	niente, per ciò che il duca pur fermo a volerne
LAURETTA	IV	3	26	stata vagheggiata dal duca senza mai aver
LAURETTA	IV	3	27	cosa fosse segreta. Il duca , udita l'ambasciata
LAURETTA	IV	3	29	avendo sentito che il duca aveva la Magdalena

Doveva – Entri

LAURETTA	IV	3	31	l'ira e la giustizia del duca , lei lasciata nella
LAURETTA	IV	3	31	non venghi alle mani del duca . La qual cosa la
LAURETTA	IV	3	32	subitamente al duca l'ebbero fatto
LAURETTA	IV	3	32	per la qual cosa il duca , che molto la

ducati

PAMPINEA	IV	2	48	facesse venire cinquanta ducati ; e cosí fu fatto.
----------	----	---	----	---

duchessa

PANFILO	II	7	63	ricevuti furono e dalla duchessa piú, per ciò che
PANFILO	II	7	64	alla guerra le cose, la duchessa , preso tempo,
PANFILO	II	7	65	troppo adomandar, la duchessa come seppero il
PANFILO	II	7	71	e menarla via. La duchessa , estimando
PANFILO	II	7	71	le promise, per che la duchessa consentí che

due (cf. duo)

CORNICE	I		INTRO 11	gavoccioli. E dalle due parti del corpo
CORNICE	I		INTRO 18	e avvenendosi a essi due porci, e quegli
CORNICE	I		INTRO 24	servavano, tra questi due di sopra detti, una
CORNICE	I		INTRO 39	una bara sola quella che due o tre ne portò
CORNICE	I		INTRO 39	moglie e 'l marito, di due o tre fratelli, o il
CORNICE	I		INTRO 40	avvenne che, andando due preti con una croce
CORNICE	I		INTRO 89	in via: né oltre a due piccole miglia si
CORNICE	I		INTRO 99	Filostrato e degli altri due attenda nelle camere
CORNICE	I		INTRO 107	donne insieme co' due giovani presa una
PANFILO	I	1	20	riparandosi in casa di due fratelli fiorentini,
PANFILO	I	1	20	egli infermò. Al quale i due fratelli fecero
PANFILO	I	1	21	della morte; di che li due fratelli si dolevan
PANFILO	I	1	30	esser contenti. I due fratelli, come che
PANFILO	I	1	78	e cosí fu. Li due fratelli, li quali
PANFILO	I	1	82	Per la qual cosa li due fratelli, ordinato di
FILOMENA	I	3	14	maestro ne fece fare due altri, li quali sí
EMILIA	I	6	19	quando una e quando due grandissime caldaie
FILOSTRATO	II	2	7	e lascio correr due soldi per ventiquattro
PAMPINEA	II	3	7	stare di quale delle due case si fosse, dico
PAMPINEA	II	3	10	un giorno gli altri due , disse loro qual
PAMPINEA	II	3	17	quale appresso venieno due cavalieri antichi e
PAMPINEA	II	3	32	petto dell'abate, trovò due poppeline tonde e
PAMPINEA	II	3	37	furono, l'abate con li due cavalieri e con
PAMPINEA	II	3	42	piú si maravigliarono li due cavalieri e sí si
PAMPINEA	II	3	44	piú tosto reale, e da' due cavalieri molto
PAMPINEA	II	3	46	Quindi andarono i due cavalieri in
LAURETTA	II	4	14	quale seno poco stante due gran cocche di
LAURETTA	II	4	16	mari altissimi divise le due cocche l'una
LAURETTA	II	4	27	balestrato dalla fortuna due volte, dubitando
FIAMMETTA	II	5	39	stretto, come spesso tra due case veggiamo: sopra
FIAMMETTA	II	5	39	due case veggiamo: sopra due travicelli, tra l'una
FIAMMETTA	II	5	56	ventura davanti si vide due che verso di lui con
FIAMMETTA	II	5	67	li quali come quegli due videro, incontanente

Doveva – Entri

FIAMMETTA	II	5	70	venne scontrato in que'	due suoi compagni, li
FIAMMETTA	II	5	80	senza dubbio all'un de'	due fini dover pervenire:
CORNICE	II	6	1	Madama Beritola, con	due cavriuoli sopra una
CORNICE	II	6	1	isola trovata, avendo	due figliuoli perduti, ne
EMILIA	II	6	15	la cavriuola, e videvi	due cavriuoli forse il dí
EMILIA	II	6	19	di Currado a seguire i	due cavriuoli, li quali
EMILIA	II	6	24	in Lunigiana insieme co'	due cavriuoli e con la
EMILIA	II	6	25	insieme la cavriuola e i	due cavriuoli, da' quali,
EMILIA	II	6	27	di madama Beritola e i	due fanciulli con lei; il
EMILIA	II	6	28	nella quale sé e i	due fanciulli caduti
EMILIA	II	6	29	s'avisò che se i	due fanciulli conosciuti
EMILIA	II	6	31	pazientemente piú anni i	due garzoni in casa
EMILIA	II	6	47	se il maggior de' suoi	due che avuti avea fosse
EMILIA	II	6	63	già nella prima forma i	due giovani ritornati,
EMILIA	II	6	76	qual quella de'	due fratelli, qual quella
EMILIA	II	6	81	nella festa delle	due nuove spose e con li
PANFILO	II	7	11	mare combattuti,	due dí si sostennero; e
PANFILO	II	7	33	in Romania, della quale	due giovani genovesi eran
PANFILO	II	7	38	molto, sí forte di lei i	due giovani padroni della
PANFILO	II	7	41	conforto della quale i	due amanti incontanente
PANFILO	II	7	43	e degli amici de'	due padroni; ma i prieghi
PANFILO	II	7	79	ragunato, prima che da'	due potentissimi signori
PANFILO	II	7	83	nelle braccia di quelle	due persone le quali io
PANFILO	II	7	85	natura. Se di queste	due cose voi mi daretè
PANFILO	II	7	107	contrada corsi, io con	due delle mie femine
PANFILO	II	7	108	avendo me contrastante	due giovani presa e per
PANFILO	II	7	112	venisse, se non, forse	due mesi sono, venuti
CORNICE	II	8	1	va in essilio; lascia	due suoi figliuoli in
ELISSA	II	8	10	avendola il conte già	due volte domandata della
ELISSA	II	8	26	molte parole ammaestrò i	due piccioli figliuoli e
ELISSA	II	8	26	e massimamente in	due cose: prima, che essi
ELISSA	II	8	29	vide questo conte e i	due suoi figlioletti che
ELISSA	II	8	30	ribaldo, con quegli	due , che suoi erano, gli
ELISSA	II	8	73	brevemente avvenne de'	due innocenti figliuoli
FILOMENA	II	9	23	nascere, pure erano de'	due mercatanti sí gli
FILOMENA	II	9	28	e in questa maniera fece	due notti senza che la
FILOMENA	II	9	34	cui molto si fidava, con	due cavalli e con sue
DIONE0	II	10	12	giorno pescare, e sopra	due barchette, egli in su
CORNICE	II	CONCL	16	camera se n'andò. E li	due dí seguenti a quelle
CORNICE	III	INTRO	10	utilità del signore,	due mulina volgea. Il
FILOSTRATO	III	1	21	molto e riposandosi,	due giovinette monache,
FILOSTRATO	III	1	33	fatto avvedutasi, a	due altre il mostrò; e
PAMPINEA	III	2	12	percuotere una volta o	due l'uscio della camera
PAMPINEA	III	2	14	all'uscio della camera e	due volte il percosse
FILOMENA	III	3	45	di vergogna, che, come	due volte seguito hai il
FILOMENA	III	3	47	Costui, che già	due altre volte
FILOMENA	III	3	48	meno come se uno anno o	due fosser passati e per
ELISSA	III	5	22	giorno il qual tu vedrai	due sciugatoï tesi alla
ELISSA	III	5	31	consigliata, un dí pose	due asciugatoï alla

Doveva – Entri

FIAMMETTA	III	6	43	mai per alcuna persona, due cose ne avverranno.
EMILIA	III	7	3	ritornare, donde alle due passate piacque di
EMILIA	III	7	9	ad uno alberghetto di due fratelli che vicino
EMILIA	III	7	77	in su 'l primo sonno i due fratelli albergatori
EMILIA	III	7	79	La donna di due cosí fatti accidenti
LAURETTA	III	8	48	Domenedio che ogni dí due volte ti sia fatto.
LAURETTA	III	8	59	egli piú persona che noi due ? Disse il monaco:
CORNICE	III	9	1	con lui ed ebbene due figliuoli; per che
NEIFILE	III	9	30	racconcio il paese, per due cavalieri al conte il
NEIFILE	III	9	31	condizione posta nelle due quasi impossibili
NEIFILE	III	9	32	voler sapere se quelle due cose potesser venir
NEIFILE	III	9	42	noie quali sieno quelle due cose che aver mi
NEIFILE	III	9	49	la donna ingravidò in due figliuoli maschi,
NEIFILE	III	9	55	parto venne, e partorí due figliuoli maschi
NEIFILE	III	9	58	postemi per li due cavalieri che io ti
NEIFILE	III	9	58	sol figliuol di te, ma due , ed ecco qui il tuo
NEIFILE	III	9	60	il suo senno e appresso due cosí be' figlioletti;
CORNICE	IV	INTRO	13	il quale forse d'età di due anni era. Costui
FIAMMETTA	IV	1	15	la letizia dei due amanti rivolse in
FIAMMETTA	IV	1	20	di dover fare. I due amanti stettero per
FIAMMETTA	IV	1	22	impacciato, fu preso da due , e segretamente a
FIAMMETTA	IV	1	46	amore, e comandò a' due che Guiscardo
PAMPINEA	IV	2	44	e cosí in meno di due dí ne fu tutta
PAMPINEA	IV	2	52	bastone e dall'altra due gran cani, che dal
LAURETTA	IV	3	9	erano. Delle quali le due , nate ad un corpo,
LAURETTA	IV	3	9	Erano i nomi delle due prime, dell'una
LAURETTA	IV	3	10	quando avvenne che due giovani compagni, de'
LAURETTA	IV	3	13	grandissimo amore delle due giovani amate da voi
LAURETTA	IV	3	15	o lasciarlo. Li due giovani, che oltre
LAURETTA	IV	3	16	ordinasse. Restagnone a' due giovani tornato, li
LAURETTA	IV	3	26	suo comandamento, dove due cose ne dovesser
ELISSA	IV	4	4	ciciliani vogliono, ebbe due figliuoli, l'uno
ELISSA	IV	4	15	quivi prestamente fece due galee sottili armare,
ELISSA	IV	4	27	in pochi giorni i due amanti, senza alcun
PANFILO	IV	6	3	una nella quale di due si fa menzione, li
EMILIA	IV	7	22	cagione della morte de' due miseri amanti apparve
NEIFILE	IV	8	14	domane ne verrai, vi fu due anni tenuto. Donde
FILOSTRATO	IV	9	4	in Provenza furon già due nobili cavalieri, de'
FILOSTRATO	IV	9	8	tener nascoso che i due amanti non avevano
FILOSTRATO	IV	9	11	lo vide disarmato con due famigliari appresso
FILOSTRATO	IV	9	25	e pianto, furono i due corpi ricolti e nella
CORNICE	IV	10	1	la quale con tutto lui due usurai se ne portano
DIONE	IV	10	19	potrem mettere e dargli due o tre colpi d'un
DIONE	IV	10	21	tornati in una casa due giovani, li quali
DIONE	IV	10	27	a chiamare i due giovani, li quali,
DIONE	IV	10	37	anzi l'hai venduta alli due giovani prestatori,
CORNICE	IV	CONCL	4	tutto splendido, con due occhi in testa che
CORNICE	IV	CONCL	4	li cui labbri parevan due rubinetti,
CORNICE	V	INTRO	3	e una ballatetta o due furon cantate,

Doveva – Entri

PANFILO	V	1	7	lei similmente dormivano due femine e uno uomo,
PANFILO	V	1	59	e a me alla prima delle due nostre donne; per che
PANFILO	V	1	63	parte della casa de' due fratelli fu di lieta
PANFILO	V	1	64	e con l'altre due alle case di
EMILIA	V	2	8	tornò, non per uno o per due ma per molte e
ELISSA	V	3	3	una malvagia notte da due giovanetti poco
ELISSA	V	3	10	né furono guari piú di due miglia cavalcati che
ELISSA	V	3	21	ronzino, poi che piú di due miglia fu cavalcata,
ELISSA	V	3	48	l'accompagnasse, il che due di loro fecero
FILOSTRATO	V	4	48	la notte, altre due anzi che si levassero
NEIFILE	V	5	4	già nella città di Fano due lombardi abitarono,
NEIFILE	V	5	7	ma sopra tutti due giovani assai
NEIFILE	V	5	15	la sera, non sappiendo i due amanti alcuna cosa
NEIFILE	V	5	19	prestantemente venuto con due de' compagni andò
NEIFILE	V	5	27	la quale d'età di due anni o in quel torno,
PAMPINEA	V	6	23	fosse, non che ad un re, due ignudi uccidere
PAMPINEA	V	6	25	camera e comandò che i due amanti, cosí ignudi
PAMPINEA	V	6	26	furon molti sopra i due amanti e loro non
PAMPINEA	V	6	26	il che veggendo i due giovani, se essi
PAMPINEA	V	6	28	concorsero a vedere i due amanti: gli uomini
PAMPINEA	V	6	36	di che t'hanno offeso i due giovani li quali
PAMPINEA	V	6	41	incontanente mandò che i due giovani fossero dal
CORNICE	V	7	2	sospese ad udire se i due amanti fossero arsi,
LAURETTA	V	7	29	ora togliesse di terra i due amanti e il lor
LAURETTA	V	7	30	disse: "Va con queste due cose alla violante e
LAURETTA	V	7	30	vuole l'una di queste due morti, o del veleno o
LAURETTA	V	7	53	riposo e con piacere de' due amanti, quanto la
CORNICE	V	8	1	ucciderla e divorarla da due cani; Invita i
FILOMENA	V	8	16	le vide a' fianchi due grandi e fieri
FILOMENA	V	8	29	inginocchiata e da' due mastini tenuta forte
FILOMENA	V	8	30	altra cosa da torno, a' due mastini il gittò, li
DIONE	V	10	7	rosso e accesa, la quale due mariti piú tosto che
PAMPINEA	VI	2	6	non avrebbe. E cosí le due ministre del mondo
PAMPINEA	VI	2	11	suo buon vin bianco e due bicchieri che
PAMPINEA	VI	2	12	poi che una volta o due spurgato s'era,
PAMPINEA	VI	2	13	avendo messer Geri una e due mattine veduta, disse
NEIFILE	VI	4	15	fossero che stessero in due piè. Ma già
NEIFILE	VI	4	17	che elle n'hanno due , e fattosi alquanto
NEIFILE	VI	4	17	parti che elle n'abbian due ? Chichibio quasi
PANFILO	VI	5	4	cosa assai apparve in due nostri cittadini de'
PANFILO	VI	5	11	lavoratore in prestanza due mantellacci vecchi di
PANFILO	VI	5	11	vecchi di romagnuolo e due cappelli tutti rosi
ELISSA	VI	9	3	da voi state tolte da due in sú delle novelle
DIONE	VI	10	3	uno scorno che da due giovani apparecchiato
DIONE	VI	10	13	altri molti nella chiesa due giovani astuti molto,
DIONE	VI	10	21	paio di poppe che parean due ceston da letame e
DIONE	VI	10	25	Trovarono adunque i due giovani Guccio Porco
DIONE	VI	10	34	fece accender due torchi, e soavemente
DIONE	VI	10	50	san Lorenzo sia di qui a due dí. E per ciò,

Doveva – Entri

CORNICE	VI	CONCL	25	d'una delle valli, che due di quelle montagnette
EMILIA	VII	1	12	ella fatti cuocere due grossi capponi,
EMILIA	VII	1	13	una tovagliuola bianca i due capponi lessi e molte
EMILIA	VII	1	30	pesco grosso trovati i due capponi e 'l vino e
EMILIA	VII	1	34	qual piú vi piace delle due , o volete amendune:
FILOSTRATO	VII	2	17	niuna che non abbia chi due e chi tre, e godono e
ELISSA	VII	3	40	no' n'aveva dette che due , ma Domenedio tra per
FIAMMETTA	VII	5	58	occhi come tu n'hai due , mi darebbe il cuore
PAMPINEA	VII	6	15	questo e sentendosi aver due uomini in casa (e
PANFILO	VII	9	42	E avendo Nicostrato due fanciulli datigli da'
CORNICE	VII	10	1	ce ne dea a noi. Due sanesi amano una
DIONE	VII	10	8	Furono adunque in Siena due giovani popolari, de'
DIONE	VII	10	14	Ora, amando questi due giovani come detto è,
DIONE	VII	10	15	Cosí amando i due compagni, l'uno piú
NEIFILE	VIII	1	7	Gulfardo volesse dove due cose ne dovesser
ELISSA	VIII	3	4	il piú del tempo con due altri dipintori usava
ELISSA	VIII	3	19	A cui Maso rispose: "Sí, due maniere di pietre ci
ELISSA	VIII	3	57	né a diavolo, a guisa di due becconi nel Mugnon ci
EMILIA	VIII	4	5	dimorava, e con lei due suoi fratelli,
EMILIA	VIII	4	16	voi sapete che io ho due fratelli giovani, li
EMILIA	VIII	4	17	per una notte per due , intanto che io pensi
EMILIA	VIII	4	27	gli era stato, e i due giovani, come la
EMILIA	VIII	4	29	il vescovo di questi due giovani, per andarsi
FILOSTRATO	VIII	5	8	far cerca nuova; e trovò due suoi compagni, de'
CORNICE	VIII	6	1	e a lui ne danno due , l'una dopo l'altra,
FILOMENA	VIII	6	39	belle galle e fecene far due di quelle del cane,
FILOMENA	VIII	6	55	che tu ci doni due paia di capponi, se
FILOMENA	VIII	6	56	moglie, diede a costoro due paia di capponi; li
PAMPINEA	VIII	7	57	avrete, verranno a voi due damigelle delle piú
PAMPINEA	VIII	7	70	cominciò a aspettare le due damigelle, e fu sí
PAMPINEA	VIII	7	135	di questa donna quel dí due suoi porci smarriti:
PAMPINEA	VIII	7	144	sua: e quivi chiamati due suoi fratelli e la
CORNICE	VIII	8	1	specialmente. Due usano insieme: l'uno
FIAMMETTA	VIII	8	4	io intesi già, furon due giovani assai agiati
FIAMMETTA	VIII	8	5	in Cammolli. Questi due giovani sempre
FIAMMETTA	VIII	8	32	a dire qual piú di lor due si vergognò, o
FIAMMETTA	VIII	8	34	e, non essendo tra noi due niuna altra cosa che
FIAMMETTA	VIII	8	35	di quelle donne ebbe due mariti e ciascun di
FIAMMETTA	VIII	8	35	e ciascun di loro ebbe due mogli, senza alcuna
CORNICE	VIII	9	2	le mogli fatto da' due senesi, la reina,
LAURETTA	VIII	9	7	addosso posti, furono due dipintori de' quali
LAURETTA	VIII	9	7	de' quali s'è oggi qui due volte ragionato,
LAURETTA	VIII	9	17	prieghi loro ci lasciò due suoi sofficianti
LAURETTA	VIII	9	19	uomini, li quali due volte almeno il mese
LAURETTA	VIII	9	19	il forniscono. Co' quali due avendo Buffalmacco e
LAURETTA	VIII	9	24	fatta una danza o due , ciascuna con colui a
LAURETTA	VIII	9	27	le quali son due pur le piú belle
LAURETTA	VIII	9	28	noi abbiamo l'amor di due cosí fatte reine:
LAURETTA	VIII	9	57	brigata un capitano con due consiglieri, li quali

Doveva – Entri

DIONE0	VIII	10	14	non stette guari che due schiave venner
DIONE0	VIII	10	14	bianchissima con due origlieri lavorati a
DIONE0	VIII	10	15	guari che la donna con due sue altre schiave
DIONE0	VIII	10	16	nel bagno e con loro due delle schiave. Quivi,
DIONE0	VIII	10	17	recaron le schiave due lenzuoli bianchissimi
DIONE0	VIII	10	27	e volevagli pur donare due bellissimi nappi
DIONE0	VIII	10	39	E passato d'un mese e di due il termine, non che
DIONE0	VIII	10	58	che io abbia delle due derrate un denaio; e
DIONE0	VIII	10	65	e poi che ben due mesi aspettato l'ebbe
DIONE0	VIII	10	66	balle, tutte, fuor che due che panni erano,
FILOMENA	IX	1	4	usato a torsi da dosso due che contro al suo
FILOMENA	IX	1	5	donna vedova, la quale due nostri fiorentini,
FILOMENA	IX	1	10	di questi due fiorentini, da
FILOMENA	IX	1	36	Nondimeno ciascun de' due amanti, significato
ELISSA	IX	2	8	buona pezza di notte, in due si divisero, e una
ELISSA	IX	2	11	nel letto trovarono i due amanti abbracciati.
NEIFILE	IX	4	5	anni passati, in Siena due già per età compiuti
NEIFILE	IX	4	18	tu mi piggiorresti in due modi. L'Angulier
NEIFILE	IX	4	20	e essendo già ben due miglia andato pur del
FIAMMETTA	IX	5	7	e tenervela un dí o due e poscia mandarla via
FIAMMETTA	IX	5	18	i fatti tuoi in due parole, per ciò che
FIAMMETTA	IX	5	37	sue gote che paion due rose, e poscia
FIAMMETTA	IX	5	42	tenuto costoro ben due mesi in questa forma
CORNICE	IX	6	1	e a Filippo. Due giovani albergano con
PANFILO	IX	6	5	della quale aveva due figliuoli: e l'uno
PANFILO	IX	6	8	tolti una sera al tardi due ronzi a vettura e
PANFILO	IX	6	8	a vettura e postevi su due valigie, forse piene
PANFILO	IX	6	11	Ismontati adunque i due giovani e nello
PANFILO	IX	6	11	spazio rimasto, essendone due dall'una delle facce
PANFILO	IX	6	12	cattivo acconciar per li due compagni e fecegli
PANFILO	IX	6	12	fece l'oste nell'un de' due che rimasi erano
LAURETTA	IX	8	6	si vende e comperando due grossissime lamprede
LAURETTA	IX	8	7	comperare quest'altre due : non vi verrai tu?
CORNICE	IX	9	1	piú non beffarlo. Due giovani domandan
EMILIA	IX	9	14	Camminarono adunque i due compagni insieme, e
EMILIA	IX	9	21	Essendo adunque i due giovani per partirsi,
DIONE0	IX	10	12	cavalla, e guadagneremo due cotanti? E quando a
NEIFILE	X	1	17	aveva ordinato, erano due gran forzieri serrati
ELISSA	X	2	12	bianchissima gli portò due fette di pane
LAURETTA	X	4	30	v'onori. E chiamati due de' suoi famigliari,
LAURETTA	X	4	31	suo bellissimo, da' due famigliari
EMILIA	X	5	17	troppo ornarsi, con due suoi famigliari
FIAMMETTA	X	6	11	e nel giardino entrarono due giovinette d'età
FIAMMETTA	X	6	19	egli stesso qual di lor due si fosse quella che
FIAMMETTA	X	6	20	domandò chi fossero le due damigelle; a cui
FIAMMETTA	X	6	21	nella cena, vennero le due giovinette in due
FIAMMETTA	X	6	21	le due giovinette in due giubbe di zendado
FIAMMETTA	X	6	21	zendado bellissime, con due grandissimi piattelli
FIAMMETTA	X	6	29	avete torre le due figliuole al povero

Doveva – Entri

FIAMMETTA	X	6	34	di voler maritare le due giovani, e non come
PAMPINEA	X	7	33	a visitare. E con due compagni solamente e
PAMPINEA	X	7	46	Cefalú e Calatabellotta, due bonissime terre e di
FILOMENA	X	8	4	e magnifica usata tra due cittadini amici ho
FILOMENA	X	8	7	E venendo i due giovani usando
FILOMENA	X	8	9	da racconsolar di lor due . Avvenne, dopo
FILOMENA	X	8	51	molti accidenti tra lor due stati la fece chiara.
FILOMENA	X	8	59	dicendo, mi converrà far due cose molto a' miei
FILOMENA	X	8	84	bestialmente in due maniere forte a me
FILOMENA	X	8	94	Alla qual grotta due , li quali insieme
FILOMENA	X	8	103	istanzia di questi due e già presumeva
FILOMENA	X	8	104	e conoscendo niuno de' due esser colpevole di
FILOMENA	X	8	104	la innocenzia di questi due , che, da grandissima
FILOMENA	X	8	107	narrò. Ottaviano li due per ciò che erano
FILOMENA	X	8	112	volte si veggiono in due , colpa e vergogna
PANFILO	X	9	6	in pellegrinaggio, con due de' suoi maggiori e
PANFILO	X	9	28	ornata, in mezzo di due suoi figlioletti, che
PANFILO	X	9	28	figlioletti, che parevan due agnoli, se ne venne
PANFILO	X	9	28	gran festa fecero de' due belli suoi
PANFILO	X	9	31	venire per ciascuno due paia di robe, l'un
PANFILO	X	9	56	è ben vero che quelle due somiglian robe di che
PANFILO	X	9	59	piú che gli altri i due signori li quali
PANFILO	X	9	66	testa, e intra gli altri due miei fratelli vi
PANFILO	X	9	76	infinito tesoro, e due guanciali quali a
PANFILO	X	9	86	ciascun de' lati di lui due grandissimi bacin
CORNICE	X	10	1	villano, della quale ha due figliuoli, li quali
CORNICE	X	10	2	avrebbe dati men di due denari di tutte le
CORNICE	CONCL AUTORE		6	un chiovo e quando con due i piè gli conficca in

duemilia

DIONEO	VIII	10	45	questo e udendo che ben duemilia fiorin d'oro
--------	------	----	----	--

dugento

NEIFILE	VIII	1	7	cosa bisogno di fiorini dugento d'oro, voleva che
NEIFILE	VIII	1	10	mi bisognan fiorini dugento d'oro, li quali
NEIFILE	VIII	1	11	venire e recare li dugento fiorin d'oro.
NEIFILE	VIII	1	12	le mise in mano questi dugento fiorin d'oro,
NEIFILE	VIII	1	13	e trovatigli esser dugento , seco forte
NEIFILE	VIII	1	15	i denari, cioè li dugento fiorin d'oro che
DIONEO	VIII	10	33	aveva ben cento e anche dugento da darti: tu
DIONEO	VIII	10	66	non valeva oltre a dugento fiorini. Di che
FILOSTRATO	IX	3	4	si morí e lasciogli dugento lire di piccioli
FILOSTRATO	IX	3	27	l'amor di Dio. Io ho qui dugento lire di che io

dumilia

CORNICE	III	INTRO	3	essere andata oltre a dumilia passi, assai
LAURETTA	VIII		9	vogliamo un mille o un dumilia fiorini da loro,
DIONEO	VIII		10	che vale oltre a dumilia fiorini e

Doveva – Entri

duo (*cf. due*)

PANFILO	IX	6	32	altro motto, acconci i duo giovani i lor ronzini
FIAMMETTA	X	6	36	a un re l'aver maritate duo giovinette, e io il

duodecima

FILOSTRATO	X	3	9	insino alla duodecima ; e la tredesima
------------	---	---	---	---

duol

FILOSTRATO	IV	CONCL	15	more. / Quanto 'l mio duol senza conforto sia,
------------	----	-------	----	---

duole

PANFILO	II	7	83	venir meno; il che mi duole , per ciò che di
DIONE	III	10	22	non che altrui, duole quando egli v'è
FILOSTRATO	IV	9	3	casi d'amore vi duole , vi converrà non
FILOMENA	X	8	71	per che chi di ciò si duole o si ramarica, non

duoli

FILOMENA	X	8	27	della fortuna ti duoli , quantunque tu ciò
----------	---	---	----	---

duolo

FIAMMETTA	V	9	36	m'è sí gran duolo che servire non ve
ELISSA	VIII	3	47	Calandrino, sentendo il duolo , levò alto il piè e

duolsi

FILOSTRATO	VI	7	12	Rinaldo vostro marito, e duolsi di voi, la quale
------------	----	---	----	---

duolti

FILOMENA	VII	7	15	"Che avesti, Anichino? Duolti così che io ti
----------	-----	---	----	---

dura (*adj.*)

PANFILO	II	7	42	prima con parole grave e dura riotta
ELISSA	III	5	20	debbo. Tuttafiata, se dura e crudele paruta ti
NEIFILE	III	9	31	I cavalieri intesero la dura condizione posta
LAURETTA	III	CONCL	16	in questa / io meno vita dura , / vie men che prima
FILOMENA	IV	5	15	luogo erano, dove men dura le parve la terra
PANFILO	V	1	56	a essere uomo; poi con dura fortuna e al
FILOMENA	V	8	6	necessero, tanto cruda e dura e salvatica gli si
FILOMENA	V	8	35	voleva, e come che dura cosa fosse il
PAMPINEA	X	7	20	da sí grave pena dura , / la qual sostegno
FILOMENA	X	8	105	a dover solvere la dura quistion di costoro,
DIONE	X	10	6	grande la copia, e come dura vita sia quella di

dura < *durare* (*v.*)

DIONE	III	10	35	di qua da mare ancora dura . E per ciò voi,
-------	-----	----	----	--

duramente

FILOMENA	V	8	16	fieri mastini, li quali duramente appresso
DIONE	X	10	35	viver son potuto, sí duramente si ramaricano

Doveva – Entri

durando

DIONE0	III	10	6	con gran fatica di lei, durando l'appetito, dopo
EMILIA	V	2	33	avranno converrà, durando la battaglia, che

durandovi

DIONE0	VI	10	28	abitanti sapute; anzi, durandovi ancora la rozza
--------	----	----	----	---

durante (*pres.p.*)

PANFILO	X	9	49	e mortalità, la qual durante , qual che si
---------	---	---	----	---

durante

ELISSA	II	8	88	adoperò. Avvenne durante la guerra che la
PAMPINEA	V	6	6	della sua casa. E durante questo amore così
FILOSTRATO	VI	7	5	stata trovata fosse. E durante questo statuto

duranti

NEIFILE	IX	4	14	pagando i testé. E duranti ancora le parole,
---------	----	---	----	---

durar

EMILIA	III	7	36	a farsi frati, e per non durar fatica, porti
DIONE0	IV	10	31	niuna cosa in casa sua durar poteva in istato.
FIAMMETTA	VII	5	33	di voi ci voglio durar fatica in far mie
PAMPINEA	VIII	7	89	potranno mentre il mondo durar dee. Insegnerotti

durare

CORNICE	I	INTRO	95	non possono lungamente durare , io, che
PANFILO	I	1	3	che siamo parte d'esse, durare né ripararci, se
CORNICE	I	CONCL	2	paia di qui alla notte durare , perciò che chi
ELISSA	II	8	45	battimento dovesse durare . Come la
FILOSTRATO	III	1	37	del mondo io non potrei durare , anzi sono io, per
EMILIA	III	7	41	la poltroneria non può durare ? Se tu ne' tuoi
CORNICE	III	CONCL	4	la sua signoria dovea durare , discretamente
CORNICE	IV	INTRO	17	vecchio e potete male durare fatica; perché non

durasse

FILOSTRATO	I	7	9	a vedere quanto quella durasse e poi partirsi.
CORNICE	VI	CONCL	4	che a fare avesse quanto durasse la sua signoria
CORNICE	VII	CONCL	2	mentre il suo reggimento durasse , gli divisò.
FILOSTRATO	IX	3	30	servigio in queste cose durasse fatica. Il
PANFILO	X	9	39	animo, se vita gli durasse e la guerra la

durata

PANFILO	I	1	41	avesse alcuna fatica durata o adorando o
DIONE0	IV	10	13	o per fatica il dí durata o per cibo salato
PAMPINEA	VII	6	17	viso tra per la fatica durata e per l'ira avuta
FILOMENA	VIII	6	55	il vero, noi ci abbiamo durata fatica in far

Doveva – Entri

durate

FILOMENA	VII	7	23	come le tue parole durate sono, troppo piú
PANFILO	VIII	2	32	andate; se non, sí ve ne durate . Il prete,

durato

PAMPINEA	III	2	24	del cuore per lo durato affanno potuto
----------	-----	---	----	---

durava

PANFILO	III	4	30	letto, in quello, quanto durava il tempo della
LAURETTA	III	8	31	che, mentre la sua virtù durava , non avrebbe mai
NEIFILE	VI	4	15	veggendo che ancora durava l'ira di Currado e

dure

LAURETTA	IV	3	6	s'apprende che nelle dure e piú gravanti; e
----------	----	---	---	--

durerà

PANFILO	I	1	68	mentre che il mondo durerà , fosser tutti in
CORNICE	I	CONCL	12	che la nostra compagnia durerà , il quale è questo
ELISSA	II	8	62	quanto la vita mi durerà . Questa parola

durezza

ELISSA	III	5	13	la vostra passata durezza verso di me
FIAMMETTA	III	6	50	marito, voltata la sua durezza in dolce amore
NEIFILE	IV	8	23	portatole e la presente durezza di lei e la
FIAMMETTA	V	9	29	tu hai reputata durezza e crudeltà, io
PANFILO	VII	9	18	che, dove tu in su la durezza che l'altrieri

duri

CORNICE	I	INTRO	98	alcuna vergogna viva e duri quanto a grado ne
PANFILO	III	4	16	la qual convien che duri quaranta dí, ne'

durissimo

NEIFILE	III	9	30	Alli quali esso durissimo disse: "Di
---------	-----	---	----	---

duro (adj.)

NEIFILE	I	2	27	cosa, dove io rigido e duro stava a' tuoi
EMILIA	III	7	29	la neve al sole, il mio duro proponimento si
PAMPINEA	IV	2	51	per avervi. Come che duro paresse a frate
EMILIA	V	2	20	ancor digiuna, suo pan duro e alcun pesce e
FILOMENA	V	8	24	ischiena, e quel cuor duro e freddo, nel qual
DIONE	V	10	22	ciò che bisogna, né sí duro o zotico, che io non
FILOMENA	VI	1	11	vostro cavallo ha troppo duro trotto, per che io
PANFILO	VII	9	18	tua obstinazione stessi duro , là dove io per
FIAMMETTA	X	6	34	da lui, quantunque duro gli fosse il fare
FILOMENA	X	8	40	vergognasse e per questo duro stesse ancora,
FILOMENA	X	8	59	degl'iddii pare a molti duro e grave a
PANFILO	X	9	36	il quale, quantunque duro gli fosse il
DIONE	X	10	46	stando pur col viso duro , disse: "E tu una

Doveva – Entri

duro < *durare* (v.)

FILOSTRATO VII 2 15 quanta è quella che io **duro**: e tu mi torni a

durò

CORNICE I INTRO 97 la testa, fu poi mentre **durò** la lor compagnia
 EMILIA II 6 36 effetto, e piú mesi **durò** avanti che di ciò
 LAURETTA III 8 32 diletto. Il quale non **durò** guari che, lavorando
 LAURETTA V 7 53 quanto la vita lor **durò** dimorarono.

E

è (cf. *ècci, emmi, èmmi, èmmisi, ènne, ètti, èvvi*)

CORNICE PROEM 2 uomini. Umana cosa **è** aver compassione degli
 CORNICE PROEM 2 stea bene, a coloro **è** massimamente richiesto
 CORNICE PROEM 5 quel piacere che egli **è** usato di porgere a chi
 CORNICE PROEM 6 sia la pena, non per ciò **è** la memoria fuggita de'
 CORNICE PROEM 7 credo, trall'altre virtù **è** sommamente da
 CORNICE PROEM 10 pensieri, li quali non **è** possibile che sempre
 CORNICE PROEM 11 nuovi ragionamenti non **è** rimossa: senza che elle
 CORNICE PROEM 13 per ciò che all'altre **è** assai l'ago e 'l fuso e
 CORNICE I INTRO 2 principio, sí come **è** la dolorosa
 CORNICE I INTRO 4 quanto maggiore **è** stata del salire e
 CORNICE I INTRO 16 Maravigliosa cosa **è** a udire quello che io
 CORNICE I INTRO 17 all'uomo, ma questo, che **è** molto piú, assai volte
 CORNICE I INTRO 18 sí come poco davanti **è** detto, presero tra
 CORNICE I INTRO 27 e, che maggior cosa **è** e quasi non credibile,
 CORNICE I INTRO 50 mi togliesse, la quale **è** questa: che io non
 CORNICE I INTRO 53 ragione. Natural ragione **è**, di ciascuno che ci
 CORNICE I INTRO 53 tanto, che alcuna volta **è** già addivenuto che, per
 CORNICE I INTRO 54 delle quali **è** il ben vivere d'ogni
 CORNICE I INTRO 54 senza offesa d'alcuno, **è** a noi e a qualunque
 CORNICE I INTRO 56 de' quali il numero **è** quasi venuto al niente,
 CORNICE I INTRO 63 e dissolute. E se cosí **è**, che essere
 CORNICE I INTRO 64 che bestialità **è** la nostra se cosí
 CORNICE I INTRO 65 quali a ciascuna di noi **è** gran copia, ce ne
 CORNICE I INTRO 67 in questi tempi v'**è** la copia maggiore e
 CORNICE I INTRO 68 qui fanno i cittadini, v'**è** tanto minore il
 CORNICE I INTRO 74 ottimamente detto, non **è** per ciò cosí da correre
 CORNICE I INTRO 75 bisognerebbe: e per ciò **è** buono a provederci
 CORNICE I INTRO 80 a' nostri cominciamenti **è** favorevole, e hacci
 CORNICE I INTRO 82 potersi di qualunque s'**è** l'uno di costoro, e
 CORNICE I INTRO 82 cosa che questa non **è** sofficianti; e
 CORNICE I INTRO 83 che assai manifesta cosa **è** loro essere d'alcune

Doveva – Entri

CORNICE	I	INTRO	95	cosí bella compagnia è stata fatta, pensando
CORNICE	I	INTRO	110	Come voi vedete, il sole è alto e il caldo è
CORNICE	I	INTRO	110	sole è alto e il caldo è grande, né altro s'ode
CORNICE	I	INTRO	110	dubbio sciocchezza. Qui è bello e fresco stare, e
CORNICE	I	INTRO	110	che all'animo gli è piú di piacere, diletto
CORNICE	I	1	1	un pessimo uomo in vita, è morto reputato per
PANFILO	I	1	2	Convenevole cosa è , carissime donne, che
PANFILO	I	1	3	lodato. Manifesta cosa è che, sí come le cose
PANFILO	I	1	4	quale a noi e in noi non è da credere che per
PANFILO	I	1	5	con eterno essilio è iscacciato: e nondimeno
PANFILO	I	1	5	al quale niuna cosa è occulta, piú alla
PANFILO	I	1	24	D'altra parte, egli è stato sí malvagio uomo,
PANFILO	I	1	29	potete, se alcun ce n' è ; e lasciate fare a me,
PANFILO	I	1	32	che io mi confesso piú; è il vero che poi che io
PANFILO	I	1	32	non mi confessai tanta è stata la noia che la
PANFILO	I	1	50	"Figliuo1 mio, cotesta è buona ira, né io per me
PANFILO	I	1	51	di fare qualunque s' è l'una delle cose che
PANFILO	I	1	59	"figliuo1 mio, cotesta è leggier cosa. "Non,
PANFILO	I	1	60	cosa, ché la domenica è troppo da onorare, però
PANFILO	I	1	63	mio, cotesta non è cosa da curarsene: noi,
PANFILO	I	1	67	ché un peccato m' è rimasto, del quale io
PANFILO	I	1	68	"Va via, figliuolo, che è ciò che tu di'? Se
PANFILO	I	1	68	come io veggio te, sí è tanta la benignità e la
PANFILO	I	1	69	"Oimè, padre mio, il mio è troppo gran peccato, e
PANFILO	I	1	73	a bestemmiarla e troppo è gran peccato; e se voi
PANFILO	I	1	79	dicevano: "Che uomo è costui, il quale né
PANFILO	I	1	79	voglia morire come egli è vivuto? Ma pur
PANFILO	I	1	89	ma per ciò che questo n' è occulto, secondo quello
PANFILO	I	1	90	in Paradiso. E se cosí è , grandissima si può la
NEIFILE	I	2	10	il quale tu di' che è vicario di Dio in terra
NEIFILE	I	2	13	uomo come tu se' ci è tutto pien di pericoli.
NEIFILE	I	2	15	questa tua andata è di soperchio. Pensa che
FILOMENA	I	3	3	verità della nostra fede è assai bene stato detto,
FILOMENA	I	3	10	la qual voi mi fate è bella, e a volervene
DIONE0	I	4	4	piú copioso che oggi non è , nel quale tra gli
DIONE0	I	4	15	apparecchiati? Costei è una bella giovane e è
DIONE0	I	4	15	è una bella giovane e è qui che niuna persona
DIONE0	I	4	16	mai, e peccato celato è mezzo perdonato. Questo
FIAMMETTA	I	5	4	quanto negli uomini è gran senno il cercar
FIAMMETTA	I	5	4	legnaggio che egli non è , cosí nelle donne è
FIAMMETTA	I	5	4	non è, cosí nelle donne è grandissimo avvedimento
FIAMMETTA	I	5	4	uomo che ella non è , m' è caduto nell'animo,
FIAMMETTA	I	5	4	uomo che ella non è, m' è caduto nell'animo,
EMILIA	I	6	4	o care giovani, non è ancora gran tempo,
EMILIA	I	6	8	esser leggiera. Ella non è come ella ti pare: tu
EMILIA	I	6	18	disse: "Questo è vero: ma perché t'ha
FILOSTRATO	I	7	3	parlare: Bella cosa è , valorose donne, il
FILOSTRATO	I	7	3	non si muti, ma quella è quasi meravigliosa,
FILOSTRATO	I	7	3	da uno arciere è ferita. La viziosa e

Doveva – Entri

FILOSTRATO	I	7	4	di dire: la quale è questa. Sí come
FILOSTRATO	I	7	15	disse: veramente è questi così magnifico
FILOSTRATO	I	7	23	"Deh questa che novità è oggi che nella anima
FILOSTRATO	I	7	23	è oggi che nella anima m'è venuta, che avarizia,
FILOSTRATO	I	7	23	mangiare il mio, già è molt'anni, a chiunque
FILOSTRATO	I	7	23	guardare se gentile uomo è o villano, o povero o
FILOSTRATO	I	7	23	che per costui mi c'è entrato. Fermamente
FILOSTRATO	I	7	24	poscia che così mi s'è rintuzzato l'animo
LAURETTA	I	8	4	in Genova, buon tempo è passato, un gentile
LAURETTA	I	8	9	e tristizie, e, che è peggio, in farle nella
LAURETTA	I	8	10	di consumare. E colui è piú caro avuto e piú
LAURETTA	I	8	15	ne priego, ditemi quale è dessa, non aspettando
ELISSA	I	9	6	della ingiuria che m'è stata fatta; ma in
PAMPINEA	I	10	4	general vergogna è di noi e di tutte
PAMPINEA	I	10	7	il cinguettare. È il vero che, così come
PAMPINEA	I	10	7	come nell'altre cose, è in questa da riguardare
PAMPINEA	I	10	16	si richeggiono, non è per ciò lor tolto la
PAMPINEA	I	10	17	amata da molti giovani, è questa: io sono stato
PAMPINEA	I	10	17	piú piacevole alla bocca è il capo di quello, il
PAMPINEA	I	10	19	il vostro amor m'è caro, sí come di savio
CORNICE	I	CONCL	2	la quale di quella che è a venire, secondo il
CORNICE	I	CONCL	10	similmente consistere. È il vero che quello che
CORNICE	I	CONCL	12	durerà, il quale è questo: che io a questa
CORNICE	II	1	4	il suo inganno, è battuto e poi preso; e
NEIFILE	II	1	4	che sono da reverire, s'è con le beffe e talvolta
NEIFILE	II	1	4	adivenisse. Era, non è ancora lungo tempo
NEIFILE	II	1	5	ho inteso che la piazza è piena di tedeschi e
NEIFILE	II	1	5	per quel che si dica, è sí piena di gente che
NEIFILE	II	1	16	"Non piaccia a Dio! Egli è stato sempre diritto
NEIFILE	II	1	16	diritto come qualunque è l'un di noi, ma sa
NEIFILE	II	1	17	qui a guisa d'atratto è venuto! E così
NEIFILE	II	1	21	"Mercé per Dio! Egli è qua un malvagio uomo
CORNICE	II	2	1	a Castel Guiglielmo e è albergato da una donna
FILOSTRATO	II	2	12	che non l'ho detto. Bene è il vero che io uso in
FILOSTRATO	II	2	22	di questo uscio chi v'è e chi egli è e quel
FILOSTRATO	II	2	22	uscio chi v'è e chi egli è e quel ch'el vi fa.
FILOSTRATO	II	2	23	sedersi, come detto è, tremando forte; per
FILOSTRATO	II	2	25	pianamente gli apri; qui è questa cena e non saria
FILOSTRATO	II	2	25	e da poterlo albergar ci è assai. La fante, di
FILOSTRATO	II	2	26	bagno, il quale ancora è caldo. E egli
FILOSTRATO	II	2	29	"Madonna, egli s'è rivestito e è un bello
FILOSTRATO	II	2	29	egli s'è rivestito e è un bello uomo e pare
FILOSTRATO	II	2	37	voi pur desso, m'è venuta stasera forse
PAMPINEA	II	3	19	che avanti cavalca è un giovinetto nostro
PAMPINEA	II	3	19	e per ciò che egli è piú giovane che per le
PAMPINEA	II	3	19	che per le leggi non è concesso a sí fatta
PAMPINEA	II	3	25	tu vedi che ogni cosa è pieno e puoi veder me e
PAMPINEA	II	3	26	dell'abate, che sai che è piccola e per
PAMPINEA	II	3	26	e per istrettezza non v'è potuto giacere alcuno

Doveva – Entri

PAMPINEA	II	3	39	non sia così chiara come è la reale. Lui ho
PAMPINEA	II	3	40	per la quale mi mossi è tolta via, ma piacquemi
PAMPINEA	II	3	40	de' quali questa città è piena, e la vostra
PAMPINEA	II	3	41	quello che a Dio e a me è piaciuto sia a grado a
LAURETTA	II	4	5	assai presso a Salerno è una costa sopra il mare
LAURETTA	II	4	5	quali cittadette n'è una chiamata Ravello,
FIAMMETTA	II	5	18	maravigliare, sí come è che io sia tua sorella;
FIAMMETTA	II	5	19	e piacevolezza vi fu e è ancora da quegli che il
FIAMMETTA	II	5	21	nelle sue mani. Ma che è? Le cose mal fatte e di
FIAMMETTA	II	5	22	e quivi, come colui che è molto guelfo, cominciò
FIAMMETTA	II	5	23	e tuo cognato che è, buona provvisione, sí
FIAMMETTA	II	5	31	io ti sia poco cara! Che è a pensare che tu sii
FIAMMETTA	II	5	39	intendiate e quello che è detto e ciò che segue,
FIAMMETTA	II	5	50	a dire: "Questa è una gran villania a
FIAMMETTA	II	5	51	e fiera disse: "Chi è laggiú? Andreuccio,
FIAMMETTA	II	5	58	domandar: "Chi è là? Andreuccio
FIAMMETTA	II	5	61	dissero: "Vedi, a noi è presa compassion di te:
CORNICE	II	6	1	figliuola di lui giace e è messo in prigione:
EMILIA	II	6	3	cosa si parla, tante è un destare delle nostre
EMILIA	II	6	42	la quale ora che venuta è, acciò che io mai
EMILIA	II	6	46	Egli fu chiamato e è ancora, s'el vive,
EMILIA	II	6	50	Ora, poi che così è come tu mi di' che tu
EMILIA	II	6	51	a lei, amistà prendesti) è vedova, e la sua dota è
EMILIA	II	6	51	è vedova, e la sua dota è grande e buona; quali
EMILIA	II	6	55	di ciò la speranza è minore. Se tu non hai
EMILIA	II	6	70	a sentire quello che è d'Arrighetto mio padre,
EMILIA	II	6	70	mio padre, se egli è o vivo o morto, e, se è
EMILIA	II	6	70	è o vivo o morto, e, se è vivo, in che stato, e
EMILIA	II	6	72	udendo, e disse: "Egli è vero che io farei per
EMILIA	II	6	72	per ciò che egli è troppo piú malvagio che
PANFILO	II	7	3	sí come assai volte s'è potuto vedere, molti
PANFILO	II	7	8	da nove volte. Già è buon tempo passato che
PANFILO	II	7	83	giovò come ora faceva. È il vero che d'una cosa
PANFILO	II	7	84	che io la conobbi. È il vero che grave m'è,
PANFILO	II	7	84	È il vero che grave m'è, lei sentendo qui
PANFILO	II	7	94	priego, se grave non v'è, che a memoria mi
PANFILO	II	7	101	Madonna, poi che occulto è stato ne' vostri
PANFILO	II	7	103	allora disse: "A Baffa è pervenuta la bella
PANFILO	II	7	103	del soldano, di cui è stata così lunga fama
PANFILO	II	7	103	e al presente è in povero stato e
PANFILO	II	7	117	l'abbia fatto: e questo è quanto quegli gentili
CORNICE	II	8	1	e riconosciuto innocente è nel primo stato
ELISSA	II	8	3	Ampissimo campo è quello per lo quale noi
ELISSA	II	8	3	andiamo, né ce n'è alcuno che, non che uno
ELISSA	II	8	14	inducere, sí come è la mia giovanezza e la
ELISSA	II	8	15	mi porgiate. Egli è il vero che, per la
ELISSA	II	8	16	la giudichi, pur m'è di tanto Amore stato
ELISSA	II	8	18	per cotanto amore quanto è quello che io vi porto,
ELISSA	II	8	47	del vostro figliuolo non è nell'aiuto de' medici,

Doveva – Entri

ELISSA	II	8	47	se la sua vita v'è cara. Il gentile
ELISSA	II	8	49	e dèi che niuna cosa è che per contentamento
ELISSA	II	8	50	poi che pur fatta l'hai, è avvenuto che Domenedio
ELISSA	II	8	50	è avvenuto che Domenedio è stato misericordioso di
ELISSA	II	8	50	quale niuna altra cosa è che soperchio amore il
ELISSA	II	8	61	per ciò che non è convenevole che così
ELISSA	II	8	62	niuna cosa rimasa m'è se non l'onestà, quella
ELISSA	II	8	63	lo re, il quale è giovane cavaliere, e tu
ELISSA	II	8	83	e per ciò non è da maravigliarsi se
ELISSA	II	8	86	guisa che divisata è, il conte d'Anguersa e
ELISSA	II	8	92	"Perotto, Giachetto, che è qui, ha tua sorella per
ELISSA	II	8	97	la figliuola, ch'è mia moglie e non è
ELISSA	II	8	97	ch'è mia moglie e non è qui, con l'aiuto di Dio
FILOMENA	II	9	3	vero come si dice m'è venuto in talento di
FILOMENA	II	9	15	crede e vede per opere, è piú perfetto; e avendo
FILOMENA	II	9	16	se l'uomo adunque è di maggior fermezza e
FILOMENA	II	9	17	di' che la moglie tua è femina e ch'ella è di
FILOMENA	II	9	17	tua è femina e ch'ella è di carne e d'ossa come
FILOMENA	II	9	17	Per che, se così è, quegli medesimi
FILOMENA	II	9	17	per che possibile è, quantunque ella sia
FILOMENA	II	9	17	e niuna cosa possibile è così acerbamente da
FILOMENA	II	9	18	stolte, nelle quali non è alcuna vergogna; ma
FILOMENA	II	9	18	e di queste così fatte è la mia. Disse
FILOMENA	II	9	20	certo: che colei sola è casta la quale o non fu
FILOMENA	II	9	21	e che 'l tuo ingegno è cotanto, acciò che io
FILOMENA	II	9	33	che Ambruogiuolo dice è vero; e per ciò, avendo
FILOMENA	II	9	52	ventura, se egli non è disdicevole diccelo
FILOMENA	II	9	64	lupi; e oltre a questo, è tanto il bene e l'amore
FILOMENA	II	9	75	de' quali quel paese è copioso molto, fu non
CORNICE	II	10	1	sapendo dove ella è, va, e diventa amico di
DIONE	II	10	3	un'altra dire: e questa è la bestialità di
DIONE	II	10	4	la natura di chi è tirato. Fu adunque
DIONE	II	10	14	se esso fu dolente non è da dimandare. Egli
DIONE	II	10	19	vi dico così: egli è vero che io ho una
DIONE	II	10	19	non in tanto quanto ella è meco alcun tempo
DIONE	II	10	20	e spezialmente lei che è la piú piacevole che io
DIONE	II	10	21	"Per certo ella è mia moglie, e se tu mi
DIONE	II	10	25	in iscambio, ché, quanto è io, non mi ricordo che
DIONE	II	10	27	perdonerete: forse non è egli così onesta cosa a
DIONE	II	10	33	tempora né quaresima, ch'è così lunga, anzi di dí
CORNICE	II	CONCL	4	disse: "Poi che così è che io vostra reina
CORNICE	II	CONCL	5	Come voi sapete, domane è venerdì e il seguente
CORNICE	II	CONCL	5	morí sostenne passione, è degno di reverenza, per
CORNICE	II	CONCL	6	sabato appresso usanza è delle donne di lavarsi
PAMPINEA	II	CONCL	15	E quel che 'n questo m'è sommo piacere / è ch'io
PAMPINEA	II	CONCL	15	m'è sommo piacere / è ch'io gli piaccio
CORNICE	III	INTRO	7	a raccontare; ma niuna n'è laudevole, la quale il
CORNICE	III	INTRO	8	del quale, quello che è non meno commendabile
FILOSTRATO	III	1	2	che, come ad una giovane è sopra il capo posta la

Doveva – Entri

FILOSTRATO	III	1	6	nostre contrade fu, e è ancora, un munistero di
FILOSTRATO	III	1	11	facesti a venirtene! Che è un umo a star con
FILOSTRATO	III	1	12	seco, imaginò: Il luogo è assai lontano di qui e
FILOSTRATO	III	1	16	disse: "Madonna, questi è un povero uomo mutolo e
FILOSTRATO	III	1	16	egli ci bisogna, e egli è forte e potrebbene
FILOSTRATO	III	1	23	se non il castaldo ch'è vecchio e questo mutolo
FILOSTRATO	III	1	24	mutolo provare se così è. e egli è il miglior
FILOSTRATO	III	1	24	se così è. e egli è il miglior del mondo da
FILOSTRATO	III	1	24	ridire: tu vedi ch'egli è un cotal giovanaccio
FILOSTRATO	III	1	25	ohimè! disse l'altra che è quello che tu di'? non
FILOSTRATO	III	1	30	"Tu vedi ch'egli è in su la nona: io mi
FILOSTRATO	III	1	30	per l'orto se persona ci è, e s'egli non ci è
FILOSTRATO	III	1	30	ci è, e s'egli non ci è persona, che abbiam noi
FILOSTRATO	III	1	30	faccia la guardia? Egli è sí sciocco, che egli
FILOSTRATO	III	1	38	stordí, e disse: "Che è questo? Io credeva che
PAMPINEA	III	2	17	mio, questa che novità è stanotte? Voi vi
PAMPINEA	III	2	26	seco disse: "Questi è desso. Ma, sí come
FILOMENA	III	3	11	io come egli non è ora qui: di che io mi
FILOMENA	III	3	13	da lui, là dove a me è gravissima noia, sí
FILOMENA	III	3	19	sciocchezze schifa, ella è dessa; e per ciò, per
FILOMENA	III	3	24	disse il frate "non s'è egli rimasto di darti
FILOMENA	III	3	26	fosse bastato, ma egli è stato sí ardito e sí
FILOMENA	III	3	31	e cattivella, che è una pietà a vedere.
FILOMENA	III	3	40	camera mia, la quale è sopra 'l giardino. E
FILOMENA	III	3	41	sentii. Ora, se questa è bella cosa e è da
FILOMENA	III	3	41	se questa è bella cosa e è da sofferire, vedetel
FILOMENA	III	3	44	dire, se non che questo è stato troppo grande
FILOMENA	III	3	49	mi fui; molto tosto ve n'è giunto il messo.
FILOMENA	III	3	50	il messo. "Egli è il vero disse il frate
FILOMENA	III	3	50	frate "che il messo me n'è giunto; io m'avviso che
FILOMENA	III	3	50	ecco onesto uomo! è divenuto andador di
FILOMENA	III	3	51	la notte? Niuna cosa è al mondo che a lei
PANFILO	III	4	12	tutto il tuo disidero è di divenir santo, alla
PANFILO	III	4	12	lunga via, là dove ce n'è una che è molto corta,
PANFILO	III	4	12	là dove ce n'è una che è molto corta, la quale
PANFILO	III	4	21	allora: "Questa non è troppo grave cosa, né
PANFILO	III	4	28	fai dimenar ciò che ci è. Disse allora la
ELISSA	III	5	10	che assai bene, già è gran tempo, avete
ELISSA	III	5	20	altro uomo, ma così m'è convenuto fare e per
ELISSA	III	5	21	ciò che messer Francesco è per andare in fra pochi
ELISSA	III	5	22	camera mia, la quale è sopra il nostro
ELISSA	III	5	23	"Carissima donna, egli è per soverchia letizia
ELISSA	III	5	23	favellare, niun termine è sí lungo che mi
ELISSA	III	5	27	migliore, e disse: "Omai è ben mio il pallafrano
ELISSA	III	5	30	giovanezza? Questi se n'è andato a Melano e non
ELISSA	III	5	30	cosí fatto amante come è il Zima? Io son sola,
ELISSA	III	5	30	si dovesse risapere, si è egli meglio fare e
CORNICE	III	6	1	truova che con Ricciardo è dimorata. Niente
FIAMMETTA	III	6	3	e cominciò. Alquanto è da uscire della nostra

Doveva – Entri

FIAMMETTA	III	6	3	come d'ogn'altra cosa è copiosa, così è
FIAMMETTA	III	6	3	cosa è copiosa, così è d'esempli ad ogni
FIAMMETTA	III	6	13	per ciò che quello amore è passato, me ne curerò
FIAMMETTA	III	6	17	Ella mi disse: "Egli è lo stimol di Filippello
FIAMMETTA	III	6	33	a parlare: "Ahi quanto è misera la fortuna delle
FIAMMETTA	III	6	33	delle donne e come è male impiegato l'amor
FIAMMETTA	III	6	34	la quale otto anni t'è giaciuta a lato, tu se'
FIAMMETTA	III	6	34	lusinghe tu hai, già è assai, ingannata
FIAMMETTA	III	6	37	mio avvedimento, l'acqua è pur corsa all'in giù,
FIAMMETTA	III	6	38	quanto altri; non t'è venuto fatto, io t'ho
FIAMMETTA	III	6	41	avere la moglie qui, ed è come se avuta l'avessi,
FIAMMETTA	III	6	41	in quanto per te non è rimasto; dunque, se io
FIAMMETTA	III	6	43	essere che quello che è stato non sia pure
FIAMMETTA	III	6	44	voi sapete che la gente è più acconcia a credere
FIAMMETTA	III	6	46	l'ultima, la quale è ingannata, né io non
FIAMMETTA	III	6	48	ha'mi straziata quanto t'è piaciuto; Tempo hai di
EMILIA	III	7	11	Palermi, il quale è preso, l'uccidesse, per
EMILIA	III	7	15	morte di Tedaldo Elisei è stata provata da'
EMILIA	III	7	15	l'ha confessata e già è scritta la sentenza;
EMILIA	III	7	15	medesimo pericolo che è Aldobrandino. E questo
EMILIA	III	7	17	la vostra pace è vicina. La donna,
EMILIA	III	7	22	la qual voi avete v'è per un peccato, il qual
EMILIA	III	7	24	"io so bene quale egli è, né ve ne domanderò per
EMILIA	III	7	26	celarvi i miei. Egli il è vero che nella mia
EMILIA	III	7	26	giovane la cui morte è apposta al mio marito:
EMILIA	III	7	26	pianta, quanto dolent'è a me; per ciò che,
EMILIA	III	7	30	"Madonna, questo è sol quel peccato che
EMILIA	III	7	34	né quella altresí è di frate, per ciò che,
EMILIA	III	7	35	sotto s'ingegnano, ed è lor maggior
EMILIA	III	7	37	passati. E certo egli è il vero che le
EMILIA	III	7	44	la matrimonial fede, non è molto maggiore il
EMILIA	III	7	44	il rubare uno uomo? Non è molto maggiore
EMILIA	III	7	45	d'uno uomo una donna è peccato naturale; il
EMILIA	III	7	45	Tedaldo già di sopra v'è dimostrato, togliendoli
EMILIA	III	7	46	vuole che colui che è cagione del male che si
EMILIA	III	7	47	commesso in qualunque s'è l'una di queste tre
EMILIA	III	7	51	Io non so che errore s'è quello delle donne, le
EMILIA	III	7	53	Questo peccato adunque è quello, che la divina
EMILIA	III	7	53	ragione per Tedaldo è stato ed è ancora in
EMILIA	III	7	53	per Tedaldo è stato ed è ancora in pericolo, e
EMILIA	III	7	54	molto maggiormente fare, è questo: se mai avviene
EMILIA	III	7	56	potrà mai tornare; egli è morto; e per ciò quello
EMILIA	III	7	57	"Madonna, Tedaldo non è punto morto, per quello
EMILIA	III	7	57	Iddio mi dimostri, ma è vivo e sano e in buono
EMILIA	III	7	58	cotanto che parlato se n'è disonestamente.
EMILIA	III	7	59	io v'accerto che Tedaldo è vivo; e, dove voi
EMILIA	III	7	68	"Madonna, egli non è or tempo da fare più
EMILIA	III	7	70	per la tua innocenzia è di te venuta pietà; e
EMILIA	III	7	72	voglio niun'altra cosa è se non che tu perdoni

Doveva – Entri

EMILIA	III	7	76	per condannarlo; il che è certissimamente falso,
EMILIA	III	7	88	e disse: "Niuna cosa è mancata a questo
EMILIA	III	7	91	veggendo disse: "Che è questo, Ermellina? Come
EMILIA	III	7	92	rispose: "Niuna ce n'è che piú volentieri gli
EMILIA	III	7	92	come colei che piú gli è tenuta che alcuna altra
EMILIA	III	7	99	di lui si fosse. Bene è vero che noi ci
CORNICE	III	8	1	mangiata certa polvere, è sotterrato per morto; e
CORNICE	III	8	1	tratto della sepoltura, è messo in prigione e
CORNICE	III	8	1	credere che egli è in purgatorio; e poi
LAURETTA	III	8	4	una badia, e ancora è, posta, sí come noi ne
LAURETTA	III	8	8	ma io, considerato chi è Ferondo e la sua
LAURETTA	III	8	8	cosí matto come egli è, senza alcuna cagione è
LAURETTA	III	8	8	è, senza alcuna cagione è sí fuori d'ogni misura
LAURETTA	III	8	11	fuor che uno, il quale è che Ferondo di questa
LAURETTA	III	8	22	la donna: "Se cosí è, io sono apparecchiata.
LAURETTA	III	8	24	"Ohimè, padre mio, che è ciò che voi domandate?
LAURETTA	III	8	25	quello che io vi domando è peccato del corpo. Ma,
LAURETTA	III	8	44	e questo che io ti reco è ciò che la donna, che
LAURETTA	III	8	59	Disse Ferondo: "Non c'è egli piú persona che
LAURETTA	III	8	63	"Gnaffé! cotesto è bene assai; disse
LAURETTA	III	8	71	di questa vita passasti, è stata in lagrime, e sii
LAURETTA	III	8	72	"Messere, egli m'è ben detto cosí;
NEIFILE	III	9	13	disse seco: Forse m'è costei mandata da Dio;
NEIFILE	III	9	20	Disse Beltramo: "E chi è la damigella,
NEIFILE	III	9	21	cui il re rispose: "Ella è colei la qual n'ha con
NEIFILE	III	9	25	per ciò che la damigella è bella e savia e amavi
NEIFILE	III	9	36	rispose: "Questi è un gentile uom
NEIFILE	III	9	36	in questa città; ed è il piú innamorato uom
NEIFILE	III	9	36	nostra vicina, la quale è gentil femina, ma è
NEIFILE	III	9	36	è gentil femina, ma è povera. Vero è che
NEIFILE	III	9	36	ma è povera. Vero è che onestissima giovane
NEIFILE	III	9	36	che onestissima giovane è, e per povertà non si
NEIFILE	III	9	42	se non voi, se quello è vero che io intendo,
NEIFILE	III	9	50	e per ciò tempo è che per me si faccia
NEIFILE	III	9	58	qui il tuo anello. Tempo è adunque che io debba da
DIONE0	III	10	3	capanne abiti, non è egli per ciò che alcuna
DIONE0	III	10	8	non guari lontan di qui è un santo uomo, il quale
DIONE0	III	10	8	ciò che tu vai cercando è molto migliore maestro
DIONE0	III	10	13	Rustico, quella che cosa è che io ti veggio che
DIONE0	III	10	14	disse Rustico "questo è il diavolo di che io
DIONE0	III	10	22	duole quando egli v'è dentro rimesso.
DIONE0	III	10	25	piacer mi fosse, quanto è il rimetter il diavolo
DIONE0	III	10	29	se il diavolo tuo è gastigato e piú non ti
DIONE0	III	10	35	per ciò che egli è forte a grado a Dio e
CORNICE	III	CONCL	5	in ciò che per me s'è conosciuto alla seconda
CORNICE	III	CONCL	5	tutti i suoi costumi, m'è valuto, che io prima
CORNICE	III	CONCL	6	quella che a' miei fatti è piú conforme, cioè di
LAURETTA	III	CONCL	15	pensiero / divenuto è geloso; / laond'io,
CORNICE	IV	INTRO	4	che sola la miseria è senza invidia nelle

Doveva – Entri

CORNICE	IV	INTRO	5	e che onesta cosa non è che io tanto diletto
CORNICE	IV	INTRO	12	nella nostra città, già è buon tempo passato, fu
CORNICE	IV	INTRO	28	siano mala cosa; quanto è a me, non m'è ancora
CORNICE	IV	INTRO	28	quanto è a me, non m'è ancora paruta vedere
CORNICE	IV	INTRO	35	stare, affermo che è buon consiglio, ma
CORNICE	IV	INTRO	35	le somigli, questo non è cosa da biasimare. Le
CORNICE	IV	INTRO	42	brieve vita che posta n'è, lascino stare. Ma
CORNICE	IV	INTRO	43	Ma da ritornare è, per ciò che assai
FIAMMETTA	IV	1	10	del quale niuna cosa è sí segreta che non
FIAMMETTA	IV	1	32	dell'animo mio. Egli è il vero che io ho amato
FIAMMETTA	IV	1	40	legge nascosa, ella non è ancor tolta via né
FIAMMETTA	IV	1	40	il chiama, non colui che è chiamato ma colui che
FIAMMETTA	IV	1	44	peccato, se peccato è; per ciò che io
FIAMMETTA	IV	1	49	cuore chente questo è; discretamente in ciò
FIAMMETTA	IV	1	54	Io son certa che ella è ancora quinciento e
FIAMMETTA	IV	1	54	dalla quale sommamente è amata. E cosí detto
FIAMMETTA	IV	1	57	ogni mio uficio verso te è fornito; né piú altro
CORNICE	IV	2	1	che l'Agnolo Gabriello è di lei innamorato, in
CORNICE	IV	2	1	e da' suoi frati preso è incarcerato. Aveva
CORNICE	IV	2	2	particella di diletto m'è data. Ma, lasciando
PAMPINEA	IV	2	5	fatto proverbio: 'Chi è reo e buono è tenuto,
PAMPINEA	IV	2	5	'Chi è reo e buono è tenuto, può fare il
PAMPINEA	IV	2	5	può fare il male e non è creduto'; il quale
PAMPINEA	IV	2	5	materia a ciò che m'è stato proposto mi
PAMPINEA	IV	2	23	voi; e per ciò che egli è agnolo e venendo in
PAMPINEA	IV	2	26	niente; e la grazia è questa, che voi
PAMPINEA	IV	2	37	cosa che io non feci già è gran tempo piú, che io
PAMPINEA	IV	2	41	ma lo 'ntendimento mio è l'agnolo Gabriello, il
PAMPINEA	IV	2	42	se l'agnolo Gabriello è vostro intendimento e
PAMPINEA	IV	2	43	che ne sia in cielo, s'è egli innamorato di me e
PAMPINEA	IV	2	49	caccia, la qual fornita, è finita la festa; e poi
PAMPINEA	IV	2	53	tutti diceano: "Che s'è quel? che s'è quel?, il
PAMPINEA	IV	2	53	"Che s'è quel? che s'è quel?, il condusse in
LAURETTA	IV	3	4	quale niuna altra cosa è che un movimento subito
LAURETTA	IV	3	5	già con maggior danni s'è nelle donne veduto, per
LAURETTA	IV	3	6	le sospigne. Né è di ciò maraviglia, per
LAURETTA	IV	3	8	sí come voi sapete, è in Provenza sopra la
LAURETTA	IV	3	13	rimedio, il quale è questo. Voi siete
LAURETTA	IV	3	31	là dove diterminato è da tua sorella che io
CORNICE	IV	4	1	loro uccide, e a lui è poi tagliata la testa.
ELISSA	IV	4	17	che io piú disidero, è piena di grandissime
PANFILO	IV	6	4	che general passione è di ciascuno che vive il
PANFILO	IV	6	6	novella di Filomena s'è dimostrato e nella mia,
PANFILO	IV	6	17	mondo piú né meno me n'è intervenuto; e per ciò
PANFILO	IV	6	23	la graziosa anima s'è partita, fosse
PANFILO	IV	6	24	che la sua anima non è andata per ciò che buon
PANFILO	IV	6	24	fu; ma molto meglio è a confortarti e pensare
PANFILO	IV	6	25	Del sepellirlo è il modo presto qui in
PANFILO	IV	6	28	nelle cui braccia egli è morto, sarà un piacere.

Doveva – Entri

PANFILO	IV	6	41	Ma pur, poi che cosí è, quello che io per
CORNICE	IV	7	1	di salvia e muorsi: è presa la simona, la
EMILIA	IV	7	4	come altra volta tra noi è stato detto, quantunque
EMILIA	IV	7	6	Fu adunque, non è ancora gran tempo, in
CORNICE	IV	7	20	innanzi tratto, quanto è al nostro giudizio che
NEIFILE	IV	8	4	operazione in contrario è amore, la cui natura è
NEIFILE	IV	8	4	è amore, la cui natura è tale che piú tosto per
NEIFILE	IV	8	4	alcuno tor via, m'è venuto nello animo di
NEIFILE	IV	8	8	non ha quattordici anni, è sí innamorato d'una
NEIFILE	IV	8	11	grandicello; egli è ben fatto che tu
NEIFILE	IV	8	19	Girolamo, vattene; egli è passato quel tempo che
NEIFILE	IV	8	30	chiesa dove Girolamo è stato recato e mettitì
NEIFILE	IV	8	32	Maravigliosa cosa è a pensare quanto sieno
CORNICE	IV	9	1	e muore e col suo amante è sePELLita. Essendo
FILOSTRATO	IV	9	3	che quegli de' quali è parlato. Dovete
FILOSTRATO	IV	9	14	al marito disse: "E come è cosí, messer, che il
FILOSTRATO	IV	9	14	che il Guardastagno non è venuto? A cui il
FILOSTRATO	IV	9	18	disse: "Donna, chente v'è paruta questa vivanda?
FILOSTRATO	IV	9	19	in buona fé ella m'è piaciuta molto. "Se
FILOSTRATO	IV	9	20	ne maraviglio se morto v'è piaciuto ciò che vivo
FILOSTRATO	IV	9	21	disse: "Come? che cosa è questa che voi m'avete
FILOSTRATO	IV	9	22	che voi avete mangiato è stato veramente il
FILOSTRATO	IV	9	22	di certo che egli è stato desso, per ciò
FILOSTRATO	IV	9	23	se dolorosa fu non è da dimandare; e dopo al
FILOSTRATO	IV	9	23	cosí nobil vivanda, come è stata quella del cuore
CORNICE	IV	10	1	casa. Questi si sente, è preso per ladro; la
DIONE0	IV	10	4	giovani, che ancora non è gran tempo che in
DIONE0	IV	10	4	teneva fornita; vero è che ella il piú del
DIONE0	IV	10	16	se fu dolorosa non è da domandare; e non
DIONE0	IV	10	19	ciò che malvagio giovane è stato, che, andando a
DIONE0	IV	10	24	e a dir seco: "Che è questo? dove sono io?
DIONE0	IV	10	27	a dire: "Chi è là? Ruggieri, non
DIONE0	IV	10	33	fosse acqua chiara; non è cosí, anzi era un'acqua
DIONE0	IV	10	35	amico né parente alcuno è che per aiutarlo levato
DIONE0	IV	10	37	quale colui diceva: "Non è cosí, anzi l'hai
DIONE0	IV	10	45	che io feci male; ma chi è colui che alcuna volta
DIONE0	IV	10	45	poi ne seguí, Ruggieri n'è per perdere la persona,
DIONE0	IV	10	48	preso per ladro, e non è cosí il vero. E
CORNICE	IV	CONCL	2	materia cosí fiera come è quella della infelicitá
FILOSTRATO	IV	CONCL	12	per te nella mente, / ch'è rimasa dolente, / fosse
FILOSTRATO	IV	CONCL	16	poi ch'a torto / m'è gioia tolta e diporto.
CORNICE	V	1	1	donna rapisce in mare: è messo in Rodi in
PANFILO	V	1	25	disse seco Cimone: "Ora è tempo di mostrare, o
PANFILO	V	1	31	Quel che mi mosse è a me grandissima cosa a
PANFILO	V	1	31	avere acquistata e a voi è assai leggiera a
PANFILO	V	1	31	con pace: e ciò è Efigenia, da me sopra
PANFILO	V	1	38	di ciò si dolesse non è da dimandare. Egli
PANFILO	V	1	57	se quello medesimo è che già fu, niuna cosa
PANFILO	V	1	57	ti prestarono quanto è quella che al presente

Doveva – Entri

PANFILO	V	1	59	curi, ma la tua donna t'è cara di riavere, nelle
EMILIA	V	2	4	che vicin di Cicilia è una isoletta chiamata
EMILIA	V	2	4	Lipari, nella quale non è ancora gran tempo, fu
EMILIA	V	2	24	di sue bisogne, e ella è donna antica e
EMILIA	V	2	33	per che io dico questo è questa: poi che gli
EMILIA	V	2	40	"Martuccio, in casa mia è capitato un tuo
EMILIA	V	2	42	or se' tu viva? Egli è buon tempo che io
CORNICE	V	3	1	fugge per una selva e è condotta a un castello,
CORNICE	V	3	1	a un castello, Pietro è preso e delle mani de'
ELISSA	V	3	4	In Roma, la quale come è oggi coda così già fu
ELISSA	V	3	12	e a dire: "Questi è degli amici de' nimici
ELISSA	V	3	23	mia, questa non è la via d'andare ad
ELISSA	V	3	27	per questa sera n'è caro; ma tuttavia ti
ELISSA	V	3	29	quale se pur m'avenisse, è molto men male esser
ELISSA	V	3	33	"Niuna persona ci è altro che noi: ma
ELISSA	V	3	39	infino a un castello che è presso di qui cinque
ELISSA	V	3	42	giovane: "Poi che così è che Pietro tu non sai,
ELISSA	V	3	51	si conoscono, ciascuno è parimente amico del mio
ELISSA	V	3	51	e il lor desiderio è onesto e credo che egli
ELISSA	V	3	52	disse: "Se pure questo v'è all'animo di volere
CORNICE	V	4	1	Ricciardo Manardi è trovato da messer Lizio
FILOSTRATO	V	4	4	di raccontarvi. Non è adunque, valorose donne
FILOSTRATO	V	4	12	in su 'l verone che è presso al giardino di
FILOSTRATO	V	4	18	"Figliuola mia, così è il vero; ma io non
FILOSTRATO	V	4	21	in su 'l verone che è allato alla sua camera
FILOSTRATO	V	4	23	disse: "Che rusignuolo è questo a che ella vuol
FILOSTRATO	V	4	25	cantar l'usignuolo, che è una fanciullina? I
FILOSTRATO	V	4	33	che tua figliuola è stata sí vaga
FILOSTRATO	V	4	33	dell'usignuolo che ella è stata tanto alla posta
FILOSTRATO	V	4	38	sí sarà suo. Ricciardo è gentile uomo e ricco
FILOSTRATO	V	4	40	faremo, ché il giorno è venuto e hammi qui
FILOSTRATO	V	4	43	te; ma pur, poi che così è e a tanto fallo t'ha
FILOSTRATO	V	4	43	acciò che, come ella è stata questa notte tua,
NEIFILE	V	5	3	ragionando in Romagna è intrato, a me per
NEIFILE	V	5	20	andrà così: che forza è questa?; e questo detto
NEIFILE	V	5	25	come molti stimano, non è da Cremona né da Pavia,
NEIFILE	V	5	25	né da Pavia, anzi è faentina, come che io
NEIFILE	V	5	29	da marito, non m'è venuto fatto di poterla
NEIFILE	V	5	32	disse: "Per certo questa è dessa, per ciò ch'io mi
NEIFILE	V	5	32	la tua casa era stata; è per ciò ramemorati se a
NEIFILE	V	5	32	fermamente che ella è tua figliuola. Per
NEIFILE	V	5	36	"Fratel mio, questa è mia figliuola; la mia
CORNICE	V	6	1	essere arso con lei è legato ad un palo;
PAMPINEA	V	6	4	dimostrarlo. Ischia è una isola assai vicina
PAMPINEA	V	6	39	Il giovane è figliuolo di Landolfo
PAMPINEA	V	6	39	questa isola; la giovane è figliuola di Marin
CORNICE	V	7	1	signore, la 'ngravida ed è alle forche condannato;
LAURETTA	V	7	42	a morire come servo è libero uomo e mio
LAURETTA	V	7	42	uomo e mio figliuolo, ed è presto di torre per

Doveva – Entri

FILOMENA	V	8	3	donne, come in noi è la pietà commendata,
FILOMENA	V	8	3	così ancora in noi è dalla divina giustizia
FILOMENA	V	8	20	ti dico che gran viltà è d'un cavaliere armato
FILOMENA	V	8	22	similmente fu ed è dannata alle pene del
FILOMENA	V	8	33	m'impetrate, la quale è questa: che venerdì che
CORNICE	V	9	1	Alberighi ama e non è amato, e in cortesia
FIAMMETTA	V	9	4	città, e forse ancora è, uomo di grande e di
FIAMMETTA	V	9	10	Giovanna, come usanza è delle nostre donne,
FIAMMETTA	V	9	14	questo falcone che è, per quel che io oda,
FIAMMETTA	V	9	14	niuno altro diletto è più rimasto, io questo
FIAMMETTA	V	9	20	bisogno: e il ristoro è cotale che io intendo
FIAMMETTA	V	9	22	vostra liberale venuta m'è troppo più cara che non
FIAMMETTA	V	9	23	poi che altri non c'è, questa buona donna
FIAMMETTA	V	9	30	io so che sommamente t'è caro: e è ragione,
FIAMMETTA	V	9	31	sommamente t'è caro: e è ragione, per ciò che
FIAMMETTA	V	9	31	fortuna; e questo dono è il falcon tuo, del
FIAMMETTA	V	9	31	del quale il fanciul mio è sí forte invaghito, che
FIAMMETTA	V	9	32	quale in usar cortesia s'è maggiore che in alcuno
FIAMMETTA	V	9	36	il desideravate, m'è sí gran duolo che
FIAMMETTA	V	9	41	dissero: "Sciocca, che è ciò che tu di'?" come
FIAMMETTA	V	9	42	io so bene che così è come voi dite, ma io
DIONE0	V	10	3	sopravenuto, o se pure è della natura peccato,
DIONE0	V	10	6	Fu in Perugia, non è ancora molto tempo
DIONE0	V	10	11	gli erano? Questo non è da sofferire. Se io
DIONE0	V	10	12	qual dover consolare m'è egli assai buon maestro
DIONE0	V	10	13	dove biasimevole è forte a lui; io
DIONE0	V	10	15	per ciò che niun dolore è pari a quello, a chi
DIONE0	V	10	15	chi conoscimento ha, che è a avere il tempo
DIONE0	V	10	22	me, per ciò che egli non è alcun sí forbito, al
DIONE0	V	10	31	assaggiata. "E come è stato così? disse la
DIONE0	V	10	34	che vuol dire? Chi è questi che così
DIONE0	V	10	36	detto la donna: "Egli è che dianzi io imbiancai
DIONE0	V	10	44	questo mondo, lui, che è così fatto uomo e così
DIONE0	V	10	44	per un altro uomo non s'è vergognata di
DIONE0	V	10	50	forte, disse "Chi è là? e, corso alla cesta
DIONE0	V	10	56	aggiugliare, la quale è una vecchia
DIONE0	V	10	58	non avendone da te, non è da dirmene male: almeno
DIONE0	V	10	63	di tutti e tre m'è uscito di mente; so io
CORNICE	V	CONCL	3	e per ciò che la materia è bella e può essere
CORNICE	V	CONCL	9	Lapa; o sotto l'ulivello è l'erba; o volete voi
CORNICE	V	CONCL	11	imbotta imbotta, E' non è del mese d'ottobre.
DIONE0	V	CONCL	18	ma non so ben se 'ntero è conosciuto / l'alto
CORNICE	VI	INTRO	8	e io dico che non è vero, anzi v'entrò
CORNICE	VI	INTRO	9	di quei d'entro. E è ben sí bestia costui,
CORNICE	VI	INTRO	12	disse: "Dioneo, questa è quistion da te: e per
CORNICE	VI	INTRO	13	"Madonna, la sentenza è data senza udirne altro
CORNICE	VI	INTRO	13	ella dice, e Tindaro è una bestia. La
CORNICE	VI	1	1	compostamente dicendola, è da lei pregato che a
FILOMENA	VI	1	3	parlar si disdice. È il vero che, qual si

Doveva – Entri

FILOMENA	VI	1	3	niuna donna rimasa ci è la qual ne sappia ne'
FILOMENA	VI	1	3	alcuno o, se detto l'è, intenderlo come si
FILOMENA	VI	1	5	avere udito, egli non è ancora guari che nella
PAMPINEA	VI	2	13	disse la terza: "Chente è, Cisti? è buono?"
PAMPINEA	VI	2	13	terza: "Chente è, Cisti? è buono? Cisti,
PAMPINEA	VI	2	15	disse: "Signori, egli è buono che noi
PAMPINEA	VI	2	15	valente uomo: forse che è egli tale, che noi non
LAURETTA	VI	3	3	a quello che de' motti è stato detto, vi voglio
LAURETTA	VI	3	4	e la risposta di Cisti. È il vero che, se per
LAURETTA	VI	3	4	sarebbe: e per ciò è da guardare e come e
NEIFILE	VI	4	4	della nostra città è stato nobile cittadino,
NEIFILE	VI	4	4	in cani e in uccelli s'è dilettrato, le sue opere
NEIFILE	VI	4	12	Chichibio seguitò: "Egli è, messer, com'io vi dico
FIAMMETTA	VI	6	4	Egli non è ancora guari di tempo
FIAMMETTA	VI	6	8	il vero: e se egli ce n'è niuno che voglia metter
FIAMMETTA	VI	6	14	largo, e tal v'è col naso molto lungo e
FILOSTRATO	VI	7	3	donne, bella cosa è in ogni parte saper ben
FILOSTRATO	VI	7	12	come voi vedete, qui è Rinaldo vostro marito,
FILOSTRATO	VI	7	12	che uno statuto che ci è vuole, faccendovi
FILOSTRATO	VI	7	12	e ditemi se vero è quello di che vostro
FILOSTRATO	VI	7	13	rispose: "Messere, egli è vero che Rinaldo è mio
FILOSTRATO	VI	7	13	egli è vero che Rinaldo è mio marito, e che egli
FILOSTRATO	VI	7	17	me preso quello che gli è bisognato e piaciuto,
FILOSTRATO	VI	7	17	io gittare a' cani? non è egli molto meglio
EMILIA	VI	8	8	di vezzi rispose: "Egli è il vero che io me ne
EMILIA	VI	8	8	gli spiacevoli che è a me, e per non
ELISSA	VI	9	3	una dire, nondimeno me n'è pure una rimasa da
ELISSA	VI	9	3	che forse non ci se n'è alcuno di tanto
ELISSA	VI	9	4	quali oggi niuna ve n'è rimasa, mercé della
ELISSA	VI	9	4	quella con le ricchezze è cresciuta, la quale
DIONE	VI	10	4	sol guarderete il qual è ancora a mezzo il cielo
DIONE	VI	10	5	avete potuto udire, è un castel di valdelsa
DIONE	VI	10	9	sapete, vostra usanza è di mandare ogni anno a'
DIONE	VI	10	11	d'oltremare: e questa è una delle penne
DIONE	VI	10	15	cattivo, che egli non è vero che mai Lippo Topo
DIONE	VI	10	16	tali che, se qualunque è l'una di quelle fosse
DIONE	VI	10	16	senno né santità alcuna è, avendone nove!; e
DIONE	VI	10	17	"Diroarvi: egli è tardo, sugliardo e
DIONE	VI	10	18	E quel che sommamente è da rider de' fatti suoi
DIONE	VI	10	18	da rider de' fatti suoi è che egli in ogni luogo
DIONE	VI	10	19	perdendo la coreggia. È il vero che egli m'è
DIONE	VI	10	19	È il vero che egli m'è d'un grande aiuto, per
DIONE	VI	10	43	denari, e il caldo v'è per niente. E quivi
DIONE	VI	10	48	recai, e holle tutte. È il vero che il mio
DIONE	VI	10	48	che certificato non s'è se desse sono o no; ma
DIONE	VI	10	48	dal Patriarca fatto n'è certo m'ha conceduta
DIONE	VI	10	49	porto meco. Vera cosa è che io porto la penna
DIONE	VI	10	49	l'altra, e al presente m'è avvenuto; per ciò che,
DIONE	VI	10	52	in segno di croce è tocco, tutto quello

Doveva – Entri

CORNICE	VI	CONCL	2	e disse: "Tempo è, Dioneo, che tu
CORNICE	VI	CONCL	3	festa compiutamente è lieta. Ma lasciamo star
CORNICE	VI	CONCL	4	in diverse maniere ci s'è della umana industria e
CORNICE	VI	CONCL	6	la prima parte, che è opera fanciullesca,
CORNICE	VI	CONCL	8	pensando che il tempo è tale che, guardandosi e
CORNICE	VI	CONCL	8	ogni ragionare è concesso. Or non
CORNICE	VI	CONCL	9	per conservar la vita è concessa a ciascuno?
CORNICE	VI	CONCL	12	di Dio. Appresso, chi è colui che non conosca
CORNICE	VI	CONCL	18	menare se non oggi, sí è alto ancora il sole: e
CORNICE	VI	CONCL	19	delle parti della qual è un chiarissimo
CORNICE	VI	CONCL	24	come se qualunque è di ciò il migliore
ELISSA	VI	CONCL	44	hammi in sua balia; / e è sí cruda la sua
ELISSA	VI	CONCL	45	/ onde 'l viver m'è noia né so morire. /
CORNICE	VII	1	1	fa accredere che egli è la fantasima; vanno a
EMILIA	VII	1	2	cosí bella materia, come è quella di che parlar
EMILIA	VII	1	19	sai tu quello ch'egli è? Egli è la fantasima,
EMILIA	VII	1	19	quello ch'egli è? Egli è la fantasima, della
EMILIA	VII	1	19	ardir di trarlo fuori sí è stato dí chiaro.
EMILIA	VII	1	20	non aver paura, se ciò è, ché io dissi dianzi il
EMILIA	VII	1	23	di quelle romite, che è, Gianni mio, pur la piú
EMILIA	VII	1	31	essolei. Vera cosa è che alcuni dicono che
EMILIA	VII	1	33	una mia vicina, la quale è una donna molto vecchia
CORNICE	VII	2	1	l'ha a uno che dentro v'è a vedere se saldo gli
FILOSTRATO	VII	2	6	ne sapreste beffare? È adunque mia intenzion
FILOSTRATO	VII	2	7	facesse. Egli non è ancora guarì che in
FILOSTRATO	VII	2	14	"Ora questa che novella è, che tu cosí tosto
FILOSTRATO	VII	2	14	tanto che la carne mi s'è spiccata dall'unghia,
FILOSTRATO	VII	2	15	di tanta fatica quanta è quella che io duro: e
FILOSTRATO	VII	2	19	per Dio! egli è il vero che io andai
FILOSTRATO	VII	2	20	no! sapeva. Egli è oggi la festa di santo
FILOSTRATO	VII	2	20	il qual tu sai che già è cotanto ha tenuta la
FILOSTRATO	VII	2	21	"E tutto questo è del dolor mio: tu che
FILOSTRATO	VII	2	29	entro feccia, ché egli è tutto impasticciato di
FILOSTRATO	VII	2	35	uomo, e guata se egli è netto a tuo modo.
ELISSA	VII	3	10	procedono: e che è peggio (lasciamo stare
ELISSA	VII	3	14	di concedere quello che è addimandato, e disse:
ELISSA	VII	3	16	volte udito che egli è troppo gran peccato: e
ELISSA	VII	3	17	si pente. Ma ditemi: chi è piú parente del vostro
ELISSA	VII	3	18	La donna rispose: "È piú suo parente mio
ELISSA	VII	3	21	vostro figliuolo che non è vostro marito, cosí mi
ELISSA	VII	3	32	per ciò che il fanciullo è già tutto tornato in sé
ELISSA	VII	3	34	tu guasteresti ciò che s'è fatto; aspettati, io
ELISSA	VII	3	40	grazia che il fanciullo è guerito. Il
LAURETTA	VII	4	4	di qualunque altro è tarda a rispetto della
LAURETTA	VII	4	16	in questo pozzo che qui è vicino: nel quale poi
LAURETTA	VII	4	24	piagnendo a dire: "Egli è questo reo uomo, il
LAURETTA	VII	4	26	"Or vedete che uomo egli è! Che direste voi se io
LAURETTA	VII	4	26	io fossi nella via come è egli, e egli fosse in
FIAMMETTA	VII	5	22	che costui di geloso è divenuto prete; ma pure

Doveva – Entri

FIAMMETTA	VII	5	28	non so: ma egli non è in casa uscio sí
FIAMMETTA	VII	5	28	egli che, quando egli è venuto a quello della
FIAMMETTA	VII	5	29	geloso: "Madonna, questo è mal fatto e del tutto
FIAMMETTA	VII	5	34	il risapesse, egli è sí forte geloso, che
FIAMMETTA	VII	5	47	tutto che io sappia chi è il prete di cui tu
FIAMMETTA	VII	5	51	il geloso "dimmi chi è questo prete e tosto.
FIAMMETTA	VII	5	52	quando un savio uomo è da una donna semplice
CORNICE	VII	6	1	un messer Lambertuccio è visitata e torna il
PAMPINEA	VII	6	5	sapete che rade volte è senza effetto quello
PAMPINEA	VII	6	7	come nostro costume è di state, a stare a una
PAMPINEA	VII	6	9	messer Lambertuccio è quaggiú tutto solo.
PAMPINEA	VII	6	17	di lui e disse: "Che è questo, messere?
PAMPINEA	VII	6	19	egli disse: "Che cosa è questa? cui va messer
FILOMENA	VII	7	16	cosa che questa non è fu cagion del mio
FILOMENA	VII	7	31	Rispose Egano: "Che è ciò, donna, di che tu
NEIFILE	VII	8	28	venir disse: "Chi è là? Alla quale l'un
NEIFILE	VII	8	29	bene, rea femina, chi è. Disse allora monna
NEIFILE	VII	8	34	"Ohimè, marito mio, che è quel ch'i'odo? Perché
NEIFILE	VII	8	39	Arriguccio? Questo non è già quello che tu ne
NEIFILE	VII	8	41	miei, io veggio che egli è andato cercando che io
NEIFILE	VII	8	43	ben mente nel viso, egli è ancora mezzo ebbro.
NEIFILE	VII	8	47	piú onesta, egli non s'è vergognato di
NEIFILE	VII	8	48	quattro denari che egli è? Ché, se io fossi come
PANFILO	VII	9	4	per ciò che non sempre è la fortuna disposta, né
PANFILO	VII	9	9	ramaricare: e questa è che gli anni del mio
PANFILO	VII	9	10	l'altre desiderandolo, è buona pezza che io
PANFILO	VII	9	10	volere, se la fortuna m'è stata poco amica in
PANFILO	VII	9	12	ciò, se la mia vita t'è cara, per quel modo che
PANFILO	VII	9	31	ma pure Amore, che è buono confortatore e
PANFILO	VII	9	34	cosí Nicostrato s'è levato e salito a
PANFILO	VII	9	34	suo sparviere in mano n'è andato alle pianure
PANFILO	VII	9	45	a avvedersene, non è piú da celarloti.
PANFILO	VII	9	46	soleva essere; e questa è bruttissima cosa avendo
PANFILO	VII	9	49	mi paia, non solamente è magagnato ma egli è
PANFILO	VII	9	49	è magagnato ma egli è tutto fracido, e
PANFILO	VII	9	54	hai tenuto in bocca già è cotanto. Egli
PANFILO	VII	9	59	dire: "Eh, messere, che è ciò che voi fate? e voi
PANFILO	VII	9	69	vedere se questo pero è incantato e che chi v'è
PANFILO	VII	9	69	è incantato e che chi v'è su vegga le maraviglie!
PANFILO	VII	9	69	"Ahi rea femina, che è quel che tu fai? e tu,
PANFILO	VII	9	72	vostra donna, la quale è onestissima e piú savia
PANFILO	VII	9	79	mia onestà, la mia ira è ita via; e a Nicostrato
DIONE	VII	10	3	Manifestissima cosa è che ogni giusto re
DIONE	VII	10	4	cader conviene. Egli è il vero che io ieri la
DIONE	VII	10	5	Ma egli non solamente è stato ragionato quello
DIONE	VII	10	10	usando, come è detto, avvenne che
DIONE	VII	10	14	due giovani come detto è, avvenne che Tingoccio,
DIONE	VII	10	24	eri di qua, che pena t'è di là data? A cui
FILOMENA	VII	CONCL	11	Certo io non so, tanto è 'l disio focoso / che

Doveva – Entri

CORNICE	VII	CONCL	16	voi giovani, che domane è quel dí che alla
CORNICE	VII	CONCL	16	del nostro signore è consecrato, il qual, se
CORNICE	VIII	1	3	diede, ed ella dice che è il vero. Se cosí ha
PANFILO	VIII	2	16	"Dio ci mandi bene, chi è di qua? La
PANFILO	VIII	2	30	non farete, ché ella n'è divenuta femina di
PANFILO	VIII	2	31	ventura testé che non c'è persona, e forse
PANFILO	VIII	2	35	che tu sappi ch'egli è di duagio infino in
PANFILO	VIII	2	35	di quattragio; e non è ancora quindici dí che
ELISSA	VIII	3	4	maniere e di nuove genti è stata abondevole, fu,
ELISSA	VIII	3	4	fu, ancora non è gran tempo, un
ELISSA	VIII	3	6	del tabernaculo il quale è sopra l'altare della
ELISSA	VIII	3	10	Calandrino "cotesto è buon paese; ma dimmi,
ELISSA	VIII	3	17	bene, rispose Maso "sí è cavelle. Calandrino
ELISSA	VIII	3	18	e disse: "Troppo ci è di lungi a' fatti miei:
ELISSA	VIII	3	19	quantità, che appo noi è poco prezzata, come
ELISSA	VIII	3	20	volesse. L'altra si è una pietra, la quale
ELISSA	VIII	3	20	sé, mentre la tiene, non è da alcuna altra persona
ELISSA	VIII	3	20	persona veduto dove non è. Allora Calandrino
ELISSA	VIII	3	23	"Di che grossezza è questa pietra? o che
ELISSA	VIII	3	23	pietra? o che colore è il suo? Rispose
ELISSA	VIII	3	24	Rispose Maso: "Ella è di varie grossezze, ché
ELISSA	VIII	3	24	grossezze, ché alcuna n'è piú, alcuna meno, ma
ELISSA	VIII	3	28	chi la porta sopra non è veduto da niun'altra
ELISSA	VIII	3	32	ben, disse Bruno "come è ella fatta?
ELISSA	VIII	3	34	ciò, per ciò che il sole è alto e dà per lo
ELISSA	VIII	3	35	per diverse cagioni è oggi, che è dí di
ELISSA	VIII	3	35	cagioni è oggi, che è dí di lavorare, per lo
ELISSA	VIII	3	41	"Calandrino dove è? Buffalmacco, che
ELISSA	VIII	3	43	esser certo che egli è ora a casa a desinare e
ELISSA	VIII	3	55	dissero: "Che è questo, Calandrino?
CORNICE	VIII	4	1	una donna vedova, : non è amato da lei, e
EMILIA	VIII	4	4	disfatta sia, né per ciò è mai cessato che vescovo
EMILIA	VIII	4	12	assai volte che egli non è alcun castello sí forte
EMILIA	VIII	4	16	e la casa mia non è troppo grande e per ciò
EMILIA	VIII	4	16	nella camera mia, ma è la loro sí allato alla
FILOSTRATO	VIII	5	3	vi vergognate, nondimeno è ella tanto da ridere,
FILOSTRATO	VIII	5	7	uomo, tra queste una, ch'è piú notabile che alcuna
FILOSTRATO	VIII	5	12	ladroncello, che v'è costí dallato, vada
FILOSTRATO	VIII	5	12	di no; e io il vidi, non è ancora un mese, che le
FILOSTRATO	VIII	5	13	gli credete, ché egli è un ghiottoncello; e
FILOSTRATO	VIII	5	13	egli m'ha imbolata, è egli testé venuto e
FILOSTRATO	VIII	5	16	cosa, come questa è, non si dà libello in
FILOMENA	VIII	6	13	come Calandrino è avaro e come egli bee
FILOMENA	VIII	6	13	poi, per ciò che egli è solo in casa. Come
FILOMENA	VIII	6	17	miei, che il porco mio m'è stato imbolato.
FILOMENA	VIII	6	21	da dovero che egli m'è stato imbolato. E
FILOMENA	VIII	6	23	per la gola, che egli m'è stato imbolato.
FILOMENA	VIII	6	25	Disse Calandrino: "Egli è come io ti dico.
FILOMENA	VIII	6	27	disse Calandrino "egli è cosí, di che io son

Doveva – Entri

FILOMENA	VIII	6	28	"Se Dio mi salvi, questo è mal fatto, se vero è;
FILOMENA	VIII	6	28	è mal fatto, se vero è; ma tu sai, Calandrino,
FILOMENA	VIII	6	29	e' santi e ciò che v'è? Io vi dico che il
FILOMENA	VIII	6	29	vi dico che il porco m'è stato sta notte
FILOMENA	VIII	6	30	Buffalmacco: "S' egli è pur così, vuoi si veder
FILOMENA	VIII	6	32	"Per certo egli non c'è venuto d'India niuno a
FILOMENA	VIII	6	34	venire. "Come è dunque da fare? disse
FILOMENA	VIII	6	40	tu hai sospetto: egli è festa, ciascun verrà
FILOMENA	VIII	6	43	A Calandrino, che qui è, fu ier notte tolto un
FILOMENA	VIII	6	43	in presenza di tanti, è forse il meglio che
PAMPINEA	VIII	7	3	volte avviene che l'arte è dall'arte schernita, e
PAMPINEA	VIII	7	3	schernita, e per ciò è poco senno il
PAMPINEA	VIII	7	3	esserne stata fatta s'è raccontato: ma io
PAMPINEA	VIII	7	6	avviene coloro ne' quali è più l'avvedimento delle
PAMPINEA	VIII	7	12	"Hai veduto dove costui è venuto a perdere il
PAMPINEA	VIII	7	12	di che egli, se così è savio come si dice, mi
PAMPINEA	VIII	7	13	ben, donne mie, che cosa è il mettere in aia con
PAMPINEA	VIII	7	21	dire: "Rinieri, madonna è la più dolente femina
PAMPINEA	VIII	7	21	per ciò che egli ci è stasera venuto uno de'
PAMPINEA	VIII	7	21	lei e ancora non se n'è andato, ma io credo che
PAMPINEA	VIII	7	21	tosto; e per questo non è ella potuta venire a te
PAMPINEA	VIII	7	28	a vedere se 'l fuoco è punto spento nel quale
PAMPINEA	VIII	7	33	uno assiderato! e anche è il freddo molto grande,
PAMPINEA	VIII	7	34	ciò che da poco in qua s'è messa la più folta neve
PAMPINEA	VIII	7	37	potere essere, se quello è vero che tu m'hai più
PAMPINEA	VIII	7	41	agghiacciare: ma sai che è? Portatelo in pace, ché
PAMPINEA	VIII	7	41	quello che stanotte non è potuto essere sarà
PAMPINEA	VIII	7	43	quello che stanotte non è stato sarà un'altra
PAMPINEA	VIII	7	49	lodato sie tu: venuto è il tempo che io farò
PAMPINEA	VIII	7	52	disse: "Madonna, egli è il vero che tra l'altre
PAMPINEA	VIII	7	52	certo io so ciò che n'è; ma per ciò che ella è
PAMPINEA	VIII	7	52	n'è; ma per ciò che ella è di grandissimo
PAMPINEA	VIII	7	53	il quale io vi porto è di tanta forza, che io
PAMPINEA	VIII	7	54	io vi ricordo che ella è più malagevole cosa a
PAMPINEA	VIII	7	55	maniera, che niuna cosa è la quale io non facessi
PAMPINEA	VIII	7	60	di sopra, il quale è assai vicino alla riva
PAMPINEA	VIII	7	60	riva del fiume, e egli è testé di luglio, che
PAMPINEA	VIII	7	61	sopra un battuto che v'è a guardar di lor bestie
PAMPINEA	VIII	7	70	questo m'ha fatto, mal s'è saputo vendicare, ché
PAMPINEA	VIII	7	70	ché questa non è stata lunga per lo
PAMPINEA	VIII	7	77	credetti, che meraviglia è come gli occhi mi sono
PAMPINEA	VIII	7	79	esercitare: niuna gloria è a una aquila l'aver
PAMPINEA	VIII	7	94	fosse da aver cara, si è per ciò che vaghezza e
PAMPINEA	VIII	7	94	e trastullo e diletto è della giovanezza degli
PAMPINEA	VIII	7	103	pulci, e di gran lunga è da elegger più tosto il
PAMPINEA	VIII	7	105	la tua; ma le più volte è l'ultimo, a cui cotali
PAMPINEA	VIII	7	105	dove dagli attempati v'è donato. Tu adunque,
PAMPINEA	VIII	7	122	altra cosa, tanto e tale è il tormento che io
PAMPINEA	VIII	7	123	le mie lagrime, tanta è l'asciugaggine e

Doveva – Entri

PAMPINEA	VIII	7	128	andando essi alla morte, è dato ber molte volte
PAMPINEA	VIII	7	131	"Buona femina, che è della donna tua? A
PAMPINEA	VIII	7	137	sú? La fante vostra v'è tutto dí oggi andata
CORNICE	VIII	8	1	la sua moglie che l'uno è serrato in una cassa,
FIAMMETTA	VIII	8	13	che io t'imporrò, il che è questo. Io voglio che
FIAMMETTA	VIII	8	16	il Zeppa: "Egli non è ora di desinare di
FIAMMETTA	VIII	8	19	suso disse: "Donna, è egli otta di desinare?
FIAMMETTA	VIII	8	21	il Zeppa: "Spinelloccio è andato a desinare
FIAMMETTA	VIII	8	23	venir per questo? ora, è questo l'amor che voi
FIAMMETTA	VIII	8	24	pigliare se non quale è stata l'offesa: egli ha
FIAMMETTA	VIII	8	34	siam pari pari e per ciò è buono, come tu dicevi
CORNICE	VIII	9	1	di notte in alcun luogo, è da Buffalmacco gittato
LAURETTA	VIII	9	6	tornato sí come è detto, tra gli altri
LAURETTA	VIII	9	7	dipintori de' quali s'è oggi qui due volte
LAURETTA	VIII	9	13	non mi guarderò. Egli è il vero che il mio
LAURETTA	VIII	9	13	ogni cosa che a noi è di diletto o di bisogno
LAURETTA	VIII	9	15	mi domandate voi? Egli è troppo gran segreto
LAURETTA	VIII	9	15	che voi volete sapere, e è cosa da disfarmi e da
LAURETTA	VIII	9	15	il risapesse: ma sí è grande l'amor che io
LAURETTA	VIII	9	17	sapere che egli non è ancora guari che in
LAURETTA	VIII	9	20	insieme ci raccogliamo, è maravigliosa cosa a
LAURETTA	VIII	9	20	piacer di ciascuno che è di tal compagnia, e i
LAURETTA	VIII	9	22	vedete: egli non ve ne è niuno sí cattivo che
LAURETTA	VIII	9	23	piaceri che vi sono si è quello delle belle
LAURETTA	VIII	9	24	con colui a cui stanza v'è fatta venire se ne va
LAURETTA	VIII	9	42	Come tu sai, egli non è guari che tu mi
LAURETTA	VIII	9	42	disiderio d'esserne m'è venuto, che mai niuna
LAURETTA	VIII	9	43	tanto. E questo non è senza cagione, come tu
LAURETTA	VIII	9	43	fante che tu vedessi già è buona pezza, che io
LAURETTA	VIII	9	51	cento di bagattini, già è degli anni piú di diece
LAURETTA	VIII	9	53	sia piccola, pure è a me grandissima, né so
LAURETTA	VIII	9	57	e io consigliere, e cosí è fermato: e chi è
LAURETTA	VIII	9	57	e cosí è fermato: e chi è capitano può molto in
LAURETTA	VIII	9	58	facestegli onore. Egli è uomo che, veggendovi
LAURETTA	VIII	9	59	tu ragioni; e se egli è uomo che si diletta de'
LAURETTA	VIII	9	64	bene in sul mellone, ch'è cosí lungo; e se io non
LAURETTA	VIII	9	66	Brun disse: "Che cosa è a favellare e ad usare
LAURETTA	VIII	9	74	"Pinca mia da seme, ella è una troppo gran donna,
LAURETTA	VIII	9	75	sua piú continua dimora è in Laterino. Ben
LAURETTA	VIII	9	76	per tutto assai, sí come è il Tamagnin del la
LAURETTA	VIII	9	85	era una tristanzuola, ch'è peggio, che non era
LAURETTA	VIII	9	88	contessa veduto, ella s'è sí innamorata di me che
LAURETTA	VIII	9	90	curo freddo: poche volte è mai che io mi levi la
LAURETTA	VIII	9	95	imperversato, come è detto, facendo
LAURETTA	VIII	9	106	per ciò che egli non è rimasto per voi,
CORNICE	VIII	10	2	le donne ridere, non è da domandare: niuna ve
DIONE	VIII	10	3	donne, manifesta cosa è tanto piú l'arti
DIONE	VIII	10	3	piú sottile artefice è per quelle
DIONE	VIII	10	4	e forse che ancora oggi è, una usanza in tutte le

Doveva – Entri

DIONE0	VIII	10	4	il quale in molti luoghi è chiamato dogana, tenuta
DIONE0	VIII	10	5	e il pregio di quella, è dato per li detti al
DIONE0	VIII	10	9	il rasoio. Ora, non è ancora molto tempo,
DIONE0	VIII	10	22	ogni vostro piacere m'è sommamente a grado, e
DIONE0	VIII	10	25	così come la mia persona è al piacer tuo, così è
DIONE0	VIII	10	25	è al piacer tuo, così è ciò che ci è, e ciò che
DIONE0	VIII	10	25	tuo, così è ciò che ci è, e ciò che per me si
DIONE0	VIII	10	25	e ciò che per me si può è allo comando tuo.
DIONE0	VIII	10	29	così subitamente? che è la cagione di questo
DIONE0	VIII	10	30	e impegnare ciò che ci è, che senza alcun fallo
DIONE0	VIII	10	32	a quindici dí; e questa è vostra ventura che pure
DIONE0	VIII	10	35	ben conosco che il tuo è vero e perfetto amore
DIONE0	VIII	10	43	ma che? Fatto è, vuolsi vedere altro; e
DIONE0	VIII	10	48	con voi. Egli è tanto e tale l'amor che
DIONE0	VIII	10	50	afflizione, e chi è in così fatta
DIONE0	VIII	10	51	dei sapere ch'egli è molto malagevole ad una
DIONE0	VIII	10	51	delle bugie e non c'è attenuto quello che ci
DIONE0	VIII	10	51	attenuto quello che ci è promesso e per questo
DIONE0	VIII	10	57	il legno, sopra il quale è la mercatantia che io
DIONE0	VIII	10	57	che io aspettava, è stato preso da' corsari
DIONE0	VIII	10	58	ho qui, per ciò che non è tempo, appena che io
DIONE0	VIII	10	60	E il vero che egli ci è alcuna persona il quale
PANFILO	VIII	CONCL	9	così cominciò: Tanto è, Amore, il bene / ch'io
PANFILO	VIII	CONCL	10	allegrezza ch'è nel core, / dell'alta
FILOMENA	IX	1	3	meglio. Molte volte s'è, o vezzose donne, ne'
FILOMENA	IX	1	12	ti manda dicendo che ora è venuto il tempo che tu
FILOMENA	IX	1	13	così morto come egli è, paura, nol vi vorrebbe
FILOMENA	IX	1	14	sepoltura dove Scannadio è seppellito, e metterti i
FILOMENA	IX	1	16	Francesca dice che è presta di volere ogni
FILOMENA	IX	1	20	essi quel che non è, le fanno far questo
FILOMENA	IX	1	31	le lance, gridò: "Chi è là? La quale Rinuccio
ELISSA	IX	2	3	Francesca, come detto è, liberar dalla noia sua
ELISSA	IX	2	10	dietro dicendo: "Dove è questa maladetta da Dio
CORNICE	IX	3	1	a Calandrino che egli è pregno: il quale per
FILOSTRATO	IX	3	4	vi dirò. Mostrato è di sopra assai chiaro
FILOSTRATO	IX	3	13	"Calandrino, che viso è quello? E' par che tu
FILOSTRATO	IX	3	15	al maestro Simone, che è così nostra cosa come
NEIFILE	IX	4	13	di cavalcar, disse: "Che è questo, Angiulieri?
FIAMMETTA	IX	5	3	voi sappiate, niuna cosa è di cui tanto si parli,
FIAMMETTA	IX	5	5	cose state nel novellare è gran diminuire di
FIAMMETTA	IX	5	15	dire a persona: egli è una giovane qua giù,
FIAMMETTA	IX	5	15	una giovane qua giù, che è piú bella che una
FIAMMETTA	IX	5	15	che una lammia, la quale è sí forte innamorata di
FIAMMETTA	IX	5	18	io ti spierò chi ella è; e se ella è la moglie
FIAMMETTA	IX	5	18	chi ella è; e se ella è la moglie di Filippo,
FIAMMETTA	IX	5	18	parole, per ciò che ella è molto mia domestica. Ma
FIAMMETTA	IX	5	19	di Nello, ché egli è parente della Tessa e
FIAMMETTA	IX	5	24	andare a vedere se ella è quella che io credo; e
FIAMMETTA	IX	5	26	tornatosene disse: "Bene è dessa; e per ciò si

Doveva – Entri

FIAMMETTA	IX	5	35	cosí fatta donna come è costei? A buon'otta
FIAMMETTA	IX	5	36	io ti paio, ella se ne è bene accorta ella; ma
FIAMMETTA	IX	5	49	casa della paglia ch'è qui da lato, che è il
FIAMMETTA	IX	5	49	ch'è qui da lato, che è il miglior luogo che ci
FIAMMETTA	IX	5	49	vi verrà; quando ella v'è, tu sai ben ciò che tu
FIAMMETTA	IX	5	52	né per amico. Egli si s'è innamorato d'una donna
FIAMMETTA	IX	5	52	donna colassú, ed ella è tanto trista che ella
FIAMMETTA	IX	5	64	trista chiunque ella è, che ella dee ben
PANFILO	IX	6	10	né tempo ci è da potere andare
PANFILO	IX	6	19	dolce cosa non fu come è la Niccolosa! Al corpo
PANFILO	IX	6	20	disse: "Pinuccio, la tua è stata una gran villania
PANFILO	IX	6	26	ché con la Niccolosa non è egli giaciuto: ché io
PANFILO	IX	6	26	far meraviglie: egli è gran peccato che voi
PANFILO	IX	6	29	Adrian, disse: "È egli ancora dí, che tu
PAMPINEA	IX	7	3	molte scherniscono, s'è fra noi ragionato; e
PAMPINEA	IX	7	3	ad una mia vicina, non è ancor guari, addivenne,
LAURETTA	IX	8	10	e per ciò che egli è tempo, andianne.
LAURETTA	IX	8	24	disse Biondel "che è questo?" Messer
LAURETTA	IX	8	25	bene ciò che questo è. Che "arrubinatemi" e
EMILIA	IX	9	3	onesta, il che è sommo e spezial tesoro
EMILIA	IX	9	8	intendere, dico che è da concedere. Sono
EMILIA	IX	9	11	spazio; e, come costume è de' camminanti, con lui
EMILIA	IX	9	13	i miei cittadini, e è nuova e strana cosa a
DIONE0	IX	10	3	volta un men savio è non solamente un
DIONE0	IX	10	12	aggiugnendo: "Se egli è cosí tuo come tu di',
DIONE0	IX	10	13	vi mosterrò come si fa. È il vero che quello che
DIONE0	IX	10	13	vero che quello che piú è malagevole in questa
DIONE0	IX	10	13	in questa cosa si è l'appiccar la coda,
DIONE0	IX	10	14	piace, io il farò: vero è che far vi conviene
CORNICE	IX	CONCL	2	carico ti resta, sí come è l'avere il mio difetto
NEIFILE	X	1	2	re me a tanta cosa, come è a raccontar della
NEIFILE	X	1	2	la quale, come il sole è di tutto il cielo
NEIFILE	X	1	2	bellezza e ornamento, è chiarezza e lume di
NEIFILE	X	1	15	voi da niente sono, non è avvenuto perché io non
NEIFILE	X	1	17	di questi forzieri è la mia corona, la verga
NEIFILE	X	1	17	gioia che io ho: l'altro è pieno di terra.
NEIFILE	X	1	17	e potrete vedere chi è stato verso il vostro
NEIFILE	X	1	18	Ruggieri, che quello è vero che io vi dico
ELISSA	X	2	17	ben vi sentite, tempo è d'uscire d'infermeria;
ELISSA	X	2	25	infino a qui paruta m'è che tu m'abbi fatta.
ELISSA	X	2	28	io intendo di domandarvi è che voi rendiate la
ELISSA	X	2	28	io accontai mai, egli è per certo un de' piú, e
FILOSTRATO	X	3	4	Certissima cosa è, se fede si può dare
FILOSTRATO	X	3	13	"Figliuol mio, niuno è in questa contrada che
FILOSTRATO	X	3	20	assai, il mondo, che è miserissimo, tosto buon
FILOSTRATO	X	3	21	posso donare: il quale è questo. Tu puoi di
FILOSTRATO	X	3	23	piú salvatica sia, ella è piú vicina a casa tua e
FILOSTRATO	X	3	28	che maggior bisogno è stato gli occhi m'ha
FILOSTRATO	X	3	31	ispender gli ammassati s'è dato. Né ti

Doveva – Entri

FILOSTRATO	X	3	37	natura. Piccol dono è donare cento anni:
FILOSTRATO	X	3	37	anni: quanto adunque è minor donarne sei o
FILOSTRATO	X	3	39	cosa come la vostra vita è, non che io, da voi
LAURETTA	X	4	4	mostrate, se quello è vero che i tesori si
LAURETTA	X	4	4	l'onore e la fama, ch'è molto piú, in mille
LAURETTA	X	4	19	per che niuna persona è la quale piú a casa
LAURETTA	X	4	20	che io questo vi cheggio è per ciò che io intendo
LAURETTA	X	4	24	usanza, la quale è che, quando alcuno
LAURETTA	X	4	26	io vi moverò. Egli è alcuna persona la quale
LAURETTA	X	4	30	e appresso disse: Tempo è omai che io secondo la
LAURETTA	X	4	31	disse: "Signori, questa è quella cosa che io ho
LAURETTA	X	4	34	"Messere, bella cosa è questa vostra, ma ella
LAURETTA	X	4	34	ma ella ne par mutola: è ella cosí? "Signori
LAURETTA	X	4	35	ella al presente parlato è non piccolo argomento
LAURETTA	X	4	36	seguitò colui "chi ella è. Disse il cavaliere
LAURETTA	X	4	38	"Signori, questa donna è quello leale e fedel
LAURETTA	X	4	40	questa donna meritamente è mia, né alcuno con
LAURETTA	X	4	43	fosse, sí come stato è, cagion della sua
EMILIA	X	5	4	e di chiare fontane, è una terra chiamata
EMILIA	X	5	7	la buona femina: "Che è quello, madonna, che
EMILIA	X	5	8	"Quello che io disidero è questo: io voglio, del
EMILIA	X	5	14	"Dianora, egli non è atto di savia né
EMILIA	X	5	22	piaccia, poscia che cosí è come voi dite, che io
EMILIA	X	5	22	cortesìa, quanta la sua è stata, quelle grazie
FIAMMETTA	X	6	3	brigate, come la nostra è, si dovesse sí
FIAMMETTA	X	6	6	de' quali la contrada è abondevole, comperò una
FIAMMETTA	X	6	27	vecchiezza vicino, m'è sí nuovo e sí strano
FIAMMETTA	X	6	29	amore. Questo non è atto di re magnanimo
FIAMMETTA	X	6	29	E oltre a questo, che è molto peggio, dite che
FIAMMETTA	X	6	31	il feci per ciò che egli è ghibellino'. Ora è
FIAMMETTA	X	6	31	egli è ghibellino'. Ora è questa della giustizia
FIAMMETTA	X	6	32	che grandissima gloria v'è aver vinto Manfredi, ma
FIAMMETTA	X	6	32	ma molto maggiore è se medesimo vincere; e
PAMPINEA	X	7	14	morire; e cosí farò. È il vero che io
PAMPINEA	X	7	16	di sí alta impresa, come è aver l'animo posto a
PAMPINEA	X	7	21	cosí morendo, il morir m'è gravenza! / Forse che
PAMPINEA	X	7	31	"Monsignore, ella non è maritata, anzi è stata
PAMPINEA	X	7	31	non è maritata, anzi è stata e ancora è forte
PAMPINEA	X	7	31	anzi è stata e ancora è forte malata: è il vero
PAMPINEA	X	7	31	e ancora è forte malata: è il vero che da nona in
PAMPINEA	X	7	31	che da nona in qua ella è maravigliosamente
PAMPINEA	X	7	34	a gravissimi pesi m'è di questa infermità
PAMPINEA	X	7	38	contenta: e l'onore è questo, che, con ciò
PAMPINEA	X	7	42	e amo e amerò sempre. È il vero che, com'io a
PAMPINEA	X	7	44	verso me quanta è la vostra e quella di
PAMPINEA	X	7	44	di madama la reina che è qui, Idio per me vi
CORNICE	X	8	1	esser moglie di Gisippo, è moglie di Tito Quinzio
FILOMENA	X	8	13	intera amicizia la quale è tra te e Gisippo, di
FILOMENA	X	8	13	e Gisippo, di cui costei è sposa, questa giovane

Doveva – Entri

FILOMENA	X	8	15	tu vuoi, questo non è onesto; questo a che tu
FILOMENA	X	8	17	giovane, e la giovinezza è tutta sottoposto
FILOMENA	X	8	25	per ciò che chi amico è, come delle oneste con
FILOMENA	X	8	28	sperare; e la cagione è questa, che io non mi
FILOMENA	X	8	29	come dell'altre; ma ella è ancora in sí fatti
FILOMENA	X	8	30	voler far tuo. Egli è il vero che Sofronia è
FILOMENA	X	8	30	è il vero che Sofronia è mia sposa e che io
FILOMENA	X	8	30	cosí cara cosa come ella è, vivi sicuro che non
FILOMENA	X	8	37	altro io non t'amassi, m'è acciò che io viva cara
FILOMENA	X	8	40	che la tua liberalità è tanta che vince la mia
FILOMENA	X	8	42	quei di Sofronia, essa è divenuta mia sposa; e
FILOMENA	X	8	56	impongano a quel ch'è fatto solamente. Le
FILOMENA	X	8	57	possa, niuna altra cosa è a fare se non volersi
FILOMENA	X	8	58	siete tutti, se quello è vero che io intendo che
FILOMENA	X	8	58	che mia moglie Sofronia è divenuta dove lei a
FILOMENA	X	8	62	per l'altro faccia, non è mia intenzione di
FILOMENA	X	8	66	una medesima età è la sua e la mia, e con
FILOMENA	X	8	67	siamo studiando. È il vero che egli è
FILOMENA	X	8	67	È il vero che egli è ateniese e io romano.
FILOMENA	X	8	68	sul roman Capitolio: né è per vecchiezza marcita,
FILOMENA	X	8	69	opinione de' volgari è dannata e son
FILOMENA	X	8	71	Gisippo? Certo niuno. È adunque Sofronia ben
FILOMENA	X	8	72	nel quale sua moglie è divenuta, nascosamente,
FILOMENA	X	8	72	cosa. E questo non è miracolo, né cosa che
FILOMENA	X	8	73	che di Sofronia non è avvenuto, anzi
FILOMENA	X	8	73	da Gisippo a Tito è stata data. E altri
FILOMENA	X	8	75	o in palese, se il fine è buono? Debbomi io ben
FILOMENA	X	8	75	se il calzolaio non è discreto, che egli piú
FILOMENA	X	8	76	modo dolendo e di lui è una stoltizia superflua
FILOMENA	X	8	81	chi io fossi. Questo è adunque il gran male,
FILOMENA	X	8	83	ora star questo: egli è venuto il tempo il
FILOMENA	X	8	84	la mia amorosa astuzia è mia. La qual cosa voi,
FILOMENA	X	8	84	che voi danniate: l'una è Sofronia tenendovi,
FILOMENA	X	8	84	non avete; e l'altra è il trattar Gisippo, al
FILOMENA	X	8	86	o non piacciavi quel che è fatto, se altramenti
FILOMENA	X	8	86	io riavrò colei che è meritamente mia, mal
FILOMENA	X	8	98	hai, per ciò che egli è innocente: io ho assai
FILOMENA	X	8	101	di Tito alla mia salute è omai troppo tarda.
FILOMENA	X	8	102	come tu vedi, costui è forestiere e senza arme
FILOMENA	X	8	106	cattivello che qui è là vid'io che si
FILOMENA	X	8	106	io scusi: la sua fama è chiara per tutto lui
FILOMENA	X	8	111	santissima cosa adunque è l'amistà, e non
FILOMENA	X	8	119	guardino, qualunque s'è l'un di questi, ogni
CORNICE	X	9	1	in forma di mercatante è onorato da messer
CORNICE	X	9	1	donna sua a rimaritarsi; è preso e per acconciare
CORNICE	X	9	1	magica in una notte n'è recato a Pavia; e alle
PANFILO	X	9	4	ma per ciò che altro è il nostro fine, a me è
PANFILO	X	9	4	è il nostro fine, a me è caduto nel animo di
PANFILO	X	9	13	cortesìa, come la vostra è, n'avete quasi

Doveva – Entri

PANFILO	X	9	23	Torello, questo non è ciò che noi v'avam
PANFILO	X	9	31	e quella di quel che è a fare e che i
PANFILO	X	9	35	di sé chente costui è cavaliere, al soldano
PANFILO	X	9	44	e la tua virtù è molta e è conosciuta
PANFILO	X	9	44	e la tua virtù è molta e è conosciuta per tutto.
PANFILO	X	9	45	a' voler loro e questa è la cagion per la quale
PANFILO	X	9	55	se tra queste robe n'è alcuna che tu vedessi
PANFILO	X	9	56	niuna ce ne conosco; è ben vero che quelle due
PANFILO	X	9	57	donò queste robe; e ora è venuto il tempo di far
PANFILO	X	9	61	udí dire: Messer Torello è morto credette di
PANFILO	X	9	72	mi parve veder mai ella è colei li cui costumi,
PANFILO	X	9	72	star la bellezza che è fior caduco, piú mi
PANFILO	X	9	74	poi che concesso non è e voi pur disiderate
PANFILO	X	9	75	per ciò che domane è l'ultimo dí che io
PANFILO	X	9	80	quella amistà la quale è tra noi, che di me vi
PANFILO	X	9	80	ricordi; e, se possibile è, anzi che i nostri
PANFILO	X	9	96	e contra suo volere, è rimaritata; e questa
PANFILO	X	9	96	che a festa bisogno fa è apparecchiato.
PANFILO	X	9	104	sposa nuova, come ella è, in segno d'aver caro
PANFILO	X	9	107	aveva, gridò: "Questi è il mio signore, questi
PANFILO	X	9	107	questi veramente è messer Torello! E
DIONE0	X	10	3	paia, questo dí d'oggi è stato dato a re e a
DIONE0	X	10	4	ben n'avenisse. Già è gran tempo, fu tra'
DIONE0	X	10	7	tal che mi piacerà, è una sciocchezza; con
DIONE0	X	10	10	"Amici miei, egli v'è piaciuto e piace che io
DIONE0	X	10	11	e per ciò venuto è il tempo che io sono
DIONE0	X	10	15	disse: "Signori, tempo è d'andare per la novella
DIONE0	X	10	16	"Signor mio, egli è in casa. Allora
DIONE0	X	10	20	disse: "Signori, costei è colei la quale io
DIONE0	X	10	36	per ciò che niuna cosa m'è cara se non quanto io
DIONE0	X	10	45	di mente uscito non m'è che ignuda m'aveste; e
DIONE0	X	10	50	quello che da far ci è, e quelle donne fa
DIONE0	X	10	59	molto bene; e se cosí è savia come ella è bella
DIONE0	X	10	59	cosí è savia come ella è bella, che 'l credo, io
DIONE0	X	10	59	sí perché piú giovane è e sí ancora perché in
DIONE0	X	10	59	perché in dilicatezze è allevata, ove colei in
DIONE0	X	10	61	disse: Griselda, tempo è omai che tu senta
CORNICE	X	CONCL	2	antiveder le future è da' solenni uomini
CORNICE	X	CONCL	5	dimestichezza mi ci è paruta vedere e sentire
CORNICE	X	CONCL	5	di voi e di me m'è carissimo. E per ciò,
FIAMMETTA	X	CONCL	12	/ E cosí quel che m'è somma ventura / mi fa
CORNICE	CONCL AUTORE		1	voi ringraziando, è da dare alla penna e
CORNICE	CONCL AUTORE		3	che niuna sí dionesta n'è, che, con onesti
CORNICE	CONCL AUTORE		4	alcuna cosa in alcuna n'è, la qualità delle
CORNICE	CONCL AUTORE		5	pure alcuna particella è in quelle, alcuna
CORNICE	CONCL AUTORE		7	meno che in altra par te è richesta, dette sono;
CORNICE	CONCL AUTORE		9	Chi non sa ch'è il vino ottima cosa a'
CORNICE	CONCL AUTORE		9	a colui che ha la febbre è nocivo? direm noi, per
CORNICE	CONCL AUTORE		9	chi non sa che il fuoco è utilissimo, anzi

Doveva – Entri

CORNICE	CONCL AUTORE	13	cosa in se medesima è buona a alcuna cosa, e
CORNICE	CONCL AUTORE	20	della mia fatica, non m'è per ciò uscito di mente
CORNICE	CONCL AUTORE	26	per ciò che non è da credere che altra
CORNICE	CONCL AUTORE	28	voglio che quello che è detto basti lor per
CORNICE	CONCL AUTORE	29	come le pare, tempo è da por fine alle parole

e' (cf. egli)

FIAMMETTA	II	5	47	disse: "Buono uomo, e' mi par che tu sogni, e
FILOMENA	III	3	48	svergognato! Odi ciò ch'e' dice! Egli parla né
EMILIA	III	7	11	vestiti, per ciò che e' non sono ancora
LAURETTA	III	8	15	"Egli convien ch'e' muoia, e così v'andrà;
LAURETTA	III	8	33	per costante ebbero ch'e' fosse morto: per che,
NEIFILE	III	9	38	la contessa: "Madonna, e' mi pare che voi siate
EMILIA	V	2	28	potessi parlare al re, e' mi dà il cuore che io
ELISSA	V	3	27	ce ne venisse alcuna, e', veggendoti bella e
ELISSA	V	3	27	e giovane come tu se', e' ti farebbono
FILOSTRATO	V	4	38	concio da me partire, e' gli converrà che
DIONE	V	10	10	io non avessi creduto ch'e' fosse stato uomo, io
CORNICE	V	CONCL	11	Simona imbotta imbotta, E' non è del mese
EMILIA	VII	1	16	odi tu quel ch'io? E' pare che l'uscio
EMILIA	VII	1	18	"Dico" disse Gianni "ch'e' pare che l'uscio
ELISSA	VII	3	30	mio, disse la donna "e' gli venne dianzi di
ELISSA	VII	3	30	che io mi credetti ch'e' fosse morto e non
FIAMMETTA	VII	5	25	il geloso udì questo, e' gli parve che gli
NEIFILE	VII	8	47	se me ne fosse creduto, e' se ne gli darebbe sí
PANFILO	VII	9	25	ne dovesse a te parere, e' vi si adoperrebbe la
PANFILO	VII	9	51	questo venga maestro: e' mi pare che egli stea
PANFILO	VII	9	64	gli paresse vero ciò ch'e' dice? Se Dio mi salvi,
PANFILO	VIII	2	31	e io non so quando e' mi si venga così ben
PANFILO	VIII	2	43	voglia mai, io dico s'e' volesse l'asino nostro
ELISSA	VIII	3	55	"E monna Tessa che ha? E' par che tu l'abbi
FILOSTRATO	VIII	5	19	le budella di Dio che e' gli conveniva
FILOMENA	VIII	6	22	"Ben di', ben di': e' si vuol ben dir così,
FILOMENA	VIII	6	42	disse Bruno: "Signori, e' mi vi convien dir la
PAMPINEA	VIII	7	12	diangli di quello ch'e' va cercando. Dira'gli,
LAURETTA	VIII	9	24	Che vivo io annoverando? E' vi sono tutte le reine
LAURETTA	VIII	9	40	lume teneva a Bruno ch'e' la battaglia de' topi
LAURETTA	VIII	9	70	tu di non fare ciò ch'e' vuole! Disse il
FILOMENA	IX	1	23	E se io favello, e' mi conosceranno e per
FILOSTRATO	IX	3	13	che viso è quello? E' par che tu sia morto:
FIAMMETTA	IX	5	15	A cui Calandrino disse: "E' non si vuol dire a
FIAMMETTA	IX	5	18	posso mai favellare ch'e' non sia meco.
FIAMMETTA	IX	5	37	"tu te la griferai: e' mi par pur vederti
PANFILO	IX	6	25	"Non odi tu ciò ch'e' dice che ha fatto
PAMPINEA	IX	7	10	credessi! Ma per certo e' non gli verrà fatto:
PAMPINEA	IX	7	10	e' non gli verrà fatto: e' convien pur che io
LAURETTA	IX	8	14	buon vin vermiglio, ch'e' si vuole alquanto
LAURETTA	IX	8	21	cercare, non so quel ch'e' si vuole. Disse
LAURETTA	X	4	26	dello 'nfermo e' sel reca a casa e con

Doveva – Entri

PAMPINEA	X	7	26	rispose Minuccio e' non sono ancora tre
PANFILO	X	9	18	gli domandò chi e' fossero; al quale il
DIONE0	X	10	27	la pazienza di lei, e' primieramente la punse

ebbe

CORNICE	PROEM		2	quali, se alcuno mai n' ebbe bisogno o gli fu
CORNICE	I	INTRO	15	E piú avanti ancora ebbe di male: ché non
PANFILO	I		1	36 che a ser Ciappelletto ebbe molto commendato
PANFILO	I		1	71 Ciappelletto piagnendo ebbe un grandissimo pezzo
PANFILO	I		1	81 e peggiorando senza modo ebbe l'ultima unzione e
PANFILO	I		1	89 che per avventura Idio ebbe misericordia di lui
FILOMENA	I		3	18 e sempre per suo amico l' ebbe e in grande e
DIONE0	I		4	5 né prima veduta l' ebbe , che egli fieramente
DIONE0	I		4	19 serrar dentro, l' ebbe per certissimo. E
FILOSTRATO	I		7	18 e come veduto l' ebbe , incontanente gli
CORNICE	I		8	2 quale, poscia che udito ebbe lodare la 'ndustria
LAURETTA	I		8	17 vergogna tale, che ella ebbe forza di fargli
FILOSTRATO	II		2	27 li quali, come vestiti s' ebbe , a suo dosso fatti
FILOSTRATO	II		2	39 strignendolo, basciato l' ebbe e altrettante da lui
CORNICE	II		3	3 buona notte che colei ebbe sognando si
PAMPINEA	II		3	7 ricchissimo cavaliere, e ebbe tre figliuoli, de'
PAMPINEA	II		3	7 de' quali il primo ebbe nome Lamberto, il
LAURETTA	II		4	5 di ricchi uomini, ve n' ebbe già uno il quale fu
LAURETTA	II		4	18 vedendola presta n' ebbe paura: e, come gli
FIAMMETTA	II		5	25 e gli onesti basci, ebbe ciò che ella diceva
FIAMMETTA	II		5	40 come sentito l' ebbe cadere, cosí corse a
EMILIA	II		6	21 che a' prieghi di lei ebbe Currado i suoi cani
EMILIA	II		6	44 ciò che già mio padre v' ebbe a fare: il quale,
EMILIA	II		6	47 andare, come prima ebbe tempo, tutto questo
EMILIA	II		6	57 reputò e piú ne l' ebbe caro; e per ciò
EMILIA	II		6	58 era alcuna cosa, gli ebbe di tutto ciò che
EMILIA	II		6	69 e l'uno all'altro ebbe ogni suo accidente
PANFILO	II		7	8 fu un soldano, il quale ebbe nome Beminedab, al
PANFILO	II		7	30 Il che poi che ella ebbe sentito, non avendo
PANFILO	II		7	51 prenze partito si fu e ebbe spazio di poter
PANFILO	II		7	101 e poi che alquanto ebbe pensato disse:
ELISSA	II		8	19 porgere, piú avanti non ebbe poter di parlare, ma
ELISSA	II		8	92 per mogliere né mai n' ebbe alcuna dota; e per
FILOMENA	II		9	57 cagioni trovando, non l' ebbe fatto venire: il
CORNICE	II	CONCL	3	3 si fu riposato e ella ebbe ripreso l'animo,
CORNICE	III	INTRO	3	3 poggetto era posto, gli ebbe condotti. Nel
FILOSTRATO	III		1	14 era, in poca d'ora ebbe tutti spezzati. Il
ELISSA	III		5	8 donna, e quando detto l' ebbe come agevolmente
ELISSA	III		5	23 in persona della donna ebbe cosí parlato, egli
FIAMMETTA	III		6	24 Ricciardo, come desinato ebbe , si mise e cominciò
EMILIA	III		7	12 e poi che cenato ebbe insieme col fante
EMILIA	III		7	95 principio avuto avea, ebbe sonoro fine. E con
LAURETTA	III		8	28 che egli ristesse l' ebbe nel capo messo che
LAURETTA	III		8	47 Ma poi che mangiato ebbe , il monaco da capo

Doveva – Entri

NEIFILE	III	9	10	Come costei l' ebbe veduta, così
NEIFILE	III	9	17	brieve anzi il termine l' ebbe condotto a sanità;
NEIFILE	III	9	48	l'ordine dato da lei, ed ebbe l'anello (quantunque
NEIFILE	III	9	61	l'amò e sommamente ebbe cara. Alibech
LAURETTA	III	CONCL	14	/ Già fu chi m' ebbe cara, e volentieri /
FIAMMETTA	IV	1	3	della sua vita non ebbe che una figliuola, e
FIAMMETTA	IV	1	49	e le parole intese, così ebbe per certissimo
FIAMMETTA	IV	1	57	poi che quanto le parve ebbe pianto, alzato il
FIAMMETTA	IV	1	62	Così doloroso fine ebbe l'amor di Guiscardo
CORNICE	IV	2	2	quello che con Guiscardo ebbe Ghismonda, né se ne
PAMPINEA	IV	2	34	La donna, come desinato ebbe , presa sua compagnia
PAMPINEA	IV	2	42	Maremma. La comare ebbe allora voglia di
LAURETTA	IV	3	22	gliele rapportasse, l' ebbe per fermo: di che
LAURETTA	IV	3	23	il matutino venisse, l' ebbe ucciso; la cui morte
LAURETTA	IV	3	24	ciò che udir volle ebbe della morte di
ELISSA	IV	4	4	i ciciliani vogliono, ebbe due figliuoli, l'uno
ELISSA	IV	4	13	che la sicurtà ricevuta ebbe , fece una
FILOMENA	IV	5	15	la terra quivi cavò; né ebbe guari cavato, che
FILOMENA	IV	5	24	suo disavventurato amore ebbe termine. Ma poi a
EMILIA	IV	7	6	figliuola, la quale ebbe nome Simona: e
EMILIA	IV	7	13	alquanto fregati gli ebbe , ritornò in sul
EMILIA	IV	7	22	non prima abbattuto ebbe il gran cesto in
NEIFILE	IV	8	5	sua donna un figliuolo ebbe chiamato Girolamo,
FILOSTRATO	IV	9	18	Come il cavaliere ebbe veduto che la donna
FILOSTRATO	IV	9	18	che la donna tutto l' ebbe mangiato, disse:
DIONE	IV	10	34	Come la donna ebbe questo udito, così
DIONE	IV	10	47	poi che informato l' ebbe di ciò che risponder
DIONE	IV	10	53	piú volte rise ed ebbe festa, il loro amore
CORNICE	IV	CONCL	18	nascoso. Ma poi che egli ebbe a quella posta fine,
PANFILO	V	1	9	e per vedergli piú volte ebbe volontà di destarla.
PANFILO	V	1	15	a tanto che egli non l' ebbe infino alla casa di
PANFILO	V	1	35	che alquanto di tempo ebbe posto in dover lei
CORNICE	V	2	2	che molto commendata l' ebbe , a Emilia impose che
ELISSA	V	3	4	figliuola d'uno ch' ebbe nome Gigliuzzo
ELISSA	V	3	47	E poi che egli mangiato ebbe e fu riscaldato,
PAMPINEA	V	6	9	re, veggendola bella, l' ebbe cara; ma, per ciò
LAURETTA	V	7	28	apparecchiava detto l' ebbe , rimontato a cavallo
LAURETTA	V	7	39	figliuolo d'uno che ebbe nome Fineo, qua
FILOMENA	V	8	30	colpo come la giovane ebbe ricevuto, così cadde
DIONE	V	10	35	v'era; e come aperto l' ebbe , subitamente n'uscí
DIONE	V	10	37	poi che Ercolano aperto ebbe l'uscio e sfogato
CORNICE	VI	INTRO	11	infino a tanto che ella ebbe detto ciò che ella
CORNICE	VI	INTRO	12	Ma poi che fatto ebbe alle parole fine, la
PAMPINEA	VI	2	30	piace. Messer Geri ebbe il dono di Cisti
PAMPINEA	VI	2	30	poi per da molto l' ebbe e per amico.
CORNICE	VI	3	2	Pampinea la sua novella ebbe finita, poi che da
PANFILO	VI	5	4	piú trasformato l' ebbe sarebbe stato sozzo,
PANFILO	VI	5	5	il cui nome fu Giotto, ebbe uno ingegno di tanta
DIONE	VI	10	53	E poi che così detto ebbe , cantando una laude

Doveva – Entri

DIONE0	VI	10	53	la stolta moltitudine ebbe con ammirazione
CORNICE	VI	CONCL	47	assai pietoso Elissa ebbe alla sua canzon
CORNICE	VI	CONCL	47	niuno per ciò ve n' ebbe che potesse avvisare
EMILIA	VII	1	6	per moglie, la quale ebbe nome monna Tessa e
EMILIA	VII	1	14	fu il cruccio che ella ebbe , che ella non si
EMILIA	VII	1	29	poi che in questa guisa ebbe tre volte incantata
FILOSTRATO	VII	2	34	in un medesimo punto ebbe perfezione e fu raso
ELISSA	VII	3	4	famiglia, il quale ebbe nome Rinaldo; e
ELISSA	VII	3	35	in braccio, come ebbe disposte le cose a
LAURETTA	VII	4	12	poi che Tofano alquanto ebbe sofferto, disse:
LAURETTA	VII	4	30	bene voleva alla donna, ebbe alcuni amici mezzani
FIAMMETTA	VII	5	40	ora." E quando tempo ebbe se n'andò alla buca
FIAMMETTA	VII	5	59	senza altro rispondere, ebbe la donna per buona e
FILOMENA	VII	7	11	da Egano si partisse, ebbe con lui acconcio
FILOMENA	VII	7	27	uccellare, e come cenato ebbe , essendo stanco,
NEIFILE	VII	8	12	fuori per la finestra, l' ebbe per fermo: per che,
NEIFILE	VII	8	23	nella sua camera rimessa ebbe , così prestamente il
PANFILO	VII	9	41	la faceva vie piú, s' ebbe pensato che modo
PANFILO	VII	9	48	bocca, e poscia che ella ebbe d'una parte e
DIONE0	VII	10	8	de' quali l'uno ebbe nome Tingoccio Mini
DIONE0	VII	10	14	e con parole, che egli ebbe di lei il piacer suo
PANFILO	VIII	2	37	ella, poi che riposto l' ebbe , disse: "Sere,
ELISSA	VIII	3	40	che egli il seno se n' ebbe pieno, per che,
ELISSA	VIII	3	51	moglie di lui, la quale ebbe nome monna Tessa,
EMILIA	VIII	4	5	alla maggior chiesa ebbe già una gentil donna
EMILIA	VIII	4	29	Quando la donna ebbe questo fatto, impose
FILOSTRATO	VIII	5	16	che alquanto tenute l' ebbe , lasciatele, se
CORNICE	VIII	6	2	il dicano. Non ebbe prima la novella di
FIAMMETTA	VIII	8	4	de' quali l'uno ebbe nome Spinelloccio
FIAMMETTA	VIII	8	4	Tavena e l'altro ebbe nome Zeppa di Mino,
FIAMMETTA	VIII	8	35	ciascuna di quelle donne ebbe due mariti e ciascun
FIAMMETTA	VIII	8	35	mariti e ciascun di loro ebbe due mogli, senza
LAURETTA	VIII	9	17	in nigromantia il quale ebbe nome Michele Scotto,
LAURETTA	VIII	9	79	ragunare, il maestro gli ebbe amenduni a desinare;
LAURETTA	VIII	9	95	Ma poi che Buffalmacco ebbe alquanto
CORNICE	VIII	10	2	occhi. Ma poi che ella ebbe fine, Dioneo, che
DIONE0	VIII	10	11	poi che alquanti dí l' ebbe ben con gli occhi
DIONE0	VIII	10	15	dove ella, come prima ebbe agio, fece a
DIONE0	VIII	10	15	abbracciato e baciato l' ebbe , gli disse: "Non so
DIONE0	VIII	10	30	Poi che la donna s' ebbe assai fatta pregare,
DIONE0	VIII	10	38	Come la donna ebbe i denari, così
DIONE0	VIII	10	43	uomo, prestamente ebbe pensato quello che
DIONE0	VIII	10	57	che una buona pezza s' ebbe fatto pregare, disse
DIONE0	VIII	10	65	ben due mesi aspettato l' ebbe , veggendo che non
CORNICE	VIII	CONCL	1	altri. Come Dioneo ebbe la sua novella
CORNICE	VIII	CONCL	2	ma pur, poi che tenuti ebbe gli occhi alquanto
CORNICE	VIII	CONCL	2	occhi alquanto bassi e ebbe il rossore dato
CORNICE	VIII	CONCL	13	risposto, niun ve n' ebbe che, con piú attenta
CORNICE	IX	2	1	fu diliberata e ebbe agio di starsi col

Doveva – Entri

ELISSA	IX	2	7	quale madonna Usimbalda ebbe nome, buona e santa
CORNICE	IX	3	2	Poi che Elissa ebbe la sua novella
FILOSTRATO	IX	3	14	dire, per certissimo ebbe seco medesimo
FILOSTRATO	IX	3	19	che il segno portava e ebbe informato maestro
FIAMMETTA	IX	5	6	possessioni una bella n' ebbe in Camerata, sopra
FIAMMETTA	IX	5	57	E come tocca l' ebbe , senza dir nulla
FIAMMETTA	IX	5	65	né morto né vivo, né ebbe ardire di far contro
PAMPINEA	IX	7	11	vuole. E come questo ebbe detto, uscito il
PAMPINEA	IX	7	12	ella, poi che veduto l' ebbe , appena dire "Domine
LAURETTA	IX	8	19	e non riposò mai ch'egli ebbe ritrovato Biondello,
EMILIA	IX	9	17	passate, per ventura v' ebbe un mulo il quale
EMILIA	IX	9	22	Il che come Giosefo ebbe udito, così si
FILOSTRATO	X	3	9	pure a lui, ancora l' ebbe e così
LAURETTA	X	4	12	poi che ogni paura ebbe cacciata da sé, con
LAURETTA	X	4	13	poscia che dal figliuolo ebbe distesamente ogni
EMILIA	X	5	11	Ansaldo lietissimo ebbe veduto, fatto
CORNICE	X	6	2	il re alquanto disputare ebbe conceduto, alla
FIAMMETTA	X	6	9	e la casa di messer Neri ebbe veduta e commendata,
FIAMMETTA	X	6	16	che il familiare quello ebbe cotto che dato gli
PAMPINEA	X	7	11	parole confortata l' ebbe , con una sua viuola
FILOMENA	X	8	52	un poco sdegnosetta ebbe guatato,
FILOMENA	X	8	87	Poi che Tito così ebbe detto, levatosi in
PANFILO	X	9	11	condotti gli ebbe . Li quali come
PANFILO	X	9	40	non senza gran fatica ebbe cercato, entrato in
PANFILO	X	9	67	doversi sapere a Pavia, ebbe per costante la
DIONE0	X	10	49	Come Gualtieri questo ebbe fatto, così fece
DIONE0	X	10	52	né mai ristette che ella ebbe tutto acconcio e
CORNICE	X	CONCL	15	/ Come la Fiammetta ebbe la sua canzone

ebbe1a

LAURETTA	III	8	6	licenzia da Ferondo ed ebbe1a . Venuta
FILOSTRATO	X	3	9	gli domandò limosina e ebbe1a ; e ritornata per

ebbemi

ELISSA	VIII	3	61	mi si parò dinanzi e ebbemi veduto, per ciò
--------	------	---	----	--

ebbene

CORNICE	III	9	1	giacque con lui ed ebbene due figliuoli; per
---------	-----	---	---	---

ebber

CORNICE	I	5	3	alquante dolci parolette ebber morso, volendo
FIAMMETTA	II	5	58	alquanto la lanterna, ebber veduto il cattivel
PANFILO	IV	6	23	insieme alquanto ebber pianto sopra il
DIONE0	IV	10	25	si destarono ed ebber paura e per paura
CORNICE	V	5	2	Ma pur, poi che alquanto ebber riso, la reina
CORNICE	VII	CONCL	7	la piacevol valle ebber circuita, essendo
CORNICE	VIII	INTRO	2	con letizia e con festa ebber mangiato, cantarono
NEIFILE	VIII	1	15	mi prestasti, non m' ebber luogo, per ciò che

Doveva – Entri

PAMPINEA	VIII	7	102	le quali cose tutte ebbero coloro che piú
CORNICE	VIII	9	2	che le donne alquanto ebbero cianciato dello
ELISSA	IX	2	7	altre comunicò; e prima ebbero consiglio
CORNICE	X	INTRO	4	sollazzando. E poi ch' ebbero mangiato e dormito,

ebbero

NEIFILE	II	1	17	vuole. Come costoro ebbero udito questo, non
LAURETTA	II	4	15	senza perderne uomo, ebbero a man salva: e
FIAMMETTA	II	5	82	Ma poi che costoro ebbero l'arca aperta e
EMILIA	II	6	68	in sé le smarrite forze ebbero rinvocate,
PANFILO	II	7	39	amore avveduto, di ciò ebbero insieme segreto
ELISSA	II	8	95	tutti e tre ragionati ebbero , e molto piantosi
CORNICE	III	INTRO	16	acqua rinfrescato s' ebbero , nel prato, sí
FILOMENA	III	3	17	che d'una cosa e d'altra ebbero insieme alquanto
LAURETTA	III	8	33	tutti per costante ebbero ch'e' fosse morto:
NEIFILE	III	9	29	contentaron molto e lei ebbero molto cara e
CORNICE	III	CONCL	6	di coloro li cui amori ebbero infelice fine, per
CORNICE	IV	INTRO	1	di coloro li cui amori ebbero infelice fine.
LAURETTA	IV	3	32	subitamente al duca l' ebbero fatto sentire: per
DIONE	IV	10	8	alquanto diletto preso ebbero , la donna gli
PAMPINEA	V	6	19	e poi che quello ebbero piú volte
LAURETTA	V	7	16	dell'altro aver piacere ebbero ordine dato. Il
FILOMENA	V	8	40	che piú di spavento ebbero , fu la crudel
DIONE	VI	10	13	poi che alquanto tra sé ebbero riso della
DIONE	VI	10	30	all'altra, come desinato ebbero ogni uomo, tanti
CORNICE	VI	CONCL	16	bella. Quando le donne ebbero udito questo,
CORNICE	VI	CONCL	29	che per tutto riguardato ebbero e molto commendato
CORNICE	VII	INTRO	6	buon vino e con confetti ebbero il digiun rotto
PAMPINEA	VII	6	29	fare. E, come cenato ebbero , fattol montare a
FILOMENA	VII	7	46	Anichino e la donna ebbero assai agio di
ELISSA	VIII	3	53	guardiani della porta ebbero alquanto riso, con
ELISSA	VIII	3	55	Dove, come alquanto ebbero riguardato,
FILOMENA	VIII	6	15	prete: e, come cenato ebbero , presi loro
LAURETTA	VIII	9	79	e desinato ch'egli ebbero , gli domandò che
LAURETTA	IX	8	11	a tavola, primieramente ebbero del cece e della
CORNICE	IX	9	2	qual, poi che le donne ebbero assai riso dello
PANFILO	X	9	33	per che, poi che dormito ebbero , vestitisi le robe

ebbevi

CORNICE	III	CONCL	18	da diversi fu intesa: e ebbevi di quegli che
---------	-----	-------	----	---

ebbi

PANFILO	I	1	53	d'altrui; per ciò che io ebbi già un mio vicino
PANFILO	I	1	58	spazzare la casa e non ebbi alla santa domenica
NEIFILE	V	5	25	né colui da cui io l' ebbi non sapessimo mai di
PAMPINEA	VII	6	20	"Messere, io non ebbi mai simil paura a
FILOMENA	VII	7	31	conosci tu? Io non ho né ebbi mai alcuno di cui io
NEIFILE	VIII	1	16	"Mai sí che io gli ebbi , né me n'era ancora
PAMPINEA	VIII	7	84	tue sieno e di lui: io n' ebbi troppo d'una, e

Doveva – Entri

PAMPINEA	VIII	7	125	caldo, quanto fuoco io ebbi da te ad
LAURETTA	VIII	9	86	una femina, e non ebbi paura niuna: e per
DIONE	VIII	10	52	ti rendei, Ma io gli ebbi poco appresso la tua
FILOSTRATO	X	3	10	non fui e sempre l' ebbi ; e qui non venuta
FILOMENA	X	8	80	parole e con l'anello l' ebbi sposata,
DIONE	X	10	44	feci o tenni ma sempre l' ebbi come prestatomi;
DIONE	X	10	61	moglie, gran paura ebbi che non
ebbito				
EMILIA	III	7	58	punte di coltello, ed ebbito in queste braccia
ebbine				
PANFILO	VIII	2	35	delle lire ben sette, e ebbine buon mercato de'
ebbrezza				
LAURETTA	VII	4	8	di fidanza nella costui ebbrezza prese, che non
ebbro				
LAURETTA	VII	4	8	conducea; e quando bene ebbro il vedea, messolo a
LAURETTA	VII	4	10	sera mostrandosi il piú ebbro uomo e nel parlare
LAURETTA	VII	4	24	uomo, il quale mi torna ebbro la sera a casa o
NEIFILE	VII	8	43	certa che, essendo bene ebbro , si mise a giacere
NEIFILE	VII	8	43	egli è ancora mezzo ebbro . Ma tuttavia, che
NEIFILE	VII	8	49	questa sí come a ebbro , ma guarda che per
NEIFILE	IX	4	11	lui in alcuno luogo ebbro dormirsi, sí come
ebrezza				
LAURETTA	VII	4	16	che altri che tu per ebrezza mi v'abbia
ebriachi				
NEIFILE	I	2	20	gulosi, bevitori, ebriachi e piú al ventre
EMILIA	I	6	8	altro di voi bevitori, ebriachi e tavernieri: e
ebriaco				
FIAMMETTA	II	5	53	asino fastidioso e ebriaco che tu dei essere
eccellente				
PAMPINEA	IV	2	6	da lui, piú e meno eccellente luogo, con
eccellenza				
FILOMENA	X	8	26	quanto ha piú d' eccellenza la cosa che
eccellenzia				
PAMPINEA	I	10	8	siete, cosí ancora per eccellenzia di costumi
FIAMMETTA	V	9	35	riguardo alla vostra eccellenzia e al vostro
PANFILO	VI	5	5	uno ingegno di tanta eccellenzia , che niuna

Doveva – Entri

eccelse				
CORNICE	IV	INTRO	40	alti palagi e sopra le eccelse torri la lascia;
eccesso				
PANFILO	II	7	61	di così grande eccesso investigando e
eccezion				
DIONE0	II	10	9	punti della luna e altre eccezion molte,
ècci (cf. è)				
ELISSA	VIII	3	19	Montisci le macine; ma ècci di questi macigni sí
eccitatore				
PANFILO	V	1	22	potente di lei; e come eccitatore degli
ecco				
CORNICE	I	INTRO	78	fatti ragionamenti, e ecco entrar nella chiesa
CORNICE	I	INTRO	80	cominciò sorridendo: " Ecco che la fortuna a'
NEIFILE	I	2	10	istanzia vinto, disse: " Ecco , Giannotto, a te
FIAMMETTA	II	5	14	donna chiamata e detto " Ecco Andreuccio, la vide
ELISSA	II	8	97	disse: "Monsignore, ecco qui il padre e 'l
FILOMENA	III	3	46	ben sia fatto. "Ora ecco " disse la donna "per
FILOMENA	III	3	50	in braccio. Hi meccere: ecco onesto uomo! è
NEIFILE	III	9	58	tu le mi osservi: e ecco nelle mie braccia
NEIFILE	III	9	58	di te, ma due, ed ecco qui il tuo anello.
DIONE0	V	10	27	a tavola per cenare, e ecco Pietro chiamò
DIONE0	V	10	43	via, cominciò a dire: " Ecco belle cose! ecco
DIONE0	V	10	43	"Ecco belle cose! ecco buona e santa donna
DIONE0	V	10	43	che costei dee essere! ecco fede d'onesta donna,
ELISSA	VI	9	11	di nostra brigata; ma ecco , quando tu avrai
FILOSTRATO	VII	2	12	mio, io son morta, ché ecco il marito mio, che
ELISSA	VII	3	25	"Io son morta, ché ecco il marito mio: ora
LAURETTA	VII	4	17	cosa la donna disse: "Or ecco , io non posso piú
PAMPINEA	VII	6	14	donna e disse: "Madonna, ecco messer che torna: io
PAMPINEA	VII	6	21	fosse e che avesse, e ecco messer Lambertuccio
PANFILO	VIII	2	33	sine custodia, disse: " Ecco , tu non mi credi che
PAMPINEA	VIII	7	109	a piagnere e disse: " Ecco , poi che niuna mia
PAMPINEA	VIII	7	110	ora passata rispose: " Ecco , io non so ora dir
PAMPINEA	VIII	7	129	essi ne domandino. Ora ecco , poscia che io
FIAMMETTA	VIII	8	33	quale il Zeppa disse: " Ecco il gioiello il quale
LAURETTA	VIII	9	102	degn0 d'esser gittato! Ecco medico onorato, aver
DIONE0	VIII	10	46	festa e disse: " Ecco , se tu fossi
FILOSTRATO	IX	3	13	già aver la febbre; e ecco Bruno sopravvenire, e
NEIFILE	IX	4	13	andare a Siena. E ecco venire in camiscia
				il
FIAMMETTA	IX	5	54	disse a Filippo: " Ecco l'amico nostro.
FIAMMETTA	IX	5	61	la Niccolosa basciare, e ecco giugner Nello con
FIAMMETTA	IX	5	64	per l'altrui? Ecco bello innamorato! Or
PAMPINEA	IX	7	12	sospetto di lupo, e ecco vicino a lei uscir

Doveva – Entri

DIONE0	IX	10	13	pur non potendo disse: " Ecco , poi che voi pur
LAURETTA	X	4	8	seco dicendo: " Ecco , madonna Catalina,
FILOMENA	X	8	40	sospignendolo, disse: " Ecco , Gisippo, io non so
FILOMENA	X	8	103	loro absoluzione, e ecco venire un giovane,
DIONE0	X	10	44	e piace di renderlovi: ecco il vostro anello col
eccole				
FILOMENA	III	3	35	negare, malvagio uomo? Eccole , ch� ella medesima
ecommi				
FILOSTRATO	VII	2	26	che gi� veniva, disse: " Ecommi , che domandi tu?
PAMPINEA	VIII	7	32	all'uscio disse: " Ecommi qui, madonna:
effetti				
CORNICE	I	INTRO	9	cominci� i suoi dolorosi effetti , e in miracolosa
PAMPINEA	VIII	7	86	magnanimit� debba i suoi effetti mostrare: la fine
LAURETTA	VIII	9	4	alle quali come gli effetti succedano anche
FILOMENA	X	8	64	dell'amicizia gli effetti . Dico che il
FILOMENA	X	8	74	a recare le cose agli effetti diterminati?
FILOMENA	X	8	112	li cui sacratissimi effetti oggi radissime
PANFILO	X	9	75	parole m'hanno gli effetti assai dimostrata
effetto				
DIONE0	I	4	19	suo avviso dovere avere effetto ; e veggendolo
FIAMMETTA	I	5	7	venir fatto di mettere a effetto il suo disio.
LAURETTA	I	8	3	la quale, perch� l' effetto della passata
PAMPINEA	II	3	16	che in pi� anni niuno effetto seguir si vide
FIAMMETTA	II	5	23	che dare gli si potesse effetto , fu cagione di
EMILIA	II	6	36	non fu lungamente senza effetto , e pi� mesi dur�
PANFILO	II	7	32	indugio lo scellerato effetto . Era allora
PANFILO	II	7	120	cominciato era avesse effetto , cio� che ella
ELISSA	II	8	53	a ci� sia sollecita e a effetto tel rechi, abbimi
ELISSA	II	8	55	con cotal patto, che effetto seguir� alla
PAMPINEA	II	CONCL	13	speranza e d'ogni lieto effetto ; / cantiamo
PAMPINEA	III	2	14	al suo desiderio dare effetto o di far via con
CORNICE	III	3	1	di lei avesse intero effetto . Taceva gi�
CORNICE	III	5	1	la sua risposta poi l' effetto segue. Aveva
FIAMMETTA	III	6	12	se non quando per effetto vederete esser
EMILIA	III	7	53	le sue operazion mena ad effetto , non ha voluto
DIONE0	III	10	3	partirmi guari dallo effetto che voi tutto
ELISSA	IV	4	16	N� fu di lungi l' effetto al suo avviso;
PANFILO	IV	6	3	veduti gli aveano, che l' effetto segu� d'amenduni.
PANFILO	V	1	50	le parole e perdussele a effetto ; e insieme egli e
PANFILO	V	1	52	che ci� non avesse effetto , n� alcuna via
ELISSA	V	3	8	che questa cosa avrebbe effetto ; e per
PAMPINEA	V	6	7	diliberazione segu� l' effetto . Essi,
DIONE0	V	10	14	dare segretamente a ci� effetto si dimestic� con
FILOSTRATO	VII	2	34	di Partia assaliscono, a effetto rec� il giovinil

Doveva – Entri

LAURETTA	VII	4	6	che altro che dare effetto con opera alle
PAMPINEA	VII	6	5	che rade volte è senza effetto quello che vuole
FILOMENA	VII	7	25	E acciò che questo abbia effetto , farai che in su
PANFILO	VII	9	17	di far che la cosa abbia effetto ; però che, se
PANFILO	VII	9	38	diè cagione di mandare a effetto la seconda cosa a
PAMPINEA	VIII	7	64	pareva dovere avere effetto , fece una imagine
PAMPINEA	VIII	7	64	al suo pensiero dare effetto . La donna
CORNICE	VIII	CONCL	1	che apparve dal suo effetto buono e la
FIAMMETTA	IX	5	42	se egli non recasse a effetto il suo amore
PANFILO	IX	6	6	avrebbe tale amore avuto effetto , se Pinuccio (che
PANFILO	IX	6	7	senza indugio mandò a effetto . E esso insieme
PANFILO	IX	6	32	avvenuta era, che dello effetto stesso della cosa
FILOSTRATO	X	3	18	e con più salvezza dare effetto al suo perverso
FILOMENA	X	8	42	cosa, a volere che effetto abbia, mi par da
FILOMENA	X	8	58	ma mia, sí come per effetto si conosce al

efficacemente

ELISSA	VIII	3	7	delle quali Maso cosí efficacemente parlava
--------	------	---	---	--

efficacia

CORNICE	I	INTRO	17	Dico che di tanta efficacia fu la qualità
LAURETTA	VIII	9	7	altri, li quali con più efficacia gli vennero gli
FILOMENA	X	8	113	di Tito con tanta efficacia fatte a Gisippo

effigiato

PAMPINEA	II	3	35	dove Nostro Signore era effigiato postogli in
----------	----	---	----	--

efigenia

CORNICE	V	1	1	amando divien savio ed Efigenia sua donna
CORNICE	V	1	1	da capo con lui rapisce Efigenia e Cassandra
PANFILO	V	1	11	giovane, il cui nome era Efigenia , prima che alcun
PANFILO	V	1	12	rispose alle parole d' Efigenia alcuna cosa; ma
PANFILO	V	1	16	per la bellezza d' Efigenia , in brevissimo
PANFILO	V	1	19	l'amore il quale a Efigenia portava, non
PANFILO	V	1	23	quantunque amando Efigenia in alcune cose,
PANFILO	V	1	24	ricordandosi che cosí da Efigenia era stato
PANFILO	V	1	24	tentare Cipseo, padre d' Efigenia che lei per
PANFILO	V	1	25	delle pattovite nozze d' Efigenia venuto il tempo
PANFILO	V	1	25	è tempo di mostrare, o Efigenia , quanto tu sii
PANFILO	V	1	26	il legno sopra il quale Efigenia trasportata
PANFILO	V	1	27	che sopra il legno d' Efigenia erano forte
PANFILO	V	1	31	con pace: e ciò è Efigenia , da me sopra
PANFILO	V	1	33	costrignea, piagnendo Efigenia a Cimon
PANFILO	V	1	35	si credevano insieme con Efigenia esser sicuri,
PANFILO	V	1	39	ma sopra tutti si doleva Efigenia , forte piagnendo
PANFILO	V	1	44	narrò quivi Cimone con Efigenia sopra la lor
PANFILO	V	1	45	e insieme tutti con Efigenia furon presi e
PANFILO	V	1	46	Cimone perdé la sua Efigenia poco davanti da

Doveva – Entri

PANFILO	V	1	47	che alcun bascio. Efigenia da molte nobili
PANFILO	V	1	50	dí che Pasimunda menasse Efigenia , quello Ormisda
PANFILO	V	1	58	le nozze della tua Efigenia , acciò che in
PANFILO	V	1	70	essilio Cimone con Efigenia lieto si tornò
egano				
CORNICE	VII	7	1	le porta; la qual manda Egano suo marito in un
CORNICE	VII	7	1	levatosi, va e bastona Egano nel giardino.
FILOMENA	VII	7	6	alla moglie d' Egano de' Galluzzi di
FILOMENA	VII	7	10	questa terra che ha nome Egano , il qual molti ne
FILOMENA	VII	7	11	fece; e avanti che da Egano si partisse, ebbe
FILOMENA	VII	7	12	gli fu caro. E con Egano dimorando e avendo
FILOMENA	VII	7	12	grado cominciò a servire Egano , che egli gli pose
FILOMENA	VII	7	13	che, essendo andato Egano ad uccellare e
FILOMENA	VII	7	27	notte sopravvenisse. Egano tornò da uccellare,
FILOMENA	VII	7	29	lo letto tanto fece, che Egano che dormiva destò;
FILOMENA	VII	7	30	dimmi, se Dio ti salvi, Egano , quale hai tu per
FILOMENA	VII	7	31	in casa hai? Rispose Egano : "Che è ciò, donna,
FILOMENA	VII	7	32	Anichino, sentendo desto Egano e udendo di sé
FILOMENA	VII	7	33	La donna rispose a Egano e disse: "Io il ti
FILOMENA	VII	7	36	son certa del sí. Egano udendo questo disse
FILOMENA	VII	7	39	dessa, dirai villania a Egano e sonera'mel bene
FILOMENA	VII	7	40	come fu presso al pino e Egano il vide venire,
FILOMENA	VII	7	41	incominciò a sonare. Egano , udendo questo e
FILOMENA	VII	7	41	io il dirò domattina a Egano per certo.
FILOMENA	VII	7	42	a Egano per certo. Egano avendone avute
FILOMENA	VII	7	43	al giardin venuto. Egano disse: "Cosí non
FILOMENA	VII	7	45	caro e fargli onore. Egano disse: "Per certo
FILOMENA	VII	7	46	piacque dimorar con Egano in Bologna.
egina				
PANFILO	II	7	74	dí del seguente giorno a Egina pervennero.
egitto				
PANFILO	II	7	96	che per tutta terra d' Egitto s'avesse per certo
DIONELO	VI	10	27	erano le morbidezze d' Egitto , se non in piccola
PANFILO	X	9	6	E ordinato in Egitto ogni suo fatto,
egli (cf. e')				
CORNICE	PROEM		3	nondimeno mi fu egli di grandissima
CORNICE	PROEM		5	il quale, essendo Egli infinito, diede per
CORNICE	PROEM		5	quel piacere che egli è usato di porgere a
CORNICE	PROEM		9	questo, quantunque egli si sia, non molto
CORNICE	I	INTRO	29	servigi uomo, qual che egli si fosse o giovane o
CORNICE	I	INTRO	32	veniva il chericato; e egli sopra gli omeri de'
CORNICE	I	INTRO	60	tanto piú ancora quanto egli mi pare che niuna
CORNICE	I	INTRO	72	cose. E ricordivi che egli non si disdice piú a
CORNICE	I	INTRO	101	generalmente, per quanto egli avrà cara la nostra

Doveva – Entri

CORNICE	I	INTRO	101	che si guardi, dove che	egli	vada, onde che egli
CORNICE	I	INTRO	101	che egli vada, onde che	egli	torni, che che egli
CORNICE	I	INTRO	101	che egli torni, che che	egli	oda o vegga, niuna
PANFILO	I	1	7	venir promosso, sentendo	egli	li fatti suoi, sí
PANFILO	I	1	8	uom fosse, in cui	egli	potesse alcuna
PANFILO	I	1	10	di questa vita:	egli	, essendo notaio,
PANFILO	I	1	15	io in tante parole?	egli	era il piggioro uomo
PANFILO	I	1	20	molto, avvenne che	egli	infermò. Al quale i
PANFILO	I	1	23	e ora, senza potere	egli	aver fatta cosa
PANFILO	I	1	24	fuori. D'altra parte,	egli	è stato sí malvagio
PANFILO	I	1	24	sí malvagio uomo, che	egli	non si vorrà
PANFILO	I	1	25	guisa d'un cane. E, se	egli	si pur confessa, i
PANFILO	I	1	27	lui dicevano; li quali	egli	si fece chiamare e
PANFILO	I	1	31	quanto tempo era che	egli	altra volta
PANFILO	I	1	36	cominciò a domandare se	egli	mai in lussuria con
PANFILO	I	1	41	con ciò fosse cosa che	egli	, oltre alli digiuni
PANFILO	I	1	41	come digiunava	egli	. Al quale il
PANFILO	I	1	46	del cui avere, come	egli	fu morto, diedi la
PANFILO	I	1	49	i suoi giudicii?	Egli	sono state assai
PANFILO	I	1	53	cattivella, la quale	egli	, ogni volta che
PANFILO	I	1	55	sí, ma io non so chi	egli	si fu: se non che,
PANFILO	I	1	55	recati denari che	egli	mi doveva dare di
PANFILO	I	1	55	bene a un mese trovai ch'	egli	erano quattro
PANFILO	I	1	57	a questo modo; e volendo	egli	già procedere alla
PANFILO	I	1	58	il domandò quale; e	egli	disse: "Io mi
PANFILO	I	1	68	tutti in uno uom solo, e	egli	ne fosse pentuto e
PANFILO	I	1	68	Dio, che, confessandogli	egli	, gliele perdonerebbe
PANFILO	I	1	69	non ci si adoperano, che	egli	mi debba mai da Dio
PANFILO	I	1	71	il frate cosí sospeso, e	egli	gittò un gran
PANFILO	I	1	72	Idio, e sí perdona	Egli	volentieri a chi si
PANFILO	I	1	72	e tu non credi che	Egli	perdoni a te questo?
PANFILO	I	1	72	sí ti perdonerebbe	Egli	. Disse allora
PANFILO	I	1	73	non pregate Idio per me,	egli	non mi serà
PANFILO	I	1	75	chiamasse a sé, piacevi	egli	che 'l vostro corpo
PANFILO	I	1	77	molto gli piaceva e che	egli	diceva bene, e
PANFILO	I	1	78	udendo le cose le quali	egli	confessava d'aver
PANFILO	I	1	79	rimuovere, né far che	egli	cosí non voglia
PANFILO	I	1	79	non voglia morire come	egli	è vivuto? Ma pur
PANFILO	I	1	80	che sí aveva detto che	egli	sarebbe a sepoltura
PANFILO	I	1	82	di lui medesimo come	egli	fosse onorevolmente
PANFILO	I	1	83	l'avea, udendo che	egli	era trapassato, fu
PANFILO	I	1	89	scellerata e malvagia,	egli	poté in su lo stremo
NEIFILE	I	2	6	'ncominciò a pregare che	egli	lasciasse gli errori
NEIFILE	I	2	6	cristiana, la quale	egli	poteva vedere, sí
NEIFILE	I	2	7	che la giudaica, e che	egli	in quella era nato e
NEIFILE	I	2	8	stette per questo che	egli	, passati alquanti dí
NEIFILE	I	2	10	lasciava. Cosí come	egli	pertinace dimorava,
NEIFILE	I	2	12	per ciò che, se	egli	va in corte di Roma
NEIFILE	I	2	12	de' cherici, non che	egli	di giudeo si faccia

Doveva – Entri

NEIFILE	I	2	12	faccia cristiano, ma se egli fosse cristian fatto
NEIFILE	I	2	19	i cortigiani: e tra che egli s'accorse, sí come
NEIFILE	I	2	19	avveduto era, e che egli ancora da alcuno fu
NEIFILE	I	2	19	da alcuno fu informato, egli trovò dal maggiore
NEIFILE	I	2	29	nostra fede, la quale egli prestamente apprese:
DIONE0	I	4	5	prima veduta l'ebbe, che egli fieramente assalito
DIONE0	I	4	6	andò d'una in altra, che egli si fu accordato con
DIONE0	I	4	7	E mentre che egli , da troppa volontà
DIONE0	I	4	9	sua cella. Di che egli , sappiendo che di
DIONE0	I	4	12	non se ne fosse che egli fosse stato da lui
DIONE0	I	4	14	di tale uomo, che egli non le vorrebbe aver
DIONE0	I	4	16	faccia. Chi il saprà? Egli nol saprà persona
DIONE0	I	4	16	mai piú: io estimo ch' egli sia gran senno a
DIONE0	I	4	22	al monaco quello che egli , sí come lui, aveva
FIAMMETTA	I	5	4	piú alto legnaggio che egli non è, cosí nelle
FIAMMETTA	I	5	9	sopra ogn'altra e che egli fosse il ben venuto.
EMILIA	I	6	6	'nquisitor rapportato, e egli sentendo che gli
EMILIA	I	6	8	vini solenni, come se egli fosse Cinciglione o
EMILIA	I	6	9	osan toccare) acciò che egli dovesse verso lui
EMILIA	I	6	11	penitenzia dandogli che egli ogni mattina dovesse
EMILIA	I	6	12	matina tra l'altre che egli udí alla messa uno
EMILIA	I	6	12	lo 'nquisitor domandò se egli avesse la messa
FILOSTRATO	I	7	10	Ora, mentre che egli sopra la terza roba
FILOSTRATO	I	7	10	mangiava, avvenne che egli si trovò un giorno,
FILOSTRATO	I	7	12	avvenne che, trovandosi egli una volta a Parigi
FILOSTRATO	I	7	12	in povero stato, sí come egli il piú del tempo
FILOSTRATO	I	7	12	che andasse là dove egli fosse, negato né
FILOSTRATO	I	7	13	abate e domandò quanto egli allora dimorasse
FILOSTRATO	I	7	18	male era in arnese e cui egli per veduta non
FILOSTRATO	I	7	21	il quale mostra che egli seco recasse. Disse
FILOSTRATO	I	7	21	"Or mangi del suo, se egli n'ha, ché del nostro
FILOSTRATO	I	7	21	del nostro non mangerà egli oggi. Avrebbe
LAURETTA	I	8	5	in Italia. E sí come egli di ricchezza ogni
LAURETTA	I	8	5	vestire, sosteneva egli per non ispendere
ELISSA	I	9	5	perderebbe, per ciò che egli era di sí rimessa
ELISSA	I	9	5	poco bene, che, non che egli l'altrui onte con
PAMPINEA	I	10	9	vi dimostrate. Egli non sono ancora
PAMPINEA	I	10	14	potesse essere, che egli di questa bella
CORNICE	I	CONCL	7	da Pampinea tenute, egli me le pare avere
NEIFILE	II	1	4	che si fosse, morendo egli adivenne, secondo
NEIFILE	II	1	5	santo mi guarisca: egli non sarà alcuno che
NEIFILE	II	1	14	veggendol venire, che egli fosse stato attratto
NEIFILE	II	1	16	"Non piaccia a Dio! Egli è stato sempre
NEIFILE	II	1	21	e disse: "Mercé per Dio! Egli è qua un malvagio
NEIFILE	II	1	25	la gola. Ma poi che egli fu in terra posto,
NEIFILE	II	1	32	Al quale poi che egli fu davanti, e ogni
FILOSTRATO	II	2	5	e per ciò, acciò che egli niuna suspeccion
FILOSTRATO	II	2	5	verso di lui: per che egli gli avergli trovati
FILOSTRATO	II	2	19	buono albergo. Egli era in questo

Doveva – Entri

FILOSTRATO	II	2	22	uscio chi v'è e chi	egli	è e quel ch'el vi fa
FILOSTRATO	II	2	27	ancora è caldo.	E egli	questo, senza piú
FILOSTRATO	II	2	27	sí malvagia notte, come	egli	aspettava, l'avevano
FILOSTRATO	II	2	29	fante rispose: "Madonna,	egli	s'è rivestito e è un
FILOSTRATO	II	2	35	si pose a cenare.	Egli	era grande della
FILOSTRATO	II	2	41	il mise fuori.	Egli ,	fatto dí chiaro,
PAMPINEA	II	3	19	e per ciò che	egli	è piú giovane che
PAMPINEA	II	3	32	fossono state; le quali	egli	trovate e conosciuto
PAMPINEA	II	3	46	col re adoperarono, che	egli	le rendé la grazia
PAMPINEA	II	3	46	ricevette; il quale	egli	poco appresso con
PAMPINEA	II	3	47	e tanto seppe fare, che	egli	paceficò il
PAMPINEA	II	3	47	gran bene all'isola, e	egli	n'acquistò l'amore e
PAMPINEA	II	3	48	e l'aiuto del suocero	egli	conquistò poi la
LAURETTA	II	4	7	di mercatantie che	egli	aveva portate, trovò
LAURETTA	II	4	7	gittar via: laonde	egli	fu vicino al
LAURETTA	II	4	8	disertarsi. E portando	egli	di questa cosa seco
LAURETTA	II	4	10	stata non era.	Egli ,	forse infra uno
LAURETTA	II	4	10	legni di turchi, che	egli	si trovò non
LAURETTA	II	4	11	perdita, conoscendo che	egli	aveva assai, per non
LAURETTA	II	4	14	partire, udendo di cui	egli	era e già per fama
LAURETTA	II	4	18	forse Idio, indugiando	egli	l'affogare, gli
LAURETTA	II	4	19	veduto, guardandosi	egli	da torno, niuna cosa
LAURETTA	II	4	26	e sciolte, delle quali	egli	alquanto s'intendea:
LAURETTA	II	4	29	vendendole e ancor meno,	egli	era il doppio piú
FIAMMETTA	II	5	4	uomo, senza vederla	egli ,	passò appresso di
FIAMMETTA	II	5	8	avrebbe per poco detto	egli	stesso, sí come
FIAMMETTA	II	5	10	Alla quale dicendole	egli	che era desso, essa,
FIAMMETTA	II	5	11	altro bel giovane che	egli	non si trovasse
FIAMMETTA	II	5	17	tutta oliva, là dove	egli	un bellissimo letto
FIAMMETTA	II	5	20	sapere altrimenti chi	egli	si fosse, da
FIAMMETTA	II	5	22	la cosa andò pur cosí.	Egli	mi lasciò piccola
FIAMMETTA	II	5	26	le rispose: "Madonna,	egli	non vi dee parer
FIAMMETTA	II	5	26	mio padre, per che che	egli	sel facesse, di
FIAMMETTA	II	5	26	giammai, o che, se	egli	ne ragionò, a mia
FIAMMETTA	II	5	28	che io a te nell'altrui,	egli	ha gran pezza che io
FIAMMETTA	II	5	34	a dire all'albergo che	egli	non fosse atteso a
FIAMMETTA	II	5	34	e che come che	egli	a cena non fosse
FIAMMETTA	II	5	35	fatto il somigliante.	Egli ,	questo credendo e
FIAMMETTA	II	5	36	che gli mostrasse se	egli	volesse nulla, con
FIAMMETTA	II	5	39	come stesse vi mostrerò.	Egli	era in un chiassetto
FIAMMETTA	II	5	40	l'uscio del quale	egli	era uscito quando
FIAMMETTA	II	5	41	ciò era niente. Per che	egli ,	già sospettando e
FIAMMETTA	II	5	41	della casa, il quale	egli	molto ben riconobbe,
FIAMMETTA	II	5	42	e percosse. Di che	egli	piagnendo, come
FIAMMETTA	II	5	49	il picchiare il quale	egli	faceva, fattisi alle
FIAMMETTA	II	5	51	buona femina, il quale	egli	né veduto né sentito
FIAMMETTA	II	5	52	gli occhi: a cui	egli ,	non senza paura,
FIAMMETTA	II	5	61	la quale a fare andiamo,	egli	ci pare esser molto
FIAMMETTA	II	5	64	poco dove che sia, che	egli	non putisse cosí

Doveva – Entri

FIAMMETTA	II	5	66	di collarlo nel pozzo, e egli là giù si lavasse e,
FIAMMETTA	II	5	69	maravigliò forte, e se egli non si fosse bene
FIAMMETTA	II	5	69	si fosse bene attenuto, egli sarebbe infin nel
FIAMMETTA	II	5	69	arme trovate, le quali egli sapeva che i suoi
FIAMMETTA	II	5	78	Andreuccio, quale egli allor divenisse
FIAMMETTA	II	5	79	sel può pensare. Egli tentò piú volte e
FIAMMETTA	II	5	79	morto, o l'arcivescovo o egli . Ma poi che in sé
FIAMMETTA	II	5	81	le quali, sí come egli avvisava, quello
FIAMMETTA	II	5	82	voi? credete voi che egli vi manuchi? Li morti
FIAMMETTA	II	5	85	partire; la qual cosa egli fece prestamente e a
EMILIA	II	6	7	conosciuto, subitamente egli e molti altri amici
EMILIA	II	6	30	avea e a qual pericolo egli potesse essere se
EMILIA	II	6	35	addosso a Giannotto, e egli a lei, e
EMILIA	II	6	39	d'un suo fante, e ch' egli altra maniera
EMILIA	II	6	46	io temeva scoprendolo. Egli fu chiamato e è
EMILIA	II	6	48	se cosí fosse, che egli a una ora poteva una
EMILIA	II	6	52	lo 'ntero amore il quale egli alla sua donna
EMILIA	II	6	53	portava. E quantunque egli ferventemente
EMILIA	II	6	58	maggior riavere, essendo egli marito d'una delle
EMILIA	II	6	64	cui Giuffredi rispose: " Egli non mi si lascia
EMILIA	II	6	68	volte o piú il basciò, e egli lei reverentemente
EMILIA	II	6	70	mio padre, se egli è o vivo o morto, e,
EMILIA	II	6	72	questo udendo, e disse: " Egli è vero che io farei
EMILIA	II	6	72	Giuffredi, per ciò che egli è troppo piú
EMILIA	II	6	72	troppo piú malvagio che egli non s'avvisa. E
EMILIA	II	6	74	anni, conoscendo egli chi Arrighetto era
EMILIA	II	6	77	che, essendo egli in captività per lo
EMILIA	II	6	78	Per la qual cosa egli sommamente era
EMILIA	II	6	78	rimesso aveva, laonde egli era in grande e
EMILIA	II	6	78	stato; aggiugnendo che egli aveva lui con sommo
CORNICE	II	7	2	per la qual cosa egli , che ubidentissimo
PANFILO	II	7	9	a lui, domandandogliele egli di grazia speciale,
PANFILO	II	7	28	vicino a quello che egli desiderava; e
PANFILO	II	7	44	pervenne. Laonde egli veder la volle, e
PANFILO	II	7	50	dell'amoroso veleno che egli con gli occhi bevea,
PANFILO	II	7	52	chetamente. Il quale egli vide che per lo gran
PANFILO	II	7	58	una falsa porta, donde egli entrato era,
PANFILO	II	7	70	che, dove ella volesse, egli assai bene di ciò
PANFILO	II	7	71	la duchessa consentí che egli , come il meglio gli
PANFILO	II	7	73	né faccia motto, se egli non vuol morire, per
PANFILO	II	7	73	via l'onta la quale egli fa alla mia sorella.
PANFILO	II	7	78	sue forze discendesse e egli colle sue
PANFILO	II	7	78	apparecchiandosi egli d'altra parte
PANFILO	II	7	82	suo amico, sentendosi egli verso la fine venire
PANFILO	II	7	84	posso ti priego che, s' egli avviene che io muoia
PANFILO	II	7	86	piangevano; e avendo egli detto, il
PANFILO	II	7	86	fede di quel fare che egli pregava, se
PANFILO	II	7	90	cose intramettendosi egli ne' servigi del re
PANFILO	II	7	93	domandò se egli Antigono di

Doveva – Entri

PANFILO	II	7	96	cosa da Antigono fatta, egli reverentemente la
PANFILO	II	7	115	mi ricevesse. Egli prestamente m'intese
CORNICE	II	8	1	luoghi in Inghilterra; e egli , sconosciuto
ELISSA	II	8	7	piú, che, costumando egli alla corte delle
ELISSA	II	8	15	dimanderò mi porgiate. Egli è il vero che, per
ELISSA	II	8	16	stato grazioso, che egli non solamente non
ELISSA	II	8	20	a affermare che egli prima sofferrebbe
ELISSA	II	8	23	figliuoli a cavallo, e egli montatovi altressí
ELISSA	II	8	30	figliuoli. Alla quale egli rispose che era di
ELISSA	II	8	33	il conte alcuna volta, e egli e 'l figliuolo, per
ELISSA	II	8	35	fanciullo, domandò chi egli fosse. Fugli detto
ELISSA	II	8	35	fosse. Fugli detto che egli era figliuolo d'un
ELISSA	II	8	38	mai potuto sapere chi egli si fosse altramenti
ELISSA	II	8	39	che quello che avvenne Egli per sua benignità
ELISSA	II	8	41	non vedea. E per ciò che egli imaginava lei di
ELISSA	II	8	42	per soverchio di noia egli infermò, e
ELISSA	II	8	56	darebbe opera a fare che egli il suo piacere
ELISSA	II	8	65	lui in una camera e ch' egli s'ingegnasse d'avere
ELISSA	II	8	69	che quello valesse che egli ; per che per tutto,
ELISSA	II	8	74	voglia di sentire, se egli potesse, quello che
ELISSA	II	8	83	questo fatto: per che egli , il quale a schifo
ELISSA	II	8	84	dimorar volesse, che egli vi fosse ricevuto.
ELISSA	II	8	90	con ciò fosse cosa che egli lui per innocente di
ELISSA	II	8	91	con Perotto, per ciò che egli voleva loro mostrare
ELISSA	II	8	92	non sia, io intendo che egli e non altri abbia
CORNICE	II	9	2	non restandoci altri che egli e io a novellare, io
FILOMENA	II	9	10	di lei; per la qual cosa egli credeva certamente
FILOMENA	II	9	10	certamente che, se egli diece anni o sempre
FILOMENA	II	9	19	non che il corno nasca, egli non se ne pare, a
FILOMENA	II	9	26	avea; per la qual cosa egli il sito della camera
FILOMENA	II	9	28	nella cassa sua messa, egli altressí vi si
FILOMENA	II	9	33	vero; e per ciò, avendo egli vinto, venga qualor
FILOMENA	II	9	38	io nol so, se non che egli mi comandò che senza
FILOMENA	II	9	38	e come io di cosa che egli m'imponga possa dir
FILOMENA	II	9	43	e sí acconciamente, che egli gli venne oltre modo
FILOMENA	II	9	48	volte che, essendo egli a un fondaco di
FILOMENA	II	9	48	e una cintura le quali egli prestamente
FILOMENA	II	9	52	ti dea buona ventura, se egli non è disdicevole
FILOMENA	II	9	54	Ora risi io, per ciò che egli mi ricordò della
FILOMENA	II	9	54	feci e vinsi il pegno; e egli , che piú tosto sé
FILOMENA	II	9	56	denari assai: per che egli , util grande
FILOMENA	II	9	58	fosse quello di che egli della moglie di
FILOMENA	II	9	62	uccidere; e, secondo che egli mi rapportò, ella fu
FILOMENA	II	9	63	e intese, non sappiendo egli ancora a che
FILOMENA	II	9	69	quando mai, secondo che egli avanti si vantava,
FILOMENA	II	9	70	che piú volte quello che egli vedeva e udiva
FILOMENA	II	9	71	quale ella, quantunque egli mal degno ne fosse,
FILOMENA	II	9	73	dobbre non valesse; e egli , fatta apprestare
CORNICE	II	10	1	raddomandagliele, e egli , dove ella voglia,

Doveva – Entri

DIONE0	II	10	5	alla moglie che egli	faceva agli studii,
DIONE0	II	10	7	e di poco fallò che egli	quella una non fece
DIONE0	II	10	9	Per ciò che, secondo che egli	le mostrava, niun dí
DIONE0	II	10	9	le donne nel letto, come egli	faceva talvolta
DIONE0	II	10	10	li dí da lavorare, come egli	l'aveva insegnate le
DIONE0	II	10	12	e sopra due barchette, egli	in su una co'
DIONE0	II	10	14	non è da dimandare. Egli	senza pro, e in Pisa
DIONE0	II	10	19	in brieve vi dico cosí: egli	è vero che io ho una
DIONE0	II	10	24	riconosce. Per che egli	disse: "Donna, caro
DIONE0	II	10	24	e per menartene? e egli ,	la sua mercé, per
DIONE0	II	10	27	perdonerete: forse non è egli	cosí onesta cosa a
DIONE0	II	10	29	piacea, sí veramente che egli	non la dovesse
DIONE0	II	10	29	andasse e udisse ciò che egli	volesse dire e come
DIONE0	II	10	32	voi il vi sapete. E se egli	v'era piú a grado lo
DIONE0	II	10	38	e mordemi, e come egli	mi concí Dio vel
PAMPINEA	II	CONCL	15	ch'io gli piaccio quanto egli	a me piace, / Amor,
FILOSTRATO	III	1	6	a Lamprecchio là ond'egli	era, se ne tornò.
FILOSTRATO	III	1	7	Masetto domandò, di che egli	il monistero
FILOSTRATO	III	1	11	A Masetto, udendo egli	le parole di Nuto,
FILOSTRATO	III	1	11	fatto di quello che egli	disiderava; e
FILOSTRATO	III	1	11	umo a star con femine? Egli	sarebbe meglio a
FILOSTRATO	III	1	12	loro; e conoscendo che egli	sapeva ben fare
FILOSTRATO	III	1	13	per l'amor di Dio e che egli ,	se bisognasse, gli
FILOSTRATO	III	1	15	domandò il castaldo chi egli	fosse. Il quale
FILOSTRATO	III	1	16	che bisogno c'erano. Se egli	sapesse lavorare
FILOSTRATO	III	1	16	servigio, per ciò che egli	ci bisogna, e egli è
FILOSTRATO	III	1	16	che egli ci bisogna, e egli	è forte e potrebbene
FILOSTRATO	III	1	16	d'aver pensiero che egli	motteggiasse queste
FILOSTRATO	III	1	17	tu di' il vero! Sappi se egli	sa lavorare e
FILOSTRATO	III	1	19	il castaldo veduto che egli	ottimamente sapea
FILOSTRATO	III	1	19	con cenni domandatolo se egli	voleva star quivi, e
FILOSTRATO	III	1	19	che far voleva ciò che egli	volesse, avendolo
FILOSTRATO	III	1	19	ricevuto, gl'impose che egli	l'orto lavorasse e
FILOSTRATO	III	1	20	che forse estimava che egli	cosí senza coda come
FILOSTRATO	III	1	21	s'appressarono là dove egli	era, e lui che
FILOSTRATO	III	1	24	provare se cosí è. e egli	è il miglior del
FILOSTRATO	III	1	24	ciò costui; ché, perché egli	pur volesse, egli
FILOSTRATO	III	1	24	perché egli pur volesse, egli	noí potrebbe né
FILOSTRATO	III	1	24	ridire: tu vedi ch' egli	è un cotal
FILOSTRATO	III	1	28	del mal prima che egli	ti venga; quando
FILOSTRATO	III	1	28	allora si vorrà pensare; egli	ci avrà mille modi
FILOSTRATO	III	1	30	rispose: "Tu vedi ch' egli	è in su la nona: io
FILOSTRATO	III	1	30	se persona ci è, e s' egli	non ci è persona,
FILOSTRATO	III	1	30	capannetto, là dove egli	fugge l'acqua, e
FILOSTRATO	III	1	30	faccia la guardia? Egli	è sí sciocco, che
FILOSTRATO	III	1	30	Egli è sí sciocco, che egli	s'acconcerà comunque
FILOSTRATO	III	1	31	a Masetto, lui destò, e egli	incontanente si levò
FILOSTRATO	III	1	31	presolo per la mano, e egli	faccendo cotali risa
FILOSTRATO	III	1	40	che volesse dir ciò che egli	a nove aveva a

Doveva – Entri

FILOSTRATO	III	1	41	fatiche partirono, che egli le poté comportare.
PAMPINEA	III	2	6	non gli avea tolto che egli non conoscesse
PAMPINEA	III	2	10	voler che tal fosse, che egli in essa tentasse la
PAMPINEA	III	2	11	se non trovar modo come egli in persona del re,
PAMPINEA	III	2	13	pensò di così dover fare egli altresì: e trovato
PAMPINEA	III	2	15	e occultato; laonde egli , senza alcuna cosa
PAMPINEA	III	2	16	la reina dormiva. Egli disiderosamente in
PAMPINEA	III	2	17	forte; ed essendo egli nel letto entrato e
PAMPINEA	III	2	19	sarebbono, per le quali egli avrebbe a torto
PAMPINEA	III	2	22	Allora il re disse: "Ed egli mi piace di seguire
PAMPINEA	III	2	28	era stato; là onde egli senza alcuno
PAMPINEA	III	2	30	non poteva avere quel ch' egli cercava, disposto a
CORNICE	III	3	1	frate, senza avvedersene egli , a dar modo che 'l
FILOMENA	III	3	8	ora alla chiesa dove egli dimorava, e fattosel
FILOMENA	III	3	11	né uscir di casa, che egli incontanente non mi
FILOMENA	III	3	11	e maravigliomi io come egli non è ora qui: di
FILOMENA	III	3	13	questi modi non tenga. Egli ci sono dell'altre
FILOMENA	III	3	15	ne priego per Dio; e s' egli questo negasse,
FILOMENA	III	3	17	e del guardare che egli credeva che esso
FILOMENA	III	3	18	lo lasciò dire, ma disse egli : "Or non far vista
FILOMENA	III	3	21	gli si mostrò, che egli assai bene poté
FILOMENA	III	3	22	costui così piaceva come egli a lei, disiderosa di
FILOMENA	III	3	23	per ciò che io credo che egli sia nato per mio
FILOMENA	III	3	24	disse il frate "non s'è egli rimasto di darti piú
FILOMENA	III	3	26	gli fosse bastato, ma egli è stato sí ardito e
FILOMENA	III	3	28	mi vi scuso che, se egli di questo non si
FILOMENA	III	3	28	io ho molto piú caro che egli riceva villania, se
FILOMENA	III	3	30	ripresi l'altr'ieri, ed egli m'ha male attenuto
FILOMENA	III	3	30	male attenuto quello che egli mi promise: per che,
FILOMENA	III	3	30	gli orecchi; che egli piú briga non ti
FILOMENA	III	3	31	parenti, e parmi che egli sieno in grandissime
FILOMENA	III	3	33	non accorgendosi ch' egli era uccellato, mandò
FILOMENA	III	3	33	contanente s'avisò che egli avrebbe novelle
FILOMENA	III	3	34	gli avea la donna che egli doveva aver fatto.
FILOMENA	III	3	37	cose non attendesse, ed egli avendogliele
FILOMENA	III	3	38	sua donna vedere che egli avea e l'una e
FILOMENA	III	3	39	a Genova. E come egli fu la mattina
FILOMENA	III	3	40	che io v'ho detta, egli entrò in un mio
FILOMENA	III	3	40	gridato, se non che egli , che ancora dentro
FILOMENA	III	3	40	e per voi, dicendomi chi egli era; laonde io,
FILOMENA	III	3	40	la finestra nel viso, ed egli nella sua malora
FILOMENA	III	3	42	aveva ben conosciuto che egli non fosse stato
FILOMENA	III	3	43	altro! Io vi dico che fu egli , e perché egli il
FILOMENA	III	3	43	che fu egli, e perché egli il negasse, non
FILOMENA	III	3	46	ma sí adoperate che egli si guardi di piú
FILOMENA	III	3	48	Odi ciò ch'e' dice! Egli parla né piú né meno
FILOMENA	III	3	48	dimenticate. Ètti egli da stamane a
FILOMENA	III	3	50	giunto il messo. "Egli è il vero disse il
FILOMENA	III	3	53	seguinte notte fu, così egli nel giardino entrato

Doveva – Entri

CORNICE	III	4	1	a frate Puccio come egli diverrà beato
PANFILO	III	4	5	e bucinavasi che egli era degli scopatori.
PANFILO	III	4	6	scherzar con lui, ed egli le raccontava la
PANFILO	III	4	9	difetto; e pensossi, se egli potesse, per torre
PANFILO	III	4	10	tanto fece che egli l'accese nella mente
PANFILO	III	4	10	disidero che aveva egli : di che accortosi il
PANFILO	III	4	18	maniera che stette egli in su la croce.
PANFILO	III	4	22	e d'ogn'altro bene, che egli per l'anima sua
PANFILO	III	4	28	si dimenasse, per che egli di buona fede disse:
PANFILO	III	4	33	mettere in Paradiso, egli vi mise il monaco,
CORNICE	III	5	1	donna ed, ella tacendo, egli in persona di lei si
ELISSA	III	5	6	fu chi gli disse che, se egli quello addimandasse,
ELISSA	III	5	6	quello addimandasse, che egli l'avrebbe per
ELISSA	III	5	8	gli piaceva, e quantunque egli volesse; e lui nella
ELISSA	III	5	8	che a niuna cosa che egli dicesse rispondesse
ELISSA	III	5	10	a dire: "Valorosa donna, egli mi pare esser certo
ELISSA	III	5	23	donna ebbe così parlato, egli incominciò per sé a
ELISSA	III	5	23	"Carissima donna, egli è per soverchia
ELISSA	III	5	30	quando me gli ristorerà egli giammai? quando io
ELISSA	III	5	30	saprà mai persona, e se egli pur si dovesse
ELISSA	III	5	30	dovesse risapere, si è egli meglio fare e
ELISSA	III	5	32	festa il ricevette; ed egli , abbracciandola e
FIAMMETTA	III	6	10	novello amore, del quale egli mostrandosi acceso
FIAMMETTA	III	6	11	di quella donna la quale egli piú amava, gli
FIAMMETTA	III	6	13	donna piacque questo che egli addomandava, e piú
FIAMMETTA	III	6	15	quello che io dubito che egli non tema ch'io
FIAMMETTA	III	6	15	per quello che io truovo egli l'ha da non troppo
FIAMMETTA	III	6	17	Ella mi disse: " Egli è lo stimol di
FIAMMETTA	III	6	17	intendo di fare, e che egli , quando io volessi,
FIAMMETTA	III	6	17	levato di dosso che egli mai non avrebbe
FIAMMETTA	III	6	20	luogo, io farei che egli vi troverrebbe me in
FIAMMETTA	III	6	21	ella certamente, non era egli sí gran fatica a
FIAMMETTA	III	6	21	e che fermamente, se egli vi venisse, ella gli
FIAMMETTA	III	6	21	vergogna, che sempre che egli alcuna donna vedesse
FIAMMETTA	III	6	23	che quel bagno che egli aveva a Catella
FIAMMETTA	III	6	23	e le disse ciò che egli intendeva di fare, e
FIAMMETTA	III	6	43	e disse: "Madonna, egli non può oggimai
FIAMMETTA	III	6	45	altressí tosto lui, come egli me; di che mai voi
EMILIA	III	7	5	alcuna maniera; di che egli entrò in fiera
EMILIA	III	7	6	la cagione. E poiché egli in diverse maniere
EMILIA	III	7	8	Ma avvenne che, udendo egli un dí in Cipri
EMILIA	III	7	9	suo compagno, ed egli celatamente, in
EMILIA	III	7	10	vederla se potesse. Ma egli vide le finestre e
EMILIA	III	7	10	cosa serrata; di che egli dubitò forte che
EMILIA	III	7	10	di nero vestiti, di che egli si maravigliò molto:
EMILIA	III	7	11	e parmi intendere che egli abbiano provato alla
EMILIA	III	7	11	l'uccidesse, per ciò che egli voleva bene alla
EMILIA	III	7	15	Palermini, ed egli l'ha confessata e
EMILIA	III	7	21	cose assai, le quali egli molto ben sapeva de'

Doveva – Entri

EMILIA	III	7	21	era venuto, che egli s'avacciasse, per
EMILIA	III	7	24	"io so bene quale egli è, né ve ne
EMILIA	III	7	24	fatto. Ditemi, ricordavi egli che voi mai aveste
EMILIA	III	7	26	a non celarvi i miei. Egli il è vero che nella
EMILIA	III	7	27	vi turbaste? Offesevi egli giammai? A cui
EMILIA	III	7	28	rispose: "Certo no, che egli non mi offese mai;
EMILIA	III	7	29	quello che io presumma, egli se n'andò disperato)
EMILIA	III	7	30	il faceste, piacendovi egli ; e, come voi
EMILIA	III	7	30	gli mostraste che, se egli prima v'amava, in
EMILIA	III	7	31	non farle. Così, come egli divenne vostro, così
EMILIA	III	7	32	diveniste voi sua. Che egli non fosse vostro
EMILIA	III	7	33	farebbe ad un altro, ed egli mi piace di parlarne
EMILIA	III	7	37	lor passati. E certo egli è il vero che le
EMILIA	III	7	43	che vuole, ma Idio sa se egli fa saviamente. Ma,
EMILIA	III	7	46	ogn'ora piú crudele, che egli non s'uccidesse
EMILIA	III	7	47	senza che io so che egli piú che sé v'ama.
EMILIA	III	7	49	lui rimessa. Non era egli nobile giovane? Non
EMILIA	III	7	49	nobile giovane? Non era egli tra gli altri suoi
EMILIA	III	7	49	cittadin bello? Non era egli valoroso in quelle
EMILIA	III	7	52	e forse desiderava egli di porre sé in
EMILIA	III	7	52	sé in quello luogo, onde egli s'ingegnava di
EMILIA	III	7	56	ci potrà mai tornare; egli è morto; e per ciò
EMILIA	III	7	57	e in buono stato, se egli la vostra grazia
EMILIA	III	7	67	affermando che per certo egli era Tedaldo,
EMILIA	III	7	68	lei, disse: "Madonna, egli non è or tempo da
EMILIA	III	7	71	a reverenza di Dio, se egli ha al presente
EMILIA	III	7	71	ché senza fallo, ov'egli avvenga che io
EMILIA	III	7	74	segunte giorno finisse, egli udirebbe novella
EMILIA	III	7	77	dissero per ciò che egli alla moglie dell'un
EMILIA	III	7	83	gli disse che voleva che egli co' suoi parenti e
EMILIA	III	7	87	era stato biasimato ed egli se n'era accorto),
CORNICE	III	8	1	e fattogli credere che egli è in purgatorio; e
LAURETTA	III	8	3	e non per vivo, egli stesso e molti altri
LAURETTA	III	8	6	a tanto Ferondo, che egli insieme colla sua
LAURETTA	III	8	8	aver non posso; ed egli , così matto come
LAURETTA	III	8	8	ed egli, così matto come egli è, senza alcuna
LAURETTA	III	8	13	"Se noi vogliamo che egli guarisca, di
LAURETTA	III	8	13	di necessità convien che egli vada in Purgatorio.
LAURETTA	III	8	14	disse la donna "vi potrà egli andare vivendo?
LAURETTA	III	8	15	Disse l'abate: " Egli convien ch'e' muoia,
LAURETTA	III	8	15	pena avrà sofferta che egli di questa sua
LAURETTA	III	8	15	vita il ritorni, ed egli il farà.
LAURETTA	III	8	18	La donna disse: "Pur che egli di questa mala
LAURETTA	III	8	18	ventura guarisca, che egli non mi convenga
LAURETTA	III	8	24	un santo; or conviensi egli a' santi uomini di
LAURETTA	III	8	26	che vi dovrebbe dare egli ; né mai di questo
LAURETTA	III	8	28	avanti che egli ristesse l'ebbe nel
LAURETTA	III	8	29	disse: "E noi faremo che egli v'andrà incontanente
LAURETTA	III	8	29	che domane o l'altro dí egli qua con meco se ne

Doveva – Entri

LAURETTA	III	8	33	che per tutto questo egli non si risentiva,
LAURETTA	III	8	35	monaco bolognese, di cui egli molto si confidava e
LAURETTA	III	8	35	stare tanto ch'egli si risentisse. In
LAURETTA	III	8	52	là, e ammendartene; e se egli avviene che tu mai
LAURETTA	III	8	59	Disse Ferondo: "Non c'è egli piú persona che noi
LAURETTA	III	8	67	dare nel vino che egli gli mandava di
LAURETTA	III	8	68	avello lume, il quale egli veduto non avea ben
LAURETTA	III	8	68	"Apritemi, apritemi! ed egli stesso a pontar col
LAURETTA	III	8	72	Disse Ferondo: "Messere, egli m'è ben detto cosí;
LAURETTA	III	8	73	delle orribili cose, ma egli , richiamandogli,
LAURETTA	III	8	74	con lui e videro che egli era vivo,
CORNICE	III	9	1	due figliuoli; per che egli poi, avutola cara,
NEIFILE	III	9	29	il conte di ciò ch' egli di lei non si
NEIFILE	III	9	31	di me acquistato. Egli aveva l'anello assai
NEIFILE	III	9	31	era dato ad intendere ch' egli avea. I cavalieri
NEIFILE	III	9	35	donna dello albergo chi egli fosse. A cui
NEIFILE	III	9	43	figliuola io nol so, ma egli ne fa gran sembianti
NEIFILE	III	9	45	per voi operare, e, se egli sarà onesto a me,
NEIFILE	III	9	46	possa esser certa che egli cosí l'ami come
NEIFILE	III	9	46	ella non crederà mai, se egli non le manda
NEIFILE	III	9	46	manda l'anello il quale egli porta in mano e che
NEIFILE	III	9	46	e che ella ha udito ch' egli ama cotanto; il
NEIFILE	III	9	46	ama cotanto; il quale se egli 'l vi manda, voi 'l
NEIFILE	III	9	49	ma con colei la quale egli amava essere stato;
DIONE	III	10	3	capanne abiti, non è egli per ciò che alcuna
DIONE	III	10	8	non il demonio, se egli la ritenesse, lo
DIONE	III	10	10	che via e che modo egli dovesse con lei
DIONE	III	10	10	pervenire a quello che egli di lei desiderava.
DIONE	III	10	14	parlato. E vedi tu? ora egli mi dà grandissima
DIONE	III	10	20	e rimettiamlovi sí che egli poscia mi lasci
DIONE	III	10	22	che altrui, duole quando egli v'è dentro rimesso.
DIONE	III	10	23	Rustico: "Figliuola, egli non avverrà sempre
DIONE	III	10	24	superbia del capo, che egli si stette volentieri
DIONE	III	10	27	del ninferno; ché, s' egli vi stesse cosí
DIONE	III	10	27	il riceve e tiene, egli non se ne uscirebbe
DIONE	III	10	28	tratta gli avea, che egli a tal ora sentiva
DIONE	III	10	28	sudato; e per ciò egli incominciò a dire
DIONE	III	10	28	in inferno se non quando egli per superbia levasse
DIONE	III	10	28	sí isgannato, che egli priega Idio di
DIONE	III	10	30	attutare, ma che egli ne farebbe ciò che
DIONE	III	10	34	figliuola, no, ché egli si fa bene anche qua
DIONE	III	10	35	in inferno, per ciò che egli è forte a grado a
CORNICE	III	CONCL	1	parole; per che, venuto egli al conchiuder di
CORNICE	III	CONCL	4	si trovavan non meno che egli avesse strali,
CORNICE	IV	INTRO	12	donna moglie, la quale egli sommamente amava, ed
CORNICE	IV	INTRO	14	compagnia la quale egli piú amava rimaso
CORNICE	IV	INTRO	15	di non ragionare là dove egli fosse d'alcuna
CORNICE	IV	INTRO	17	un dí il domandò ov' egli andava. Filippo
CORNICE	IV	INTRO	20	padre gliele diceva; ed egli , avendolo udito,

Doveva – Entri

CORNICE	IV	INTRO	28	"sí disse il padre. Ed egli allora disse: "Io
CORNICE	IV	INTRO	40	quale, spirante turbo, o egli di terra non la
FIAMMETTA	IV	1	3	e di benigno ingegno, se egli nell'amoroso sangue
FIAMMETTA	IV	1	5	il padre, per l'amor che egli le portava, poca
FIAMMETTA	IV	1	18	E cosí dormendo egli , Ghismonda, che per
FIAMMETTA	IV	1	19	e di starsi nascoso, s' egli potesse, per potere
FIAMMETTA	IV	1	24	adunque Tancredi che egli chetamente in alcuna
FIAMMETTA	IV	1	32	dell'animo mio. Egli è il vero che io ho
FIAMMETTA	IV	1	38	del mio disio. Di che egli pare, oltre
FIAMMETTA	IV	1	47	lui consolato di ciò che egli piú amava.
FIAMMETTA	IV	1	60	piagnere di quello che egli ha voluto? Ma pure,
PAMPINEA	IV	2	11	e le sue lagrime, egli seppe in sí fatta
PAMPINEA	IV	2	11	viniziani adescare, che egli quasi d'ogni
PAMPINEA	IV	2	14	la donna gli disse che egli era una bestia e che
PAMPINEA	IV	2	14	era una bestia e che egli non conosceva che si
PAMPINEA	IV	2	18	ciò fatto avesse, ed egli rispose: Per ciò che
PAMPINEA	IV	2	19	"Chi siete voi? A cui egli rispose che era
PAMPINEA	IV	2	19	che voi mi perdoniate. E egli allora disse: E io
PAMPINEA	IV	2	19	ci viverai. Quello che egli poi mi dicesse, io
PAMPINEA	IV	2	23	Ora vi manda egli dicendo per me che a
PAMPINEA	IV	2	23	con voi; e per ciò che egli è agnolo e venendo
PAMPINEA	IV	2	23	a dire quando volete che egli venga, e in forma di
PAMPINEA	IV	2	23	e in forma di cui, e egli ci verrà: di che voi
PAMPINEA	IV	2	24	vedeva; e che, qualora egli volesse a lei venire
PAMPINEA	IV	2	24	volesse a lei venire, egli fosse il ben venuto,
PAMPINEA	IV	2	24	fosse il ben venuto, ché egli la troverebbe tutta
PAMPINEA	IV	2	25	ma con questo patto, che egli non dovesse lasciar
PAMPINEA	IV	2	25	che l'era detto che egli le voleva molto bene
PAMPINEA	IV	2	26	che voi vogliate che egli venga con questo mie
PAMPINEA	IV	2	26	mi farete grazia: che egli mi trarrà l'anima
PAMPINEA	IV	2	26	in Paradiso, e egli entrerà in me, e
PAMPINEA	IV	2	26	entrerà in me, e quanto egli starà con voi, tanto
PAMPINEA	IV	2	27	delle busse le quali egli vi diede a mie
PAMPINEA	IV	2	28	farete che questa notte egli truovi la porta
PAMPINEA	IV	2	28	vostra casa per modo che egli possa entrarci, per
PAMPINEA	IV	2	28	in corpo umano, come egli verrà, non potrebbe
PAMPINEA	IV	2	34	di vita eterna, e come egli era fatto,
PAMPINEA	IV	2	35	che stanotte, vegnendo egli a me e io avendogli
PAMPINEA	IV	2	35	la vostra ambasciata, egli ne portò subitamente
PAMPINEA	IV	2	36	all'agnolo, tale che egli vi si parrà il
PAMPINEA	IV	2	41	avea, disse: "Comare, egli non si vuol dire, ma
PAMPINEA	IV	2	41	donna, per quello che egli mi dica, che sia nel
PAMPINEA	IV	2	42	e dicevi questo, egli dee bene esser cosí;
PAMPINEA	IV	2	43	per le plaghe di Dio, egli il fa meglio che mio
PAMPINEA	IV	2	43	mio marito, e dicemi che egli si fa anche colassú;
PAMPINEA	IV	2	43	che ne sia in cielo, s'è egli innamorato di me e
PAMPINEA	IV	2	44	agnolo e di sapere se egli sapesse volare; e
PAMPINEA	IV	2	46	Il fondo v'era grande ed egli sapeva ben notare,
PAMPINEA	IV	2	48	lui trovò modo che, s' egli non volesse che a'

Doveva – Entri

PAMPINEA	IV	2	57	misera vita si crede che egli	morisse. Così
LAURETTA	IV	3	20	la Ninetta, potendola egli	senza alcun sospetto
LAURETTA	IV	3	21	in tanta gelosia, che egli	non poteva andare un
LAURETTA	IV	3	29	che ella v'era: di che egli	si meravigliò molto,
ELISSA	IV	4	21	piú bella assai che egli	seco non estimava,
ELISSA	IV	4	26	prendere il Gerbino: e egli	medesimo, non
CORNICE	IV	5	1	uccidon l'amante di lei: egli	l'apparisce in sogno
FILOMENA	IV	5	5	guatato, avvenne che egli	le incominciò
FILOMENA	IV	5	12	e fracidi: e parvele che egli	dicesse: "O
CORNICE	IV	6	1	un sogno veduto ed egli	a lei un altro;
PANFILO	IV	6	11	voler vedendo, acciò che egli	d'altro non
PANFILO	IV	6	16	mi pareva fare; per che egli	mi pareva che ella
PANFILO	IV	6	25	per ciò che niun sa ch' egli	mai ci venisse; e se
PANFILO	IV	6	25	e lascianlo stare; egli	sarà domattina
PANFILO	IV	6	26	in terra lasciato. Egli	ha avute le mie
PANFILO	IV	6	26	e in quanto io potrò egli	avrà quelle de' suoi
PANFILO	IV	6	28	ad essa il porremo. Egli	non andrà guari di
PANFILO	IV	6	28	a me, nelle cui braccia egli	è morto, sarà un
PANFILO	IV	6	37	volendosi prima accusare egli	della forza che fare
PANFILO	IV	6	37	fare l'avea voluta che egli	da lei accusato
PANFILO	IV	6	40	l'avevi tal preso quale egli	ti piaceva, questo
PANFILO	IV	6	41	per contentarti, vivendo egli ,	volentieri gli
EMILIA	IV	7	10	Simona che del tutto egli	voleva che ella
EMILIA	IV	7	10	a un giardino, là dove egli	menar la voleva,
EMILIA	IV	7	13	perseguí ragionando, che egli	s'incominciò tutto
EMILIA	IV	7	13	non stette guari che egli	perdé la vista e la
EMILIA	IV	7	13	e la parola e in brieve egli	si morí. Le quali
EMILIA	IV	7	17	come una botte, e egli	appresso andatovi,
NEIFILE	IV	8	8	leviamo, per avventura egli	la si prenderà un
NEIFILE	IV	8	8	sarò mai poscia lieta; o egli	si consumerà per lei
NEIFILE	IV	8	11	se' oggimai grandicello; egli	è ben fatto che tu
NEIFILE	IV	8	12	fare, per ciò che egli	credeva così bene
NEIFILE	IV	8	13	non del non volere egli	andare a Parigi, ma
NEIFILE	IV	8	13	tanto gli seppe dire che egli	acconsentí di
NEIFILE	IV	8	14	le trabacche, di che egli	fu oltre misura
NEIFILE	IV	8	15	dimenticato, se non come egli	aveva lei. Ma
NEIFILE	IV	8	19	Dio, Girolamo, vattene; egli	è passato quel tempo
NEIFILE	IV	8	22	ella sofferisse che egli	allato a lei si
NEIFILE	IV	8	25	piú forza e sentendo che egli	non si movea, dopo
NEIFILE	IV	8	25	ritoccarlo cognobbe che egli	era morto; di che
NEIFILE	IV	8	28	il morto giovane. Di che egli	tutto smarrito si
FILOSTRATO	IV	9	15	io ho avuto da lui che egli	non ci può essere di
FILOSTRATO	IV	9	17	La vivanda venne, ma egli ,	per lo malificio da
FILOSTRATO	IV	9	17	il manicaretto, il quale egli	fece porre davanti
FILOSTRATO	IV	9	22	e sappiate di certo che egli	è stato desso, per
FILOSTRATO	IV	9	23	se io, non isforzandomi egli ,	l'avea del mio amor
FILOSTRATO	IV	9	23	questo oltraggiato, non egli	ma io ne doveva la
FILOSTRATO	IV	9	24	mal fatto; e temendo egli	de' paesani e del
CORNICE	IV	10	1	usurieri imbolata, laond' egli	scampa dalle forche

Doveva – Entri

DIONE0	IV	10	9	potrebbe guerire, ma che	egli	altro che per morto
DIONE0	IV	10	11	amici d'Amalfi che	egli	non dovesse lasciar
DIONE0	IV	10	14	ma questo era niente;	egli	non rispondeva né si
DIONE0	IV	10	15	ma tutto era nulla:	egli	aveva a buona
DIONE0	IV	10	18	il potrem noi porre, che	egli	non si suspichi
DIONE0	IV	10	26	starvi dentro. E tra che	egli	non sapeva dove si
DIONE0	IV	10	32	romore? Non se ne truova	egli	piú al mondo? A
DIONE0	IV	10	36	dire una nuova cosa, che	egli	mi pare aver
DIONE0	IV	10	36	pare aver compreso come	egli	in casa de'
DIONE0	IV	10	36	dove noi il mettemmo;	egli	era testé con uno,
DIONE0	IV	10	36	maestro rispondeva che	egli	non aveva venduta
DIONE0	IV	10	44	amica; e sappiendo	egli	iersera che voi non
DIONE0	IV	10	44	meco il menai, e avendo	egli	sete né io avendo
DIONE0	IV	10	47	prigionier lusingò che	egli	lasciò a Ruggier
DIONE0	IV	10	51	trovato in una arca,	egli	non sapea. Lo
CORNICE	IV	CONCL	18	nascoso. Ma poi che	egli	ebbe a quella posta
PANFILO	V	1	4	E questo era che	egli ,	tra gli altri suoi
PANFILO	V	1	6	già il mezzodí, passando	egli	da una possessione a
PANFILO	V	1	10	di sentimento avea, che	egli	giudicava le divine
PANFILO	V	1	12	a ciascun del paese.	Egli	non rispose alle
PANFILO	V	1	15	poté infino a tanto che	egli	non l'ebbe infino
PANFILO	V	1	17	altro che il conoscea.	Egli	primieramente
PANFILO	V	1	20	sue virtù raccontando,	egli	non si compié il
PANFILO	V	1	20	innamoramento, che	egli	riuscí il piú
PANFILO	V	1	37	innamorato giovane.	Egli	non erano ancora
PANFILO	V	1	38	non è da dimandare.	Egli	pareva che gl'iddii
PANFILO	V	1	39	lei prima morire,	egli	appresso miseramente
PANFILO	V	1	50	spese e al festeggiare,	egli	potesse fare che
PANFILO	V	1	50	a effetto; e insieme	egli	e 'l fratello con
PANFILO	V	1	51	fermamente doverla avere	egli .	Ma, sí come savio
CORNICE	V	2	1	Tunisi, palesaglisi, e	egli	grande essendo col
EMILIA	V	2	3	quelle cose alle quali	egli	vede i guiderdoni
EMILIA	V	2	6	la fortuna, se	egli	avesse saputo porre
EMILIA	V	2	7	non bastandogli d'essere	egli	e' suoi compagni in
EMILIA	V	2	28	consiglio per lo quale	egli	vincerebbe la guerra
EMILIA	V	2	32	mio, dove voi vogliate,	egli	si potrà ben fare, e
EMILIA	V	2	32	nol sappia, per ciò che	egli	ci troverebbe modo.
EMILIA	V	2	40	a altri, sí come	egli	ha voluto, io
EMILIA	V	2	42	mia, or se' tu viva?	Egli	è buon tempo che io
ELISSA	V	3	5	non meno a amar lui che	egli	amasse lei. Pietro
ELISSA	V	3	6	forte ciò che	egli	voleva fare; e
ELISSA	V	3	12	avveduto, mentre che	egli	senza vedergli
ELISSA	V	3	12	e domandato chi	egli	era, e avendol detto
ELISSA	V	3	17	tornando indietro che	egli	si credeva innanzi
ELISSA	V	3	19	lasciato, per che	egli ,	sospirando e
ELISSA	V	3	23	via d'andare ad Alagna	egli	ci ha delle miglia
ELISSA	V	3	26	allora: "Piacerebbevi	egli ,	poi che altrove
ELISSA	V	3	29	"Se a Dio piacerà,	Egli	ci guarderà e voi e
ELISSA	V	3	34	della brigata "sarà	egli	buon per noi, poi

Doveva – Entri

ELISSA	V	3	46	vicino al dí, morendosi	egli	sopra la quercia di
ELISSA	V	3	47	fu raccolto. E poi che	egli	mangiato ebbe e fu
ELISSA	V	3	47	villa o castello dove	egli	andar potesse. I
ELISSA	V	3	50	non fu alla sua.	Egli	si struggeva tutto
ELISSA	V	3	50	donna, lasciava; e se	egli	fu lieto assai, la
ELISSA	V	3	51	voleva; ma veggendo che	egli	era pure a questo
ELISSA	V	3	51	è onesto e credo che	egli	piaccia a Dio,
CORNICE	V	4	1	la figliuola, la quale	egli	sposa, e col padre
CORNICE	V	4	2	che alcuna ne dicesse	egli ;	il quale ridendo
FILOSTRATO	V	4	16	figliuola, che caldo fu	egli ?	Anzi non fu egli
FILOSTRATO	V	4	16	fu egli? Anzi non fu	egli	caldo veruno. A
FILOSTRATO	V	4	22	dirò a tuo padre, e come	egli	vorrà così faremo.
FILOSTRATO	V	4	25	giovane. Che vi fa	egli	perché ella sopra
FILOSTRATO	V	4	25	voi perché	egli	le sia in piacere
FILOSTRATO	V	4	26	un letto tale quale	egli	vi cape, e fallo
FILOSTRATO	V	4	27	tra loro, per lo quale	egli	intese ciò che far
FILOSTRATO	V	4	37	che ella l'ha preso,	egli	sí sarà suo.
FILOSTRATO	V	4	38	che buon parentado: se	egli	si vorrà a buon
FILOSTRATO	V	4	38	la sposi; sí ch'	egli	si troverà aver
NEIFILE	V	5	5	di dieci anni, e ciò che	egli	al mondo avea, molto
NEIFILE	V	5	6	da Guidotto, la quale	egli	come propria
NEIFILE	V	5	13	un certo cenno facesse,	egli	venisse e
NEIFILE	V	5	14	segno ch'ella farebbe,	egli	venisse ed
NEIFILE	V	5	23	la quale credevano che	egli	a loro che il
NEIFILE	V	5	27	a ruba ogni cosa,	egli	entrò co' suoi
NEIFILE	V	5	28	morendo, con ciò che	egli	avea costei mi
PAMPINEA	V	6	16	aperta, acciò che	egli	prestante dentro
PAMPINEA	V	6	22	vide dormire. Di che	egli	di subito si turbò
PAMPINEA	V	6	41	non solamente che	egli	a peggio dovere
LAURETTA	V	7	5	crescendo, come che	egli	a guisa di servo
LAURETTA	V	7	5	maniera, intanto che	egli	piaceva sí a messere
LAURETTA	V	7	5	a messere Amerigo, che	egli	il fece franco; e
LAURETTA	V	7	24	avvenne che, tornando	egli	da uccellare e
LAURETTA	V	7	25	gli raccontò; ma	egli ,	men presto a creder
LAURETTA	V	7	27	ma ciò era niente.	Egli ,	salito in furore,
LAURETTA	V	7	28	non guardandosene	egli ,	il fé pigliare; e,
LAURETTA	V	7	47	figliuola prenda; e dove	egli	non volesse, vada
LAURETTA	V	7	49	che la violante, dove	egli	volesse, sua moglie
LAURETTA	V	7	52	gli fece che a padre: ed	egli ,	forte contento di
FILOMENA	V	8	6	divenuta, che né	egli	né cosa che gli
FILOMENA	V	8	9	suoi amici e parenti che	egli	sé e 'l suo avere
FILOMENA	V	8	13	un bellissimo tempo ed	egli	entrato in pensiero
FILOMENA	V	8	15	verso il luogo dove	egli	era, una bellissima
FIAMMETTA	V	9	4	ragionare: la qual cosa	egli	meglio e con piú
FIAMMETTA	V	9	6	fossero; e acciò che	egli	l'amor di lei
FIAMMETTA	V	9	12	alcuna cosa era la quale	egli	disiderasse,
FIAMMETTA	V	9	19	e fecelo adimandare.	Egli ,	per ciò che non era
FIAMMETTA	V	9	24	metter la tavola.	Egli ,	con tutto che la
FIAMMETTA	V	9	24	bisogno gli faceva che	egli	avesse fuor d'ordine

Doveva – Entri

FIAMMETTA	V	9	24	per amor della quale	egli	già infiniti uomini
FIAMMETTA	V	9	31	porto, io temo che	egli	non aggravi tanto
FIAMMETTA	V	9	38	molti giorni che	egli	con grandissimo
FIAMMETTA	V	9	43	così fatta donna e cui	egli	cotanto amata avea
CORNICE	V	10	1	che era sotto la cesta,	egli	grida, Pietro corre
DIONE	V	10	6	che per vaghezza che	egli	n'avesse, prese
DIONE	V	10	7	che la moglie la quale	egli	prese era una
DIONE	V	10	10	buona dota sappiendo che	egli	era uomo e credendol
DIONE	V	10	11	non l'avrei mai preso.	Egli	che sapeva che io
DIONE	V	10	12	qual dover consolare m'è	egli	assai buon maestro e
DIONE	V	10	12	dilettare di quello che	egli	si diletta. Il
DIONE	V	10	13	le leggi sole, dove	egli	offende le leggi e
DIONE	V	10	20	ha ciascun tanto quanto	egli	se ne toglie, e
DIONE	V	10	22	fosse di me, per ciò che	egli	non è alcun sí
DIONE	V	10	36	aveva detto la donna: "	Egli	è che dianzi io
DIONE	V	10	37	strignendolo: e come che	egli	starnutisse, gli
DIONE	V	10	40	colui che starnutiva che	egli	uscisse fuori; ma
DIONE	V	10	42	queste cose, conobbe che	egli	erano dell'altre
DIONE	V	10	49	pose sú piede, laonde	egli	, grandissimo dolor
DIONE	V	10	55	La donna, veggendo che	egli	nella prima giunta
DIONE	V	10	56	ma alla croce di Dio	egli	non ti verrà fatto.
DIONE	V	10	57	d'altro e quanto tempo	egli	ha che tu non
DIONE	V	10	60	no disse la donna "che	egli	non ha ancor cenato;
CORNICE	VI	INTRO	5	e Tindaro ma la cagione	egli	non sapea, sí come
CORNICE	VI	INTRO	9	sí bestia costui, che	egli	si crede troppo bene
FILOMENA	VI	1	5	o possono avere udito,	egli	non è ancora guari
FILOMENA	VI	1	9	da sé era bellissima, ma	egli	or tre e quattro e
FILOMENA	VI	1	9	la guastava: senza che	egli	pessimamente,
PAMPINEA	VI	2	8	messer Geri smontati, e	egli	con loro insieme i
PAMPINEA	VI	2	9	era stata benigna, che	egli	n'era ricchissimo
PAMPINEA	VI	2	11	mattina in su l'ora che	egli	avvisava che messer
PAMPINEA	VI	2	12	come essi passavano, e	egli	, poi che una volta o
PAMPINEA	VI	2	12	questo suo vino, che	egli	n'avrebbe fatta
PAMPINEA	VI	2	15	disse: "signori,	egli	è buono che noi
PAMPINEA	VI	2	15	uomo: forse che è	egli	tale, che noi non ce
PAMPINEA	VI	2	21	e digli che sí fo: e se	egli	piú cosí ti risponde
PAMPINEA	VI	2	27	"Ora so io bene che	egli	ti manda a me, e
LAURETTA	VI	3	7	fiorin d'oro, e	egli	una notte con la
NEIFILE	VI	4	12	Chichibio seguitò: "	Egli	è, messer, com'io vi
NEIFILE	VI	4	16	soglion fare; per che	egli	, prestamente
NEIFILE	VI	4	18	non sappiendo	egli	stesso donde si
PANFILO	VI	5	3	Carissime donne,	egli	avviene spesso che,
PANFILO	VI	5	5	girar de' cieli, che	egli	con lo stile e con
PANFILO	VI	5	6	E per ciò, avendo	egli	quella arte
PANFILO	VI	5	8	grandissima, non era	egli	per ciò né di
PANFILO	VI	5	14	t'avesse, credi tu che	egli	credesse che tu
PANFILO	VI	5	15	"Messere, credo che	egli	il crederebbe allora
PANFILO	VI	5	15	che, guardando voi,	egli	crederebbe che voi
FIAMMETTA	VI	6	3	non conoscete come fa	egli	, m'ha nella memoria

Doveva – Entri

FIAMMETTA	VI	6	4	di raccontarla. Egli non è ancora guari
FIAMMETTA	VI	6	5	un giorno che, essendo egli con alquanti a
FIAMMETTA	VI	6	7	che aspettavano che egli dovesse dire altro,
FIAMMETTA	VI	6	8	mi dico il vero: e se egli ce n'è niuno che
FIAMMETTA	VI	6	13	Domenedio al tempo che Egli aveva cominciato
FIAMMETTA	VI	6	16	aveva la ragione e che egli aveva vinta la cena
CORNICE	VI	7	2	che novellasse; ed egli a dir cominciò:
FILOSTRATO	VI	7	10	salda voce quello che egli a lei domandasse.
FILOSTRATO	VI	7	12	duolsi di voi, la quale egli dice che ha con
FILOSTRATO	VI	7	13	rispose: "Messere, egli è vero che Rinaldo è
FILOSTRATO	VI	7	13	è mio marito, e che egli questa notte passata
FILOSTRATO	VI	7	17	voi, messer podestà, se egli ha sempre di me
FILOSTRATO	VI	7	17	gittare a' cani? non è egli molto meglio
FILOSTRATO	VI	7	18	statuto e lasciarono che egli s'intendesse
EMILIA	VI	8	8	di vezzi rispose: " Egli è il vero che io me
ELISSA	VI	9	8	che, oltre a quello che egli fu un de' migliori
ELISSA	VI	9	8	brigata curava), si fu egli leggiadrissimo e
ELISSA	VI	9	9	d'averlo, e credeva egli co' suoi compagni
ELISSA	VI	9	9	divenia; e per ciò che egli alquanto tenea della
ELISSA	VI	9	10	a San Giovanni, e egli essendo tralle
ELISSA	VI	9	11	furono, quasi prima che egli se ne avvedesse,
ELISSA	VI	9	13	cominciarono a dire che egli era uno smemorato e
ELISSA	VI	9	13	e che quello che egli aveva risposto non
ELISSA	VI	9	14	voi non l'avete inteso: egli ci ha detta
ELISSA	VI	9	14	i morti; le quali egli dice che sono nostra
DIONE	VI	10	11	Maria rimase quando egli la venne ad
DIONE	VI	10	14	per vedere come egli di questo fatto poi
DIONE	VI	10	15	era tanto cattivo, che egli non è vero che mai
DIONE	VI	10	16	che uom dee essere egli , nel quale né virtù
DIONE	VI	10	17	queste nove cose, e egli , avendole in rima
DIONE	VI	10	17	rispondeva: "Diro'vi: egli è tardo, sugliardo e
DIONE	VI	10	17	e scostumato; senza che egli ha alcune altre
DIONE	VI	10	18	de' fatti suoi è che egli in ogni luogo vuol
DIONE	VI	10	18	bello e piacevole, che egli s'avisa che quante
DIONE	VI	10	19	È il vero che egli m'è d'un grande
DIONE	VI	10	19	sí segreto parlare, che egli non voglia la sua
DIONE	VI	10	19	che prestamente risponde egli e sí e no, come
DIONE	VI	10	22	in parole e dirle che egli era gentile uomo per
DIONE	VI	10	22	per procuratore e che egli aveva de' fiorini
DIONE	VI	10	22	senza quegli che egli aveva a dare altrui,
DIONE	VI	10	22	anzi piú che meno, e che egli sapeva tante cose
DIONE	VI	10	26	dovere esser quella che egli promessa avea di
DIONE	VI	10	27	a' certaldesi. E certo egli il poteva a quei
DIONE	VI	10	44	sante reliquie le quali egli appresso di sé aveva
DIONE	VI	10	45	ve ne dirò alquante. Egli primieramente mi
DIONE	VI	10	46	del Caprezio, li quali egli lungamente era
DIONE	VI	10	46	andati cercando, mi fece egli partefice delle sue
DIONE	VI	10	50	sia stata di Dio e che Egli stesso la cassetta
DIONE	VI	10	54	nella cassetta, sí come egli molte volte aveva

Doveva – Entri

CORNICE	VI	CONCL	24	o niente, allora che egli era alto, entrava
CORNICE	VII	1	1	gli fa accredere che egli è la fantasima;
EMILIA	VII	1	2	ma poi che egli v'aggrada che io
EMILIA	VII	1	4	valevole apparare. Egli fu già in Firenze
EMILIA	VII	1	4	per ciò che, tenendo egli del semplice, era
EMILIA	VII	1	4	assai sovente, di che egli da molto piú si
EMILIA	VII	1	4	gli avveniva per ciò che egli molto spesso, sí
EMILIA	VII	1	5	ciancioni, li quali egli aveva molto cari, e
EMILIA	VII	1	6	e fresco giovane era, ed egli di lei, ordinò con
EMILIA	VII	1	10	a questo modo: che egli ognindí, quando
EMILIA	VII	1	10	alla casa di lei era e egli vedrebbe un teschio
EMILIA	VII	1	12	fu molto dolente, e egli e ella cenarono un
EMILIA	VII	1	14	che Gianni v'era e che egli quelle cose
EMILIA	VII	1	19	or non sai tu quello ch' egli è? Egli è la
EMILIA	VII	1	19	sai tu quello ch'egli è? Egli è la fantasima,
FILOSTRATO	VII	2	4	sa che altri sappia, egli non si mette troppo
FILOSTRATO	VII	2	7	al marito facesse. Egli non è ancora guari
FILOSTRATO	VII	2	9	dove stava, uscito lui, egli in casa di lei se
FILOSTRATO	VII	2	12	si voglia dire, ché egli non ci tornò mai piú
FILOSTRATO	VII	2	12	otta: forse che ti vide egli quando tu c'entrasti
FILOSTRATO	VII	2	15	Marito, marito, egli non ci ha vicina che
FILOSTRATO	VII	2	16	costui che non pensa cui egli s'ha mentata a casa!
FILOSTRATO	VII	2	18	ben con cui, ché egli ci son de' ben
FILOSTRATO	VII	2	19	dar malinconia, per Dio! egli è il vero che io
FILOSTRATO	VII	2	19	andai per lavorare, ma egli mostra che tu nol
FILOSTRATO	VII	2	20	medesimo nol sapeva. Egli è oggi la festa di
FILOSTRATO	VII	2	29	mi par ben saldo, ma egli mi pare che voi ci
FILOSTRATO	VII	2	29	tenuta entro feccia, ché egli è tutto
FILOSTRATO	VII	2	34	e fu raso il doglio, e egli scostatosi e la
FILOSTRATO	VII	2	35	buono uomo, e guata se egli è netto a tuo modo.
FILOSTRATO	VII	2	36	che stava bene e che egli era contento; e
CORNICE	VII	3	1	e fannogli credere che egli incantava vermini al
ELISSA	VII	3	4	da lei ogni cosa che egli desiderasse, non
ELISSA	VII	3	6	frate, e chente che egli trovasse la pastura
ELISSA	VII	3	6	egli trovasse la pastura egli perseverò in quello.
ELISSA	VII	3	7	quello. E avvegna che egli alquanto, di que'
ELISSA	VII	3	13	sollicitare a quello che egli di lei desiderava.
ELISSA	VII	3	16	come si farebbe questo? Egli sarebbe troppo gran
ELISSA	VII	3	16	ho molte volte udito che egli è troppo gran
ELISSA	VII	3	23	il paternostro, egli colla donna, che il
ELISSA	VII	3	25	mio: ora si pure avvedrà egli qual sia la cagione
ELISSA	VII	3	26	ma se voi gli aprite ed egli mi truovi cosí,
ELISSA	VII	3	30	questi son vermini che egli ha in corpo, gli
ELISSA	VII	3	31	della nostra casa, ed egli e io qua entro ce
ELISSA	VII	3	32	serrammo; e ancora l'ha egli in braccio, e
ELISSA	VII	3	32	braccio, e credom'io che egli non aspetti se non
ELISSA	VII	3	33	figliuol lo strinse, che egli non pose l'animo
LAURETTA	VII	4	5	monna Ghita, della quale egli senza saper perché
LAURETTA	VII	4	5	gelosia addomandato né egli alcuna avendone

Doveva – Entri

LAURETTA	VII	4	9	per ciò essa mai; di che egli prese sospetto non
LAURETTA	VII	4	9	il piacer suo mentre egli adormentato fosse.
LAURETTA	VII	4	11	le facesse manifesto che egli si fosse accorto
LAURETTA	VII	4	20	e cominciò a dire: " Egli si vuole inacquare
LAURETTA	VII	4	22	questi tuoi modi: egli convien che io
LAURETTA	VII	4	24	piagnendo a dire: " Egli è questo reo uomo,
LAURETTA	VII	4	24	di casa per vedere se egli se ne ammenderà.
LAURETTA	VII	4	26	"Or vedete che uomo egli è! Che direste voi
LAURETTA	VII	4	26	fossi nella via come è egli , e egli fosse in
LAURETTA	VII	4	26	nella via come è egli, e egli fosse in casa come
LAURETTA	VII	4	26	che voi non credeste che egli dicesse il vero: ben
LAURETTA	VII	4	26	conoscere il senno suo! Egli dice a punto che io
LAURETTA	VII	4	26	ciò che io credo che egli abbia fatto egli.
LAURETTA	VII	4	26	che egli abbia fatto egli . Egli mi credette
LAURETTA	VII	4	27	egli abbia fatto egli. Egli mi credette
LAURETTA	VII	4	27	ma or volesse Iddio che egli vi si fosse gittato
LAURETTA	VII	4	27	e affogato, sí che egli il vino, il quale
LAURETTA	VII	4	27	egli il vino, il quale egli di soperchio ha
LAURETTA	VII	4	28	di vicino in vicino, che egli pervenne infino a'
LAURETTA	VII	4	30	e tanto procacciò, che egli con buona pace
LAURETTA	VII	4	30	ma sí saviamente, che egli non se ne avvedesse.
FIAMMETTA	VII	5	7	avea, se non che, come egli molto l'amava e
FIAMMETTA	VII	5	11	il suo amore, se egli il volesse ricevere;
FIAMMETTA	VII	5	15	pianamente chiamò, e egli , che la sua voce
FIAMMETTA	VII	5	22	vegnendo, ancora che egli non fosse molto
FIAMMETTA	VII	5	22	molto chiaro il dí ed egli s'avesse molto messo
FIAMMETTA	VII	5	22	seppe sí occultare, che egli non fosse
FIAMMETTA	VII	5	22	io gli darò quello che egli va cercando. Fatto
FIAMMETTA	VII	5	23	gl'impedissero, sí che egli a quella dalla
FIAMMETTA	VII	5	25	di saper piú innanzi, egli avrebbe la
FIAMMETTA	VII	5	28	il si faccia non so: ma egli non è in casa uscio
FIAMMETTA	VII	5	28	sí serrato, che, come egli il tocca, non s'apra
FIAMMETTA	VII	5	28	non s'apra; e dicemi egli che, quando egli è
FIAMMETTA	VII	5	28	dicemi egli che, quando egli è venuto a quello
FIAMMETTA	VII	5	28	camera mia, anzi che egli l'apra, egli dice
FIAMMETTA	VII	5	28	anzi che egli l'apra, egli dice certe parole
FIAMMETTA	VII	5	29	è mal fatto e del tutto egli ve ne conviene
FIAMMETTA	VII	5	34	mio marito il risapesse, egli è sí forte geloso,
FIAMMETTA	VII	5	37	data la mala pasqua; ma egli quanto poteva
FIAMMETTA	VII	5	40	disse: "Io son certa che egli non uscirà di casa
FIAMMETTA	VII	5	45	se cosí facesse, che egli le potrebbe uscir di
FIAMMETTA	VII	5	50	La donna disse: "Non che egli te l'abbia ridetto
FIAMMETTA	VII	5	50	te l'abbia ridetto ma egli basterebbe se tu
FIAMMETTA	VII	5	52	a sorridere e disse: " Egli mi giova molto
PAMPINEA	VII	6	5	nazion non fosse, ed egli similmente
PAMPINEA	VII	6	11	la quale apertogli, e egli nella corte smontato
PAMPINEA	VII	6	12	e domandolo quello che egli andasse facendo.
PAMPINEA	VII	6	14	che torna: io credo che egli sia già giú nella
PAMPINEA	VII	6	19	di paura; alla quale egli disse: "Che cosa è

Doveva – Entri

PAMPINEA	VII	6	21	della camera: e volendo egli entrar dentro, il
PAMPINEA	VII	6	21	dentro, il ritenni, e egli in tanto fu cortese,
PAMPINEA	VII	6	21	che non mi piaceva che egli qua entro entrasse,
PAMPINEA	VII	6	23	"Messere, io non so dove egli si sia nascosto.
PAMPINEA	VII	6	27	io credo fermamente che egli non sia in buon
PAMPINEA	VII	6	27	sia in buon senno, o che egli m'abbia colto in
CORNICE	VII	7	1	l'amore il quale egli le porta; la qual
FILOMENA	VII	7	4	della mercatantia, che egli n'era fatto
FILOMENA	VII	7	4	senza piú, il quale egli aveva nominato
FILOMENA	VII	7	5	Lodovico. E perché egli alla nobiltà del
FILOMENA	VII	7	5	re di Francia, là dove egli assai di be' costumi
FILOMENA	VII	7	6	certo di quanto mondo egli aveva cerco e di
FILOMENA	VII	7	8	Bologna non partirsi se egli il suo amore non
FILOMENA	VII	7	9	venir fatto quel che egli desiderava.
FILOMENA	VII	7	12	a servire Egano, che egli gli pose tanto amore
FILOMENA	VII	7	18	vuogli' a colei la quale egli sopra ogn'altra cosa
FILOMENA	VII	7	18	ogn'altra cosa amava, egli ne mandò fuori un
FILOMENA	VII	7	18	io temo forte che egli non vi sia noia se
FILOMENA	VII	7	19	donna disse: "Per certo egli non mi sarà grave: e
FILOMENA	VII	7	20	gli occhi le disse chi egli era, quel che di lei
FILOMENA	VII	7	20	fosse contenta che egli l'amasse. O
FILOMENA	VII	7	32	sí tenuto e teneva, che egli non s'era potuto
FILOMENA	VII	7	33	ciò che tu di' e che egli piú fede che alcuno
FILOMENA	VII	7	33	ti portasse: ma me ha egli sgannata, per ciò
FILOMENA	VII	7	33	oggi ad uccellare, egli rimase qui e, quando
FILOMENA	VII	7	35	laggiuso a aspettare se egli vi verrà, ché son
FILOMENA	VII	7	43	disse: "Cosí non fosse egli , per ciò che,
FILOMENA	VII	7	43	forte di lui che egli con animo di far
FILOMENA	VII	7	44	"Lodato sia Idio che egli ha me provata con
FILOMENA	VII	7	44	con fatti; e credo che egli possa dire che io
FILOMENA	VII	7	46	piú volte con Anichino e egli e la donna ridesser
CORNICE	VII	8	2	donna l'udí dire che egli d'amore l'aveva
NEIFILE	VII	8	5	La quale, per ciò che egli , sí come i
NEIFILE	VII	8	6	o come che s'andasse, egli ne diventò il piú
NEIFILE	VII	8	9	ad aprire; e se egli non dormisse, ella
NEIFILE	VII	8	9	a sé, acciò che egli non aspettasse. La
NEIFILE	VII	8	19	prese la fante, e quanto egli poté menare le mani
NEIFILE	VII	8	24	domandarono quello che egli a quella ora e cosí
NEIFILE	VII	8	25	per ciò che egli non intendeva di mai
NEIFILE	VII	8	32	ricordandosi che egli l'aveva dati forse
NEIFILE	VII	8	40	veggendo che quello che egli credeva poter
NEIFILE	VII	8	41	miei, io veggio che egli è andato cercando
NEIFILE	VII	8	41	fermamente che ciò che egli v'ha detto gli sia
NEIFILE	VII	8	42	son poche sere che egli non si vada
NEIFILE	VII	8	43	sue gagliardie che egli dice, e ultimamente
NEIFILE	VII	8	43	e son certa che egli crede ancora, queste
NEIFILE	VII	8	43	ben mente nel viso, egli è ancora mezzo ebbro
NEIFILE	VII	8	44	Ma tuttavia, che che egli s'abbia di me detto,
NEIFILE	VII	8	45	e sconoscente, ché egli non ne fu degno

Doveva – Entri

NEIFILE	VII	8	45	bene sta! basterebbe se egli t'avesse ricolta del
NEIFILE	VII	8	46	col malanno possa egli essere oggimai, se
NEIFILE	VII	8	46	penna in culo, come egli hanno tre soldi,
NEIFILE	VII	8	47	Firenze e la piú onesta, egli non s'è vergognato
NEIFILE	VII	8	48	di quattro denari che egli è? Ché, se io fossi
NEIFILE	VII	8	48	avendo detto quello che egli ha di lei e facendo
NEIFILE	VII	8	48	e facendo quello che egli fa, io non mi terrei
NEIFILE	VII	8	50	avea era stato vero o se egli aveva sognato, senza
PANFILO	VII	9	15	o piacere o noia ch' egli ti debbia essere; ma
PANFILO	VII	9	17	io ne morrei ed egli si crederebbe esser
PANFILO	VII	9	19	che gloria ti può egli essere che una cosí
PANFILO	VII	9	24	Nicostrato piacesse, che egli andasse la lealtà
PANFILO	VII	9	31	dicendo che quello che egli aveva addimandato
PANFILO	VII	9	31	oltre a ciò, per ciò che egli cosí savio reputava
PANFILO	VII	9	38	a cianciare, e egli per sollazzo
PANFILO	VII	9	49	solamente è magagnato ma egli è tutto fracido, e
PANFILO	VII	9	49	terrai guari in bocca, egli guasterà quegli che
PANFILO	VII	9	50	Nicostrato: "Da poi che egli ti pare, e egli mi
PANFILO	VII	9	50	poi che egli ti pare, e egli mi piace: mandisi
PANFILO	VII	9	51	maestro: e' mi pare che egli stea in maniera che
PANFILO	VII	9	52	medesima, ché almeno, se egli ti dorrà troppo, ti
PANFILO	VII	9	53	denti suoi, quantunque egli forte per dolor
PANFILO	VII	9	55	bocca già è cotanto. Egli credendoselo,
PANFILO	VII	9	60	dice Pirro? farnetica egli ? Disse allora
PANFILO	VII	9	63	dimenasse questo pero, egli non ce ne rimarrebbe
PANFILO	VII	9	64	questo essere? potrebbe egli esser vero che gli
PANFILO	VII	9	65	disse: "Scendi giú, e egli scese; a cui egli
PANFILO	VII	9	65	giú, e egli scese; a cui egli disse: "Che di' tu
PANFILO	VII	9	69	maravigliava, tanto che egli disse: "Ben vo'
PANFILO	VII	9	69	sú; sopra il quale come egli fu, la donna insieme
PANFILO	VII	9	73	udissi dire a voi che egli vi fosse paruto che
DIONE0	VII	10	4	cader conviene. Egli è il vero che io
DIONE0	VII	10	5	ragionato avete. Ma egli non solamente è
DIONE0	VII	10	9	novelle di quello che egli desiderava: e questo
DIONE0	VII	10	12	a Tingoccio, laonde egli diceva: "Se io
DIONE0	VII	10	13	io questo gli discuopro, egli prenderà gelosia di
DIONE0	VII	10	13	come compare, in ciò che egli potrà la mi metterà
DIONE0	VII	10	14	atti e con parole, che egli ebbe di lei il
DIONE0	VII	10	18	"Qual se' tu? A cui egli rispose: "Io son
DIONE0	VII	10	19	e poi il domandò se egli era perduto. Al
DIONE0	VII	10	23	il domandò Meuccio se egli avesse di qua per
DIONE0	VII	10	23	di sí, e ciò era che egli facesse per lui dire
DIONE0	VII	10	28	io me ne scorticaí. E egli allora, faccendosi
FILOMENA	VII	CONCL	14	m'ha Amor ferita. / Se egli avvien che io mai
NEIFILE	VIII	1	2	loro, come essi da cui egli credono son beffati.
NEIFILE	VIII	1	5	avvenire. E per ciò che egli era nelle prestanze
NEIFILE	VIII	1	6	suo amor cortese e che egli era dalla sua parte
NEIFILE	VIII	1	7	d'oro, voleva che egli , che ricco uomo era,
NEIFILE	VIII	1	8	la viltà di lei la quale egli credeva che fosse

Doveva – Entri

NEIFILE	VIII	1	8	e ogni altra cosa, che egli potesse, che le
NEIFILE	VIII	1	8	quando ella volesse che egli andasse a lei, ché
NEIFILE	VIII	1	8	egli andasse a lei, ché egli gliele porterebbe,
NEIFILE	VIII	1	8	un suo compagno di cui egli si fidava molto e
NEIFILE	VIII	1	13	cosí, ma si credette che egli il facesse acciò che
NEIFILE	VIII	1	13	suo non s'accorgesse che egli a lei per via di
PANFILO	VIII	2	10	ne 'nvaghí sí forte, che egli ne menava smanie e
PANFILO	VIII	2	10	né ancora vicino che egli avesse. E per
PANFILO	VIII	2	11	d'agli freschi, che egli aveva i piú belli
PANFILO	VIII	2	11	in un suo orto che egli lavorava a sue mani,
PANFILO	VIII	2	13	motto, il domandò dove egli andava. A cui
PANFILO	VIII	2	28	Belcolore allora disse: " Egli mi conviene andar
PANFILO	VIII	2	33	non a salvum me fac, ed egli voleva fare sine
PANFILO	VIII	2	34	tabarro, o che vale egli ? Disse il prete:
PANFILO	VIII	2	35	voglio che tu sappi ch' egli è di duagio infino
PANFILO	VIII	2	40	segunte, essendo festa, egli mandò un fanciullo
PANFILO	VIII	2	40	e Nuto Buglietti, sí che egli voleva far della
PANFILO	VIII	2	46	parole dicesse perché egli l'aveva garrito, e
CORNICE	VIII	3	1	la moglie il proverbialmente e egli turbato la batte, e
ELISSA	VIII	3	3	so, piacevoli donne, se egli mi si verrà fatto di
ELISSA	VIII	3	16	Calandrino: "dunque dee egli essere piú là che
ELISSA	VIII	3	19	e per ciò si dice egli in que' paesi di là
ELISSA	VIII	3	27	passata, ricordandosi egli che essi lavoravano
ELISSA	VIII	3	31	uscito di mente; per che egli rispose: "Che abbiam
ELISSA	VIII	3	33	Calandrino disse: " Egli ne son d'ogni fatta
ELISSA	VIII	3	40	guari di via andato, che egli il seno se n'ebbe
ELISSA	VIII	3	42	rispose: "Io non so, ma egli era pur poco fa qui
ELISSA	VIII	3	43	che fa poco! a me par egli esser certo che egli
ELISSA	VIII	3	43	par egli esser certo che egli è ora a casa a
ELISSA	VIII	3	44	Mugnone. "Deh come egli ha ben fatto disse
ELISSA	VIII	3	47	nelle calcagna, che egli si ricorderebbe
ELISSA	VIII	3	48	codolo: cosí giugnesse egli testé nelle reni a
ELISSA	VIII	3	52	piedi, e quivi, quanto egli poté menar le
ELISSA	VIII	3	64	colpa aver la donna ma egli , che sapeva che le
ELISSA	VIII	3	64	esser sua o perché egli aveva in animo
EMILIA	VIII	4	3	savia, il trattò sí come egli era degno. Come
EMILIA	VIII	4	6	fu di tanto ardire, che egli medesimo disse a
EMILIA	VIII	4	6	amore e d'amar lui come egli lei amava. Era
EMILIA	VIII	4	9	con ambasciate e ancora egli stesso quando nella
EMILIA	VIII	4	9	quella maniera la quale egli meritava, poscia che
EMILIA	VIII	4	12	ho udito assai volte che egli non è alcun castello
EMILIA	VIII	4	35	fosse avvenuto, che egli quivi con la
EMILIA	VIII	4	36	le mani, lui sí come egli era degno avean
EMILIA	VIII	4	37	poi ad un gran tempo, egli non poteva mai andar
EMILIA	VIII	4	37	mai andar per via che egli non fosse da'
EMILIA	VIII	4	37	era sí gran noia, che egli ne fu quasi in su lo
CORNICE	VIII	5	1	in Firenze, mentre che egli , essendo al banco,
CORNICE	VIII	5	2	dire. Per la qual cosa egli prestamente rispose
FILOSTRATO	VIII	5	7	E come che egli gli vedesse il vaio

Doveva – Entri

FILOSTRATO	VIII	5	7	le quali, sedendo egli e i panni per
FILOSTRATO	VIII	5	12	mio paio d'uose le quali egli m'ha imbolate, e
FILOSTRATO	VIII	5	13	non gli credete, ché egli è un ghiottoncello;
FILOSTRATO	VIII	5	13	ghiottoncello; e perché egli sa che io son venuto
FILOSTRATO	VIII	5	13	d'una valigia la quale egli m'ha imbolata, è
FILOSTRATO	VIII	5	13	egli m'ha imbolata, è egli testé venuto e dice
FILOSTRATO	VIII	5	13	che 'l vide quando egli tornava di villa.
FILOSTRATO	VIII	5	19	cognoscere e saper se egli s'usava a Firenze di
FILOSTRATO	VIII	5	20	conoscevano che, dove egli doveva aver menati
FILOSTRATO	VIII	5	20	aver menati giudici, egli aveva menati becconi
CORNICE	VIII	6	1	e pare che l'abbia avuto egli stesso; fanno lo
CORNICE	VIII	6	1	fanno lo ricomperare, se egli non vuole che alla
FILOMENA	VIII	6	4	d'andarsene la moglie e egli in villa, e
FILOMENA	VIII	6	5	sana, Calandrino andò egli solo a uccidere il
FILOMENA	VIII	6	11	ho io ben veduto, se egli nol muta di là ove
FILOMENA	VIII	6	11	egli nol muta di là ove egli era testé.
FILOMENA	VIII	6	13	è avaro e come egli bee volentieri
FILOMENA	VIII	6	13	pagare a lui nulla: egli si ciurmerà, e
FILOMENA	VIII	6	13	fatto poi, per ciò che egli è solo in casa.
FILOMENA	VIII	6	17	per udir ciò che egli del porco dicesse;
FILOMENA	VIII	6	21	io dico da dovero che egli m'è stato imbolato.
FILOMENA	VIII	6	22	ben sentire, sí che egli paia vero. Disse
FILOMENA	VIII	6	23	per la gola, che egli m'è stato imbolato.
FILOMENA	VIII	6	24	tu far credere che egli sia volato?
FILOMENA	VIII	6	25	Disse Calandrino: " Egli è come io ti dico.
FILOMENA	VIII	6	26	"Deh! disse Bruno "può egli essere? "Per
FILOMENA	VIII	6	27	certo, disse Calandrino " egli è cosí, di che io
FILOMENA	VIII	6	30	allora Buffalmacco: "S' egli è pur cosí, vuolsi
FILOMENA	VIII	6	32	Buffalmacco: "Per certo egli non c'è venuto
FILOMENA	VIII	6	39	quaranta soldi, li quali egli gli diede. Bruno,
FILOMENA	VIII	6	39	del cane, le quali egli fece confettare in
FILOMENA	VIII	6	39	segnaluzzo, per lo quale egli molto bene le
FILOMENA	VIII	6	40	di cui tu hai sospetto: egli è festa, ciascuno
FILOMENA	VIII	6	49	se l'aveva imbolato egli stesso; e furonvene
FILOMENA	VIII	6	51	incominciò a giurare che egli avuto non l'avea.
FILOMENA	VIII	6	53	Calandrino, che egli fu tale nella
FILOMENA	VIII	6	53	potevi rimediare, e che egli aveva per certo che
CORNICE	VIII	7	1	a aspettarsi; la quale egli poi, con un suo
PAMPINEA	VIII	7	4	e farete gran senno. Egli non sono ancora
PAMPINEA	VIII	7	6	Al quale, essendo egli un giorno per via di
PAMPINEA	VIII	7	12	a perdere il senno che egli ci ha da Parigi
PAMPINEA	VIII	7	12	Dira'gli, qualora egli ti parla piú, che io
PAMPINEA	VIII	7	12	io amo molto piú lui che egli non ama me, ma che a
PAMPINEA	VIII	7	12	fronte scoperta: di che egli , se cosí è savio
PAMPINEA	VIII	7	15	ogni cosa scoperta ed egli essendosene con lei
PAMPINEA	VIII	7	19	corte dimorato, che egli cominciò a sentir
PAMPINEA	VIII	7	20	geloso, fa, e quello che egli risponderà alla
PAMPINEA	VIII	7	21	mai fosse, per ciò che egli ci è stasera venuto
PAMPINEA	VIII	7	21	andato, ma io credo che egli se n'andrà tosto; e

Doveva – Entri

PAMPINEA	VIII	7	23	tu temi, sofferissi che	egli	stesse là giú ad
PAMPINEA	VIII	7	29	d'un batter di denti che	egli	faceva per troppo
PAMPINEA	VIII	7	31	e udirem quello che	egli	dirà e per avventura
PAMPINEA	VIII	7	33	non se ne va ancora: ma	egli	se n'andrà tosto, e
PAMPINEA	VIII	7	41	"Mala ventura possa	egli	avere che iersera ci
PAMPINEA	VIII	7	41	che iersera ci venne!	Egli	n'ha tutta notte
PAMPINEA	VIII	7	45	e se non fosse che	egli	era giovane e
PAMPINEA	VIII	7	45	e sopravveniva il caldo,	egli	avrebbe avuto troppo
PAMPINEA	VIII	7	52	disse: "Madonna,	egli	è il vero che tra
PAMPINEA	VIII	7	59	a casa. E per certo:	egli	non sarà mezza la
PAMPINEA	VIII	7	59	da questa ora innanzi	egli	per alcuna altra non
PAMPINEA	VIII	7	60	alla riva del fiume, e	egli	è testé di luglio,
PAMPINEA	VIII	7	66	allato cosí ignuda e	egli	veggendo lei con la
PAMPINEA	VIII	7	67	e confortavalo che	egli	da guato uscisse e
PAMPINEA	VIII	7	68	memoria tornandosi chi	egli	era e qual fosse la
PAMPINEA	VIII	7	83	e a cui appartiene	egli	piú che a lui? Tu
PAMPINEA	VIII	7	83	e quali cose guarderà	egli	o aiuterà, se egli
PAMPINEA	VIII	7	83	egli o aiuterà, se	egli	non guarda e aiuta
PAMPINEA	VIII	7	84	le tue notti riserba, se	egli	avvien che tu di qui
PAMPINEA	VIII	7	93	"Deh! crudele uomo, se	egli	ti fu tanto la
PAMPINEA	VIII	7	100	Io giuro a Dio (e se	Egli	di questa vendetta
PAMPINEA	VIII	7	101	riguardando a ciò che	egli	ha ora verso te
PAMPINEA	VIII	7	103	altrui meni all'albergo,	egli	il vi conduce almen
PAMPINEA	VIII	7	111	infino a tanto che	egli	tornato fosse: e
PAMPINEA	VIII	7	131	sedersi, alla quale	egli	disse: "Buona femina
PAMPINEA	VIII	7	143	la poté racconsolare ma	egli	altressí cominciò a
FIAMMETTA	VIII	8	6	Zeppa si dimesticò, che	egli	incominciò a
FIAMMETTA	VIII	8	7	La donna disse che	egli	non era in casa: di
FIAMMETTA	VIII	8	8	riuscire; e brevemente	egli	vide la sua moglie e
FIAMMETTA	VIII	8	8	quella serrarsi; di che	egli	si turbò forte. Ma
FIAMMETTA	VIII	8	10	andato se ne fu, cosí	egli	nella camera se
FIAMMETTA	VIII	8	14	in su l'ora della terza	egli	truovi qualche
FIAMMETTA	VIII	8	14	qui a te; e quando	egli	ci sarà, io tornerò
FIAMMETTA	VIII	8	16	Disse il Zeppa: " Egli		non è ora di
FIAMMETTA	VIII	8	17	d'un mio fatto, sí che	egli	mi vi convien pure
FIAMMETTA	VIII	8	19	suso disse: "Donna, è	egli	otta di desinare?
FIAMMETTA	VIII	8	24	e ieri, come che	egli	no! sappia, io
FIAMMETTA	VIII	8	24	pervenuta a questo, che	egli	con la mia donna
FIAMMETTA	VIII	8	24	quale è stata l'offesa:	egli	ha la mia donna
FIAMMETTA	VIII	8	25	tu non vogli, per certo	egli	converrà che io il
FIAMMETTA	VIII	8	25	farò giuoco che né tu né	egli	sarete mai lieti.
FIAMMETTA	VIII	8	28	e se non fosse che	egli	temeva del Zeppa,
FIAMMETTA	VIII	8	28	egli temeva del Zeppa,	egli	avrebbe detta alla
FIAMMETTA	VIII	8	29	ragione di far ciò che	egli	faceva e che verso
FIAMMETTA	VIII	8	32	il Zeppa e sappiendo che	egli	sapeva ciò che fatto
FIAMMETTA	VIII	8	32	marito e conoscendo che	egli	aveva e udito e
LAURETTA	VIII	9	5	di medicine, secondo che	egli	medesimo diceva, ci
LAURETTA	VIII	9	11	disse la maraviglia che	egli	si faceva di lui e
LAURETTA	VIII	9	13	non mi guarderò.	Egli	è il vero che il mio

Doveva – Entri

LAURETTA	VIII	9	15	che mi domandate voi? Egli è troppo gran
LAURETTA	VIII	9	17	mio dolciato, sapere che egli non è ancora guarì
LAURETTA	VIII	9	20	dicovi così che, qualora egli avvien che noi
LAURETTA	VIII	9	22	panni che ci vedete: egli non ve ne è niuno sí
LAURETTA	VIII	9	40	suoi onori preso, che egli si dispose
LAURETTA	VIII	9	41	"Bruno, come Idio sa, egli non vive oggi alcuna
LAURETTA	VIII	9	42	Come tu sai, egli non è guarì che tu
LAURETTA	VIII	9	46	voglia di ridere, che egli in se medesimo non
LAURETTA	VIII	9	50	fu gentile uomo, benché egli stesse in contado, e
LAURETTA	VIII	9	55	sopra dette m'avete, che egli vi verrà fatto.
LAURETTA	VIII	9	56	io so tenere segreto. Egli erano poche cose che
LAURETTA	VIII	9	56	Saliceto facesse, quando egli era giudice della
LAURETTA	VIII	9	56	di Forlimpopoli, che egli non me le mandasse a
LAURETTA	VIII	9	56	il primaio uomo a cui egli dicesse che egli era
LAURETTA	VIII	9	56	a cui egli dicesse che egli era per isposare la
LAURETTA	VIII	9	57	far che messo vi sia chi egli vuole; e per ciò a
LAURETTA	VIII	9	58	e facestegli onore. Egli è uomo che,
LAURETTA	VIII	9	58	il potrete richiedere: egli non vi saprà dir di
LAURETTA	VIII	9	59	ciò che tu ragioni; e se egli è uomo che si
LAURETTA	VIII	9	59	un poco, io farò ben che egli m'andrà sempre
LAURETTA	VIII	9	61	corso, non mollò mai che egli divenne amico di
LAURETTA	VIII	9	64	disse: "Maestro mio, egli si par bene che voi
LAURETTA	VIII	9	66	io valeva, come ha fatto egli ; ma di almeno quello
LAURETTA	VIII	9	70	diceva. Alle guagnele! egli non ha in questa
LAURETTA	VIII	9	78	di costoro, per che egli della donna si
LAURETTA	VIII	9	78	recarono i dipintori che egli era per ricevuto.
LAURETTA	VIII	9	79	desinare; e desinato ch' egli ebbero, gli domandò
LAURETTA	VIII	9	80	danno; e quello a che egli vi conviene esser
LAURETTA	VIII	9	82	d'ogni cosa informato, egli verrà per voi una
LAURETTA	VIII	9	85	In fé di Dio egli fu tal notte che,
LAURETTA	VIII	9	89	questo dico per ciò che egli fa freddo, e voi
LAURETTA	VIII	9	93	Maria Novella; e come egli si fu accorto che
LAURETTA	VIII	9	94	pauroso; e fu ora che egli vorrebbe essere
LAURETTA	VIII	9	101	Né prima, essendo egli entrato dentro così
LAURETTA	VIII	9	106	che viva, per ciò che egli non è rimasto per voi
LAURETTA	VIII	9	109	sciagure e come e dove egli era stato gittato;
LAURETTA	VIII	9	109	disse: "Io vorrei che egli v'avesse gittato dal
LAURETTA	VIII	9	109	o Dio o santi? non vi fu egli detto dinanzi?
LAURETTA	VIII	9	112	le miglior parole che egli poté s'ingegnò di
DIONE	VIII	10	5	della mercatantia che egli della dogana traesse
DIONE	VIII	10	8	s'informano di ciò che egli v'ha e di quanto può
DIONE	VIII	10	10	la terra. E essendo egli bianco e biondo e
DIONE	VIII	10	10	l'occhio addosso; di che egli accorgendosi,
DIONE	VIII	10	11	novelle gli disse che egli con la bellezza e
DIONE	VIII	10	12	ben cambiata per ciò che egli amava piú lei che la
DIONE	VIII	10	12	la sua propria vita e che egli era disposto
DIONE	VIII	10	14	esser preso. Dove egli non stette guarì che
DIONE	VIII	10	19	se n'andassero e che egli nelle braccia di
DIONE	VIII	10	20	abbracciò Salabaetto e egli lei, e con

Doveva – Entri

DIONE0	VIII	10	24	a lui intervenire. Egli giacque con
DIONE0	VIII	10	26	avvenne che egli vendé i panni suoi a
DIONE0	VIII	10	34	cosí bisogno a me come egli fa a voi, io v'avrei
DIONE0	VIII	10	41	piú lettere avute che egli quegli denari
DIONE0	VIII	10	41	che, non faccendolo egli , quivi non fosse il
DIONE0	VIII	10	44	mercatantia, la quale egli aspettava, non
DIONE0	VIII	10	45	recato, senza quello che egli aspettava che valeva
DIONE0	VIII	10	47	"Madonna, nel vero egli mi dispiacque bene
DIONE0	VIII	10	48	son crucciato con voi. Egli è tanto e tale
DIONE0	VIII	10	50	disposizione, quantunque egli ami molto altrui,
DIONE0	VIII	10	51	e appresso dei sapere ch' egli è molto malagevole
DIONE0	VIII	10	56	ella il dí mandato che egli a cena e a albergo
DIONE0	VIII	10	56	e tanto tristo, che egli pareva che volesse
DIONE0	VIII	10	56	a domandare perché egli questa malinconia
DIONE0	VIII	10	57	malinconia avea. Egli , poi che una buona
DIONE0	VIII	10	60	gli ho. E il vero che egli ci è alcuna persona
DIONE0	VIII	10	60	usura ne vuole, ché egli non ne vuol meno che
DIONE0	VIII	10	60	persona per tanto quanto egli ci vorrà su prestare
DIONE0	VIII	10	62	e poi disse che egli il sicurerebbe della
DIONE0	VIII	10	62	gli prestasse, ma che egli voleva guardar la
CORNICE	VIII	CONCL	13	volersi indovinare che egli di convenirgli tener
FILOMENA	IX	1	7	fare, quantunque egli fosse possibile,
FILOMENA	IX	1	13	di lui, cosí morto come egli è, paura, no' vi
FILOMENA	IX	1	15	pensiero a lei'. E se egli dice di volerlo fare
FILOMENA	IX	1	15	non apparisca, e come egli ha cara la vita, si
FILOMENA	IX	1	25	condussero; il quale egli aperse, ed entratovi
FILOMENA	IX	1	26	vincendo, stando come se egli il morto fosse,
FILOMENA	IX	1	27	fuoco, o di dovere, se egli si risapesse, venire
FILOMENA	IX	1	29	sí buia e sí oscura che egli non poteva
FILOMENA	IX	1	34	brancolone a cercare se egli il ritrovasse, per
ELISSA	IX	2	7	avvenne una notte che egli da una delle donne
ELISSA	IX	2	7	senza avvedersene egli o ella,
ELISSA	IX	2	9	sospignessero, che egli s'aprisse,
ELISSA	IX	2	16	di motteggiare? Parti egli aver fatta cosa che
CORNICE	IX	3	1	credere a Calandrino che egli è pregno: il quale
FILOSTRATO	IX	3	4	piú dirne, dico che egli avvenne che una zia
FILOSTRATO	IX	3	4	cominciò a dire che egli voleva comperare un
FILOSTRATO	IX	3	5	piú volte detto che egli farebbe il meglio a
FILOSTRATO	IX	3	5	comperando terra come se egli avesse avuto a far
FILOSTRATO	IX	3	5	mai potuto condurre che egli loro una volta desse
FILOSTRATO	IX	3	6	uscisse, non essendo egli guari andato, gli si
FILOSTRATO	IX	3	9	Ohimè, come? che ti pare egli che io abbia?
FILOSTRATO	IX	3	11	salutatolo il domandò se egli si sentisse niente.
FILOSTRATO	IX	3	11	tutto cambiato; potrebbe egli essere che io avessi
FILOSTRATO	IX	3	15	nostra cosa come tu sai. Egli ti dirà incontante
FILOSTRATO	IX	3	16	ne tornarono a casa sua; egli entratosene tutto
FILOSTRATO	IX	3	19	e di' a Calandrino che egli si tenga ben caldo,
FILOSTRATO	IX	3	19	e diroglì ciò che egli ha e ciò che egli
FILOSTRATO	IX	3	19	che egli ha e ciò che egli avrà a fare. La

Doveva – Entri

FILOSTRATO	IX	3	23	figliuolo? onde uscirà egli ? Ben veggo che io
FILOSTRATO	IX	3	24	tutta, avvegna che egli mi stea molto bene,
NEIFILE	IX	4	3	Valorose donne, se egli non fosse piú
NEIFILE	IX	4	3	gli faceva accredere che egli avesse i segreti
NEIFILE	IX	4	7	il dovesse menare, e che egli voleva essere e
NEIFILE	IX	4	8	no! voleva, non perché egli no! conoscesse bene
NEIFILE	IX	4	8	ma per ciò che egli giucava e oltre a
NEIFILE	IX	4	10	d'ora alcuni denari che egli avea avendogli vinti
NEIFILE	IX	4	10	similmente quanti panni egli aveva in dosso gli
NEIFILE	IX	4	10	dosso gli vinsero: onde egli , disideroso di
NEIFILE	IX	4	10	gli trasse quanti denari egli avea, e al giuoco
NEIFILE	IX	4	12	dicendo l'Angiulieri che egli là entro era stato
NEIFILE	IX	4	12	rubato e minacciando egli di farnegli tutti
NEIFILE	IX	4	13	Deh aspettati un poco: egli dee venire qui
NEIFILE	IX	4	13	soldi: son certo che egli cel renderà per
NEIFILE	IX	4	14	quantità di quegli che egli aveva perduti. Per
NEIFILE	IX	4	15	meno di trentotto come egli me ne prestò; e
NEIFILE	IX	4	18	per trentotto soldi! Egli vale ancor quaranta
NEIFILE	IX	4	21	quale, per dir loro chi egli fosse e come il
NEIFILE	IX	4	22	"Vedete, signori, come egli m'aveva,
NEIFILE	IX	4	23	L'Angiulieri diceva egli altressí, ma le sue
CORNICE	IX	5	1	brieve, col quale come egli la tocca ella va con
FIAMMETTA	IX	5	8	volte avvenne che egli ve ne menò una che
FIAMMETTA	IX	5	15	si vuol dire a persona: egli è una giovane qua
FIAMMETTA	IX	5	17	Io il credo, per ciò che egli la chiamò, ed ella
FIAMMETTA	IX	5	19	guardianci di Nello, ché egli è parente della
FIAMMETTA	IX	5	22	E come egli ritornato fu, disse
FIAMMETTA	IX	5	25	Calandrino e quello che egli aveva lor detto, e
FIAMMETTA	IX	5	26	le dica da tua parte, se egli avvien che io le
FIAMMETTA	IX	5	39	spesso veder costei, che egli non lavorava punto,
FIAMMETTA	IX	5	40	di suoi parenti là dove egli allora non la poteva
FIAMMETTA	IX	5	42	e avvisando che, se egli non recasse a
FIAMMETTA	IX	5	45	Disse Bruno: "Dratti egli il cuore di toccarla
FIAMMETTA	IX	5	52	senza ragione il dí che egli ci tornò con le
FIAMMETTA	IX	5	52	parente né per amico. Egli si s'è innamorato
FIAMMETTA	IX	5	55	nascondere in parte che egli poteva, senza esser
FIAMMETTA	IX	5	56	scese nella corte dove egli trovò sola la
FIAMMETTA	IX	5	58	colla tua ribeba: può egli esser vero che io ti
FIAMMETTA	IX	5	64	salsa. Alla fé di Dio, egli non era ora la Tessa
FIAMMETTA	IX	5	65	se ella non volesse che egli fosse tagliato tutto
PANFILO	IX	6	12	e nell'altro s'entrò egli e la donna sua, la
PANFILO	IX	6	18	quel piacer preso che egli desiderava, per
PANFILO	IX	6	25	e domandolo che parole egli avesse con Pinuccio;
PANFILO	IX	6	26	La donna disse: " Egli mente bene per la
PANFILO	IX	6	26	con la Niccolosa non è egli giaciuto: ché io mi
PANFILO	IX	6	26	e tu se' una bestia che egli credi. Voi bevete
PANFILO	IX	6	26	e parvi far meraviglie: egli è gran peccato che
PANFILO	IX	6	26	il collo! Ma che fa egli costí Pinuccio?
PANFILO	IX	6	26	Perché non si sta egli nel letto suo?

Doveva – Entri

PANFILO	IX	6	29	Adrian, disse: "È egli ancora dí, che tu mi
PAMPINEA	IX	7	5	possessione, dormendo egli , gli parve in sogno
PAMPINEA	IX	7	10	al bosco nostro? là dove egli per certo dee aver
PAMPINEA	IX	7	10	che io il vi truovi. Oh! egli avrebbe buon manicar
PAMPINEA	IX	7	10	debba esser questa che egli oggi far vuole.
LAURETTA	IX	8	9	a desinare; al quale egli , essendo da lui
LAURETTA	IX	8	10	venuto: e per ciò che egli è tempo, andianne.
LAURETTA	IX	8	11	né passar molti dí che egli in lui si scontrò,
LAURETTA	IX	8	14	e sta bene accorto che egli non ti ponesse le
LAURETTA	IX	8	14	addosso, per ciò che egli ti darebbe il mal dí
LAURETTA	IX	8	17	che Biondello, il quale egli conosceva, si
LAURETTA	IX	8	19	e non riposò mai ch'egli ebbe ritrovato
LAURETTA	IX	8	19	Biondello, al quale egli disse: "Fostú a
LAURETTA	IX	8	23	di lui; e in questo: che egli cosí si rodeva, e
LAURETTA	IX	8	23	venne. Il quale come egli vide, fattoglisi
LAURETTA	IX	8	27	gli facesse. Aveva egli bene inteso dello
LAURETTA	IX	8	28	dicendo, e dicendogli ch'egli doveva bene oggimai
LAURETTA	IX	8	28	messer Filippo e che egli non era uomo da
LAURETTA	IX	8	33	che contro a Ciacco egli poteva piú aver mala
EMILIA	IX	9	10	di Laiazzo, là onde egli era e dove egli
EMILIA	IX	9	10	là onde egli era e dove egli abitava. E verso
EMILIA	IX	9	12	donde fosse saputo, dove egli andasse e per che il
EMILIA	IX	9	12	e perversa, la quale egli né con prieghi né
EMILIA	IX	9	19	bene e pianamente? Egli verrà piú tosto che
EMILIA	IX	9	24	disse: "Non ti fu egli detto in che maniera
EMILIA	IX	9	29	mercé per Dio che egli non l'uccidesse,
EMILIA	IX	9	30	né prima ristette che egli fu stanco; e in
EMILIA	IX	9	33	facesse da desinare. Egli , di ciò insieme
DIONE0	IX	10	9	di donno Gianni, che egli allato a lei sopra
DIONE0	IX	10	10	volte al prete detto, ma egli non aveva mai voluto
DIONE0	IX	10	12	disse, agiugnendo: "Se egli è cosí tuo come tu
DIONE0	IX	10	15	dissero di far ciò che egli dicesse: per che
DIONE0	IX	10	18	il piuolo col quale egli piantava gli uomini
DIONE0	IX	10	23	Iddio, tu se' povero, ma egli sarebbe ragione che
NEIFILE	X	1	4	de' costumi di Toscana, egli in quella dimorando
NEIFILE	X	1	6	a lui, che da quello che egli era si teneva,
NEIFILE	X	1	8	Ruggieri in guisa che egli non paresse dal re
NEIFILE	X	1	8	mandato e ogni cosa che egli dicesse di lui
NEIFILE	X	1	8	gli comandasse che egli indietro al re
NEIFILE	X	1	13	il re saputo quello che egli della mula aveva
NEIFILE	X	1	17	gran sala, dove, sí come egli davanti aveva
ELISSA	X	2	6	medici consigliato che egli andasse a' bagni di
ELISSA	X	2	8	furioso rispose che egli non ne voleva far
ELISSA	X	2	8	aveva a fare, ma che egli andrebbe avanti e
ELISSA	X	2	13	Ghino era piú giovane, egli studiò in medicina,
ELISSA	X	2	13	miglior che quella che egli vi farà, della quale
ELISSA	X	2	15	piú giorni, tanto che egli s'accorse l'abate
ELISSA	X	2	15	fave secche le quali egli studiosamente e di
ELISSA	X	2	16	Per la qual cosa egli il domandò da parte

Doveva – Entri

ELISSA	X	2	19	rispose che forte era	egli	assai e dello
ELISSA	X	2	20	finestra accostare donde	egli	poteva tutti i suoi
ELISSA	X	2	28	che io accontai mai,	egli	è per certo un de'
ELISSA	X	2	28	e quel male il quale	egli	fa, io il reputo
ELISSA	X	2	29	cosa dandogli, donde	egli	possa secondo lo
ELISSA	X	2	30	fosse come diceva, e che	egli	il facesse
ELISSA	X	2	31	appresso del Papa fu che	egli	il reputò valoroso,
ELISSA	X	2	31	far cavaliere; la quale	egli ,	amico e servidore
FILOSTRATO	X	3	7	conoscea. E essendo	egli	già d'anni pieno, né
FILOSTRATO	X	3	10	mai da lui, che	egli	mostrasse,
FILOSTRATO	X	3	12	a suo diporto; cui	egli ,	non conoscendolo,
FILOSTRATO	X	3	14	che, dove esser potesse,	egli	non voleva da Natan
FILOSTRATO	X	3	15	orecchi gl'impose che	egli	prestantemente con
FILOSTRATO	X	3	16	se non quegli che	egli	al suo servizio
FILOSTRATO	X	3	18	cortesemente domandò chi	egli	fosse e qual bisogno
FILOSTRATO	X	3	19	e l'aiuto; e chi	egli	era e per che venuto
FILOSTRATO	X	3	27	in vergogna; laonde	egli ,	gittata via la
FILOSTRATO	X	3	43	ma per ciò che	egli	mi pare esser molto
CORNICE	X	4	2	le dimostrò che	egli	desiderava che ella
LAURETTA	X	4	16	quello amore il quale	egli	l'aveva già portato,
LAURETTA	X	4	24	fine il mangiare, avendo	egli	prima alla donna
LAURETTA	X	4	24	onorare il suo amico,	egli	lo 'nvita a casa sua
LAURETTA	X	4	24	che che si sia, la quale	egli	ha piú cara,
LAURETTA	X	4	24	cara, affermando che, se	egli	potesse, cosí come
LAURETTA	X	4	26	il quale io vi moverò.	Egli	è alcuna persona la
LAURETTA	X	4	27	del secondo, se	egli	raddomandandolo
LAURETTA	X	4	30	alla donna, la quale	egli	egregiamente avea
LAURETTA	X	4	31	uomo si pose a sedere; e	egli	disse: "Signori,
LAURETTA	X	4	31	alcun'altra: guardate se	egli	vi pare che io abbia
LAURETTA	X	4	41	attendevan quello che	egli	piú avanti dovesse
LAURETTA	X	4	48	aveva gittato via e	egli	per la sua buona
LAURETTA	X	4	48	liberalmente quello che	egli	soleva con tutto il
EMILIA	X	5	6	potessi esser certa che	egli	cotanto m'amasse
EMILIA	X	5	6	lui e a far quello che	egli	volesse; e per ciò,
EMILIA	X	5	8	fosse; il quale dove	egli	non faccia, né te né
EMILIA	X	5	14	l'ira, disse: "Dianora,	egli	non è atto di savia
FIAMMETTA	X	6	4	valoroso re, quello che	egli	cavallerescamente
FIAMMETTA	X	6	11	molto. E mangiando	egli	lietamente e del
FIAMMETTA	X	6	16	piacere; e similmente	egli	prendendo di questi
FIAMMETTA	X	6	19	ne prendesse; né sapeva	egli	stesso qual di lor
FIAMMETTA	X	6	29	quanta sia la fede che	egli	ha in voi, e che
FIAMMETTA	X	6	31	'Io il feci per ciò che	egli	è ghibellino'. Ora è
FIAMMETTA	X	6	34	possessor di quello che	egli	sommamente per sé
FIAMMETTA	X	6	36	colei maritando cui	egli	amava, senza aver
PAMPINEA	X	7	5	qual festa, armeggiando	egli	alla catalana,
PAMPINEA	X	7	5	donne, il vide correndo	egli	e sí
PAMPINEA	X	7	10	ciò un dí il pregò che	egli	le facesse venire
PAMPINEA	X	7	11	che fattogliele dire,	egli ,	che piacevole uomo
PAMPINEA	X	7	11	fuoco e fiamma là dove	egli	la credea consolare.

Doveva – Entri

PAMPINEA	X	7	13	mel venne, armeggiando egli , in sí forte punto
PAMPINEA	X	7	13	cacciare ma diminuire e egli essendomi oltre modo
PAMPINEA	X	7	14	sconsolata, se prima egli nol sapesse: e non
PAMPINEA	X	7	23	quale gli fu detto che egli alcuna cosa cantasse
PAMPINEA	X	7	24	la sua viuola. Laonde egli cominciò sí
PAMPINEA	X	7	30	della figliuola, se egli ancora maritata
PAMPINEA	X	7	39	son molto certa che, se egli si sapesse che io di
PAMPINEA	X	7	46	a molte gioie e care che egli e la reina alla
PAMPINEA	X	7	48	fatto d'arme andò che egli altra sopransegna
FILOMENA	X	8	23	che, conoscendo egli quanto questo gli si
FILOMENA	X	8	28	stato fosse, l'avrebbe egli a sé amata piú tosto
FILOMENA	X	8	30	mio voler far tuo. Egli è il vero che
FILOMENA	X	8	33	che mai colei, la quale Egli sí come a piú degno
FILOMENA	X	8	33	te la riceva per mia. Se Egli avesse veduto che a
FILOMENA	X	8	34	nelle lagrime, le quali Egli sí come a indegno di
FILOMENA	X	8	49	rispose del sí; ond'egli un bello e ricco
FILOMENA	X	8	50	ne tornasse, e per ciò egli d'andarne e di
FILOMENA	X	8	53	d'aspro gastigamento. Ma egli sé onesta cosa aver
FILOMENA	X	8	61	là dove io estimo che egli sia sommamente da
FILOMENA	X	8	61	son queste: l'una perché egli ha fatto quello che
FILOMENA	X	8	61	dee fare; l'altra perché egli ha piú saviamente
FILOMENA	X	8	67	È il vero che egli è ateniese e io
FILOMENA	X	8	67	io sia di città libera e egli di tributaria; io
FILOMENA	X	8	67	di tutto il mondo, e egli di città obediante
FILOMENA	X	8	67	e di studii dove egli non potrà la sua se
FILOMENA	X	8	70	E assai conosco che egli v'era qui, e dovea
FILOMENA	X	8	71	che dee né sa quello che egli si fa. Saranno
FILOMENA	X	8	75	non è discreto, che egli piú non ne possa
FILOMENA	X	8	76	guardatevi che egli piú maritar non ne
FILOMENA	X	8	79	Gisippo, a quello che egli di fare non era
FILOMENA	X	8	82	ne fareste voi piú, se egli a un villano, a un
FILOMENA	X	8	83	ora star questo: egli è venuto il tempo il
FILOMENA	X	8	92	Tito venne. Al quale egli per la miseria nella
FILOMENA	X	8	92	e a Gisippo parendo che egli veduto l'avesse e
FILOMENA	X	8	95	senza uccidersi egli stesso, aver trovata
FILOMENA	X	8	98	dannato hai, per ciò che egli è innocente: io ho
FILOMENA	X	8	100	e dice che non tu ma egli l'ha ucciso.
FILOMENA	X	8	113	nel cuor sentire, che egli per ciò la bella
FILOMENA	X	8	116	possendosi egli onestamente
FILOMENA	X	8	116	dalla croce la quale egli stesso si
PANFILO	X	9	8	al famigliar ma rispose egli : "Signori, voi non
PANFILO	X	9	10	nel manderò con voi, e egli vi condurrà in
PANFILO	X	9	11	gl'impose quello che egli avesse a fare e
PANFILO	X	9	11	e mandò con loro; e egli al suo luogo
PANFILO	X	9	17	poteva onorare; laonde egli pensò di volere la
PANFILO	X	9	38	dicendo: "Messere, egli potrà ancora
PANFILO	X	9	39	a messer Torello che egli a lui fatto avesse;
PANFILO	X	9	41	alla sua donna, la quale egli sommamente amava:
PANFILO	X	9	47	diede dicendo: "Se egli avviene che io muoia

Doveva – Entri

PANFILO	X	9	48	quando il vedrete. E egli presolo montò a
PANFILO	X	9	50	conciare uccelli, di che egli era grandissimo
PANFILO	X	9	50	del Saladino: laonde egli di prigione il
PANFILO	X	9	51	era chiamato, il quale egli non riconosceva né
PANFILO	X	9	52	alla donna sua come egli era vivo e a lei
PANFILO	X	9	67	rimaritata; di che egli in tanto dolor cadde
PANFILO	X	9	68	dove questo facesse, egli adopererebbe sí, che
PANFILO	X	9	68	adopererebbe sí, che egli sarebbe in Pavia al
PANFILO	X	9	70	aveva, impose che egli vedesse via come
PANFILO	X	9	70	ciò saria fatto, ma che egli per ben di lui il
PANFILO	X	9	82	senza fallo quello che egli gli comandava
PANFILO	X	9	83	sala ne vennero là dove egli avea fatto il letto
PANFILO	X	9	93	e a pregarlo che egli non dubitasse, per
PANFILO	X	9	93	dubitasse, per ciò che egli era Torel suo nepote
PANFILO	X	9	96	L'abate, con tutto che egli avesse la barba
PANFILO	X	9	97	infino a tanto che egli non avesse una sua
PANFILO	X	9	102	alla donna sua, la quale egli con grandissimo
PANFILO	X	9	102	credenza che aveva che egli fosse morto gliele
PANFILO	X	9	104	in segno d'aver caro che egli venuto vi sia a
PANFILO	X	9	107	e riconosciuto che egli era quello che dato
PANFILO	X	9	109	cavaliere, pregandone egli , ogn'uomo stette
PANFILO	X	9	109	per moglie presa, se egli essendo vivo la si
DIONE0	X	10	4	pensiero avea; di che egli era da reputar molto
DIONE0	X	10	5	prendesse, acciò che egli senza erede né essi
DIONE0	X	10	10	disse loro: "Amici miei, egli v'è piaciuto e piace
DIONE0	X	10	14	fece Gualtieri. Egli fece preparar le
DIONE0	X	10	16	rispose: "Signor mio, egli è in casa.
DIONE0	X	10	18	ella sempre, togliendola egli per moglie,
DIONE0	X	10	18	e di niuna cosa che egli dicesse o facesse
DIONE0	X	10	22	"Signor mio, sí. E egli disse: E io voglio
DIONE0	X	10	24	e tanto servente, che egli si teneva il piú
DIONE0	X	10	25	per moglie presa, che egli era il piú savio e
DIONE0	X	10	25	ciò che niun altro che egli avrebbe mai potuta
DIONE0	X	10	29	levata per onor che egli o altri fatto
DIONE0	X	10	30	mio signor mi comanda. Egli m'ha comandato che
DIONE0	X	10	31	costui fosse imposto che egli l'uccidesse: per che
DIONE0	X	10	32	la divorino, salvo se egli nol ti comandasse.
DIONE0	X	10	33	donna, maravigliandosi egli della sua constanzia
DIONE0	X	10	39	suoi, credendo che egli uccidere avesse
DIONE0	X	10	40	moglie Griselda e che egli cognosceva che male
DIONE0	X	10	40	lasciar Griselda; di che egli da assai buoni
DIONE0	X	10	47	v'erano il pregavano che egli una roba le donasse,
DIONE0	X	10	56	in una camera o che egli alcuna delle robe
DIONE0	X	10	67	il pose in istato, che egli onoratamente e con
DIONE0	X	10	67	la sua vecchiezza. E egli appresso, maritata
CORNICE	X	CONCL	8	fare diliberarono come egli aveva ragionato; per
CORNICE	CONCL AUTORE		6	lasciamo stare che egli faccia a san Michele
CORNICE	CONCL AUTORE		6	dove gli piace; ma egli fa Cristo maschio ed
CORNICE	CONCL AUTORE		9	direm noi, per ciò che egli arde le case e le

Doveva – Entri

CORNICE	CONCL AUTORE	12		Scrittura? E sí sono egli stati assai che,
CORNICE	CONCL AUTORE	20		se ella quel fa per che egli l'adopera. Le cose
CORNICE	CONCL AUTORE	27		quando questo fu, egli erano poche a
eglino				
EMILIA	III	7	42	Perché non si stanno eglino innanzi a casa, se
LAURETTA	VIII	9	29	differenti da loro, che eglino mai non la rendono
FILOMENA	X	8	52	'nganno il quale ella e eglino da Gisippo
egregia				
CORNICE	I		INTRO 8	quando nella egregia città di Fiorenza
egregiamente				
LAURETTA	X	4	30	donna, la quale egli egregiamente avea fatta
eh				
EMILIA	VII	1	17	e disse: "Come di'? Eh? " "Dico" disse
PANFILO	VII	9	59	cominciò a dire: " Eh , messere, che è ciò
eia				
FILOMENA	VIII	6	46	ciò, s'udí dir dietro: " Eia , Calandrino, che vuol
eI (cf. egli)				
EMILIA	I	CONCL	21	/ gustando già di ciò ch' eI m'ha promesso: / e
NEIFILE	II	1	20	insieme gridando ch' eI fosse morto, avendo
FILOSTRATO	II	2	22	e chi egli è e quel ch' eI vi fa. La fante andò
FILOSTRATO	II	2	23	che ella il domandò chi eI fosse. E Rinaldo, sí
FILOSTRATO	II	2	24	le parole formare, chi eI fosse e come e perché
EMILIA	II	6	44	A cui Giannotto disse: " EI pare che 'l cuor mi si
EMILIA	II	6	46	chiamato e è ancora, s' eI vive, Arrighetto
PANFILO	II	7	86	se avvenisse che eI morisse. Il quale non
EMILIA	III	7	89	a credere ch' eI fosse desso. Il che
NEIFILE	V	5	10	a ascoltare. Questo s' eI ti piace, io il ti
PAMPINEA	V	6	18	che la prima volta ch' eI vi tornasse via la ne
FILOMENA	V	8	17	angoscia e morte, se eI potesse. Ma senza
NEIFILE	VIII	1	2	novella cominciamento, e eI mi piace. E per ciò,
CORNICE	VIII	2	2	sorridendo gl' impose ch' eI seguitasse; per la
LAURETTA	VIII	9	46	e finita la canzone eI maestro disse: "Che te
PANFILO	VIII	CONCL	11	convien celare; / ché, s' eI fosse sentito, /
FILOMENA	IX	1	17	Quivi perché ella eI voglia vedrai e di lei
FILOSTRATO	X	3	17	pur lo domandò chi eI fosse: al quale Natan
EMILIA	X	5	7	che voi disiderate che eI faccia? Rispose la
PAMPINEA	X	7	21	saria spiacenza, / se eI sapesse quanta pena i'
eleggendo				
LAURETTA	II	4	18	chiamata avesse, seco eleggendo di volerla piú

Doveva – Entri

elegger

PAMPINEA	I	10	18	so io, madonna, se nello elegger degli amanti voi
ELISSA	II	8	16	conoscimento tolto nello elegger l'amante ma me
PAMPINEA	VIII	7	103	e di gran lunga è da elegger piú tosto il poco

eleggere

FILOMENA	I	3	14	né sapeva esso medesimo eleggere a quale piú
PANFILO	II	7	6	che da' viventi si possa eleggere : per che, se
FIAMMETTA	IX	5	3	ne vuole debitamente eleggere . E per ciò, se

eleggesse

CORNICE	III	CONCL	7	che alcuno non vi fu che eleggesse di quello
---------	-----	-------	---	---

eleggesti

FIAMMETTA	IV	1	27	nella mia corte n'usano eleggesti Guiscardo,
PAMPINEA	VIII	7	106	Tu adunque, che male eleggesti , sieti di colui

eleggeva

LAURETTA	V	7	45	ella cosí tosto non eleggeva , le dicea
----------	---	---	----	--

eleggiamo

FILOMENA	X	8	62	noi abbiamo quali ce li eleggiamo e i parenti
----------	---	---	----	--

elena

PAMPINEA	VIII	7	4	abondante e nominata Elena . La quale rimasa
PAMPINEA	VIII	7	6	occhi si parò questa Elena , vestita di nero sí
PAMPINEA	VIII	7	81	rispose: "Madonna Elena , se i miei prieghi,
CORNICE	VIII	8	2	erano stati i casi d' Elena a ascoltare alle

elessero

CORNICE	I	INTRO	97	prima del primo giorno elessero ; e Filomena,
---------	---	-------	----	--

elessi

FIAMMETTA	IV	1	37	con deliberato consiglio elessi innanzi a ogni
-----------	----	---	----	---

eletta

CORNICE	I	INTRO	32	alla chiesa da lui prima eletta anzi la morte
CORNICE	I	CONCL	10	fare, per lo esser tardi eletta al reggimento, io

eletto

PAMPINEA	I	10	18	io sarei colui che eletto sarei da voi, e
PAMPINEA	II	3	19	parente, nuovamente eletto abate d'una delle
ELISSA	II	8	13	debbia fare l'avere eletto savio e valoroso
PANFILO	III	4	24	alla sua penitenzia eletto , allato alla
FIAMMETTA	IV	1	38	uomo avessi a questo eletto , che io con uomo
PAMPINEA	X	7	9	amore disperata, aveva eletto di piú non volere
PAMPINEA	X	7	12	disse: "Minuccio, io ho eletto te per fidissimo
PAMPINEA	X	7	13	ho per minor doglia eletto di voler morire; e

Doveva – Entri

elevare

LAURETTA II 4 3 miseria a stato reale **elevare**, come la novella

elezion

CORNICE I INTRO 96 di noi esser debba nella **elezion** di noi tutti sia:

elezione

PAMPINEA II 3 43 della donna e della sua **elezione**: ma conoscendo
 EMILIA VII 1 34 mie care, nella vostra **elezione** sta di torre
 PAMPINEA X 7 41 niuno secondo debita **elezione** ci s'innamora ma
 FILOMENA X 8 34 Usa adunque lieto la tua **elezione** e il discreto

elimosine

EMILIA III 7 37 egli è il vero che le **elimosine** e le orazion

elisabetta (*cf.* **ellisabetta**)

FILOMENA IV 5 4 loro sorella chiamata **Elisabetta**, giovane assai
 FILOMENA IV 5 7 aveva la passata notte d'**Elisabetta** e di Lorenzo

elisei

EMILIA III 7 4 nome fu Tedaldo degli **elisei**, il quale d'una
 EMILIA III 7 15 che la morte di Tedaldo **elisei** è stata provata
 EMILIA III 7 27 voi mai, ma Tedaldo **elisei** sí. Ma ditemi:
 EMILIA III 7 76 stato quello che Tedaldo **elisei** uccise, e siete
 EMILIA III 7 77 stati coloro che Tedaldo **elisei** ucciso aveano, non

elissa

CORNICE I INTRO 51 Neifile, e l'ultima **Elissa** non senza cagion
 CORNICE I INTRO 76 Disse allora **Elissa**: "Veramente gli
 CORNICE I 9 2 valoroso diviene. A **Elissa** restava l'ultimo
 CORNICE I 10 2 Restava, tacendo già **Elissa**, l'ultima fatica
 CORNICE II 8 2 di lui esser finita, a **Elissa** rivolta impose che
 CORNICE II 9 2 a Genova. Avendo **Elissa** con la sua
 CORNICE III 5 2 la reina ad **Elissa** impose che
 CORNICE III 6 2 piú avanti a dire ad **Elissa**, quando,
 FIAMMETTA III 6 3 ad ogni materia, e, come **Elissa** ha fatto, alquanto
 CORNICE IV 4 2 tolto, alzò il viso e a **Elissa** fé segno che
 CORNICE IV 5 2 Finita la novella d'**Elissa**, e alquanto dal re
 FILOMENA IV 5 3 costor furono de' quali **Elissa** ha raccontato, ma
 CORNICE V 3 2 esser finita, volta a **Elissa**, che ella
 CORNICE V 4 2 pace. Tacendosi **Elissa**, le lode
 CORNICE V CONCL 1 mise in capo ad **Elissa** dicendole: "A voi,
 CORNICE V CONCL 2 omai il comandare. **Elissa**, ricevuto l'onore,
 CORNICE VI INTRO 1 sotto il reggimento d'**Elissa**, si ragiona di chi
 CORNICE VI CONCL 17 a giocare a tavole, **Elissa**, chiamate l'altre
 CORNICE VI CONCL 39 il re rivoltatosi verso **Elissa** le disse
 CORNICE VI CONCL 41 piú ti piace. A cui **Elissa** sorridendo rispose

Doveva – Entri

CORNICE	VI	CONCL	47	un sospiro assai pietoso Elissa ebbe alla sua
CORNICE	VII		3 2	sua novella finita, ad Elissa impose che
CORNICE	VII		4 2	Il re, come la novella d' Elissa sentì aver fine,
DIONE	VII		10 7	che la novella detta da Elissa del compare e
CORNICE	VIII		3 2	ancor ridono, la reina a Elissa commise che
CORNICE	VIII		4 2	vescovo suo. Venuta Elissa alla fine della
CORNICE	VIII		4 2	che ella appresso d' Elissa la sua raccontasse
FILOSTRATO	VIII		5 3	donne, il giovane che Elissa poco avanti nominò
CORNICE	IX		2 2	quando la reina a Elissa vezzosamente disse
CORNICE	IX		2 2	vezzosamente disse: " Elissa , segui"; la quale
CORNICE	IX		3 2	partorire. Poi che Elissa ebbe la sua
CORNICE	X		2 2	molto era piaciuta, a Elissa impose che

elitropia

CORNICE	VIII		3 1	cercando di trovar l' elitropia , e Calandrino
ELISSA	VIII		3 20	lapidarii appelliamo elitropia , pietra di

ell'

NEIFILE	III		9 42	primo innamoramento, chi ell' era e ciò che
---------	-----	--	------	--

ella

CORNICE	I	INTRO	109	a sedere, a' quali ella disse così: "Come
PANFILO	I		1 27	come avvisate: ma ella andrà altramenti.
CORNICE	I		3 2	la novella di Neifile, ella si tacque, come alla
FIAMMETTA	I		5 4	di maggiore uomo che ella non è, m'è caduto
FIAMMETTA	I		5 10	il convito e le vivande ella sola volle ordinare.
FIAMMETTA	I		5 17	da lei, accomandandolo ella a Dio, a Genova se
EMILIA	I		6 8	molto esser leggiera. Ella non è come ella ti
EMILIA	I		6 8	Ella non è come ella ti pare: tu n'hai
EMILIA	I		6 17	uomo rispose: "Messere, ella fu quella parola
FILOSTRATO	I		7 14	che dell'acqua, come che ella gli piacesse poco,
LAURETTA	I		8 17	una vergogna tale, che ella ebbe forza di fargli
ELISSA	I		9 5	fu oltreggiata. Di che ella senza alcuna
PAMPINEA	I		10 12	Per la qual cosa e ella e molte altre donne
CORNICE	II	INTRO	4	si posero a sedere. Ella , la quale era
FILOSTRATO	II		2 23	tremando forte; per che ella il domandò chi e'l
FILOSTRATO	II		2 33	cosa sentita, per che ella ciò che da lui era
FILOSTRATO	II		2 35	ben fatto le paresse che ella , poi che il marchese
PAMPINEA	II		3 17	avea, veggendo che ella non venia e
PAMPINEA	II		3 32	voleva basciare: quando ella gli disse: "Avanti
PAMPINEA	II		3 34	alla compagnia che ella avea, lei stimò
FIAMMETTA	II		5 12	di venir vi piaccia, ella v'attende in casa
FIAMMETTA	II		5 15	farsi a aspettarlo. Ella era ancora assai
FIAMMETTA	II		5 17	la ben trovata! Ella appresso, per la man
FIAMMETTA	II		5 25	baschi, ebbe ciò che ella diceva piú che per
FIAMMETTA	II		5 25	per vero: e poscia che ella tacque, le rispose:
FIAMMETTA	II		5 28	qui fossi? Al quale ella rispose: "Questa
FIAMMETTA	II		5 28	padre, per quello che ella mi dica, lungamente
FIAMMETTA	II		5 29	Appresso queste parole ella cominciò

Doveva – Entri

FIAMMETTA	II	5	30	e il caldo grande, ella fece venire greco e
FIAMMETTA	II	5	33	e farò villania. E ella allora disse:
FIAMMETTA	II	5	34	facesse il piacer suo. ella allora fé vista di
FIAMMETTA	II	5	34	partir volendosi, ella disse che ciò in
FIAMMETTA	II	5	36	notte una parte passata, ella , lasciato Andreuccio
FIAMMETTA	II	5	40	avendo quello a che ella di Palermo,
FIAMMETTA	II	5	45	Fiordaliso. Al quale ella rispose: "Buono uomo
FIAMMETTA	II	5	47	con Dio. Al quale ella quasi ridendo disse:
EMILIA	II	6	10	avvenne che, essendo ella al suo dolersi
EMILIA	II	6	15	Ne' quali mentre ella dimorava, vide
EMILIA	II	6	15	bosco andarsene: per che ella , levatasi, là entrò
EMILIA	II	6	17	legnetto di pisani dove ella prima era arrivata,
EMILIA	II	6	20	si maravigliarono, e ella molto piú di loro.
EMILIA	II	6	21	la piegarono a dire chi ella fosse e che quivi
EMILIA	II	6	24	pieghi, affermando ella di mai non volere
EMILIA	II	6	25	per tutti il suo nome, ella fu Cavriuola
EMILIA	II	6	34	volta la conobbe, né ella lui: tanto la età
EMILIA	II	6	51	io sono disposto, dove ella disonestamente amica
EMILIA	II	6	51	amica ti fu, che ella onestamente tua
EMILIA	II	6	52	origine tratto non aveva ella in cosa alcuna
EMILIA	II	6	57	fosse menata la Spina. ella era nella prigione
PANFILO	II	7	21	seco diliberò, se ella marito non avesse,
PANFILO	II	7	22	e per questo essendo ella riconfortata tutta,
PANFILO	II	7	22	intender non poteva né ella lui e cosí non poter
PANFILO	II	7	22	Ma ciò era niente: ella rifiutava del tutto
PANFILO	II	7	26	non aver cura di ciò che ella si mostrava schifa,
PANFILO	II	7	27	ottimamente fece; e ella , che di ciò non si
PANFILO	II	7	27	richiesto: di che ella , ogni avversità
PANFILO	II	7	30	Il che poi che ella ebbe sentito, non
PANFILO	II	7	37	maniera a consolare, che ella , già con lui
PANFILO	II	7	38	Per ciò che, essendo ella di forma bellissima,
PANFILO	II	7	41	grandissime, quantunque ella poco intendesse, lei
PANFILO	II	7	46	altramenti saper chi ella si fosse, nobile
PANFILO	II	7	50	n'andarono là dove ella era. La quale
PANFILO	II	7	70	le disse che, dove ella volesse, egli assai
PANFILO	II	7	84	muoia, che le mie cose e ella ti sieno
PANFILO	II	7	92	dovevano aver fine, come ella Antigono vide cosí
PANFILO	II	7	93	Il quale, a lei venuto, ella vergognosamente
PANFILO	II	7	93	Famagosta fosse, sí come ella credeva.
PANFILO	II	7	95	la debita reverenza; ma ella nol sostenne e
PANFILO	II	7	105	appresso, adomandandolo ella , il re, con bella e
PANFILO	II	7	116	"signor mio, sí come ella m'ha piú volte detto
PANFILO	II	7	120	avesse effetto, cioè che ella moglie fosse del re
ELISSA	II	8	10	andò; e postosi, come ella volle, con lei sopra
ELISSA	II	8	10	fatto l'avesse venire e ella taciuto, ultimamente
ELISSA	II	8	13	che le possiede, se ella per avventura si
ELISSA	II	8	29	adomandavano; il quale ella domandò donde fosse
ELISSA	II	8	46	si fé chiamare, al quale ella venne incontanente:
ELISSA	II	8	47	ama, come che ella non se ne accorge,

Doveva – Entri

ELISSA	II	8	50	alcuna giovane, qual che ella si sia. E nel vero
ELISSA	II	8	56	disidero l'aprisse, ché ella senza alcuno indugio
ELISSA	II	8	59	la domandò se ella avesse alcuno
ELISSA	II	8	81	sentito nell'animo; ma ella né allora né poi il
ELISSA	II	8	88	gravemente; e conoscendo ella se medesima venire
CORNICE	II	9	1	innocente sia uccisa; ella scampa e in abito
FILOMENA	II	9	6	sua ventura procacci, ella il fa, e se io nol
FILOMENA	II	9	8	un'altra: per ciò che ella era bella del corpo
FILOMENA	II	9	8	seta e simili cose, che ella non facesse meglio
FILOMENA	II	9	9	signore, che serviva ella , sí come colei che
FILOMENA	II	9	10	di casa dimorasse, che ella mai a cosí fatte
FILOMENA	II	9	16	che l'ami? credi che ella si possa tenere?
FILOMENA	II	9	17	moglie tua è femina e ch' ella è di carne e d'ossa
FILOMENA	II	9	17	possibile è, quantunque ella sia onestissima, che
FILOMENA	II	9	17	sia onestissima, che ella quello che l'altre
FILOMENA	II	9	27	vide, fuori che uno che ella n'avea sotto la
FILOMENA	II	9	62	che egli mi rapportò, ella fu prestamente
FILOMENA	II	9	71	perdonanza, la quale ella , quantunque egli mal
CORNICE	II	10	1	il quale, sappiendo dove ella è, va, e diventa
CORNICE	II	10	1	e egli, dove ella voglia, gliele
CORNICE	II	10	1	voglia, gliele concede; ella non vuol con lui
DIONE	II	10	12	su una co' pescatori e ella in su un'altra con
DIONE	II	10	17	Monaco e quivi la vide e ella lui, la quale poi la
DIONE	II	10	19	se non in tanto quanto ella è meco alcun tempo
DIONE	II	10	20	da lei, e son certo che ella vi conoscerà bene.
DIONE	II	10	21	Riccardo: "Per certo ella è mia moglie, e se
DIONE	II	10	21	e se tu mi meni dove ella sia, tu il vedrai
DIONE	II	10	21	sia, tu il vedrai tosto: ella mi si gitterà
DIONE	II	10	23	la fece chiamare; e ella vestita e acconcia
DIONE	II	10	23	m'ha sí trasfigurato che ella non mi riconosce.
DIONE	II	10	28	messer Riccardo che ella questo facesse per
CORNICE	II	CONCL	3	si fu riposato e ella ebbe ripreso l'animo
FILOSTRATO	III	1	2	la nera cocolla, che ella piú non sia femina
FILOSTRATO	III	1	31	invitare quel fece che ella volle. La quale,
FILOSTRATO	III	1	38	costui parlare, il quale ella teneva mutolo, tutta
PAMPINEA	III	2	17	andò della reina, di che ella si maravigliò forte;
PAMPINEA	III	2	17	e lietamente salutatala, ella , dalla sua letizia
FILOMENA	III	3	7	niente ne curava; e ella , che molto cauta era
FILOMENA	III	3	14	quello esser vero che ella diceva, le promise
FILOMENA	III	3	17	a quella donna, sí come ella gli aveva dato ad
FILOMENA	III	3	18	cose sapute da' vicini: ella medesima, forte di
FILOMENA	III	3	19	sciocchezze schifa, ella è dessa; e per ciò,
FILOMENA	III	3	22	già accertasi che ella a costui cosí piaceva
FILOMENA	III	3	22	dello amore che ella gli portava, preso
FILOMENA	III	3	22	pietosamente che novella ella avesse. La donna
FILOMENA	III	3	32	a vedere. Credo che ella porti grandissime
FILOMENA	III	3	35	uomo? Eccole, ché ella medesima piagnendo
FILOMENA	III	3	42	piú volte la domandò se ella aveva ben conosciuto
FILOMENA	III	3	51	lasciamo stare che ella te l'abbia in molte

Doveva – Entri

FILOMENA	III	3	52	Ma cosí ti vo' dire: ella ha infino a qui, non
FILOMENA	III	3	52	a qui, non per amore che ella ti porti ma ad
FILOMENA	III	3	52	alcuna le spiaci, ch' ella faccia il parer suo.
FILOMENA	III	3	52	suo. Che farai tu, se ella il dice a' fratelli?
PANFILO	III	4	6	non avrebbe; e, quando ella si sarebbe voluta
PANFILO	III	4	9	quella cosa della quale ella patisse maggior
PANFILO	III	4	12	usano, non vogliono che ella si mostri; per ciò
PANFILO	III	4	22	per l'anima sua faceva, ella era contenta, e che,
PANFILO	III	4	22	penitenzia profittevole, ella voleva con esso lui
PANFILO	III	4	24	alla scapestrata ed ella con lui, parve a
PANFILO	III	4	24	e domandola ciò che ella faceva. La donna,
CORNICE	III	5	1	parla alla sua donna ed, ella tacendo, egli in
ELISSA	III	5	11	cosa avete, qual che ella si sia o cara o vile
ELISSA	III	5	18	della donna, udendolo ella , a rispondere a sé
CORNICE	III	6	1	ad un bagno, fa che ella vi va, e credendosi
FIAMMETTA	III	6	4	Sighinolfo, il quale ella , onestissima, piú
FIAMMETTA	III	6	6	Filippello, del quale ella in tanta gelosia
FIAMMETTA	III	6	10	suo marito, per lo quale ella entrò in subita
FIAMMETTA	III	6	15	da lei risapute; ed ella ha fatte le risposte
FIAMMETTA	III	6	16	che fosse ciò che ella era, per che io
FIAMMETTA	III	6	17	che colei di mandasse. ella mi disse: "Egli è lo
FIAMMETTA	III	6	19	questa risposta, che ella era presta d'esser
FIAMMETTA	III	6	21	rispose che questo farà ella certamente, non era
FIAMMETTA	III	6	21	se egli vi venisse, ella gli farebbe sí fatta
FIAMMETTA	III	6	22	udito da lui, il che ella sopra la sua fé
FIAMMETTA	III	6	26	usato di fare. Il che ella vedendo, entrò in
FIAMMETTA	III	6	26	maggior sospetto che ella non era, seco
FIAMMETTA	III	6	31	andava quello che ella non avrebbe voluto
FIAMMETTA	III	6	32	ben d'essere altra che ella non era, abbracciò e
FIAMMETTA	III	6	37	corsa all'in giú, come ella doveva! Ché non
FIAMMETTA	III	6	39	carezze grandi; per che ella , seguendo il suo
FIAMMETTA	III	6	43	letto, ma non poté; ond' ella volle gridare; ma
FIAMMETTA	III	6	47	parole di Ricciardo, che ella cognobbe esser
FIAMMETTA	III	6	49	e tanto scongiurò, che ella , vinta, con lui si
EMILIA	III	7	8	sua donna portava ed ella a lui e il piacer
EMILIA	III	7	8	dover potere essere, che ella dimenticato l'avesse
EMILIA	III	7	21	e a lei disse chi ella era, quanto tempo
EMILIA	III	7	94	avevan fatto, cosí ella abbracciandolo gli
LAURETTA	III	8	3	piú che di quello che ella fu, di menzogna
LAURETTA	III	8	25	minore, per ciò che ella dimora nell'anima e
LAURETTA	III	8	25	vi potete, pensando che ella piaccia a' santi,
LAURETTA	III	8	31	o trarlone, e che ella , piú e men data,
LAURETTA	III	8	46	falla trista, ché ella non diede al prete
LAURETTA	III	8	51	vero, e la piú dolce: ella era piú melata che
LAURETTA	III	8	55	se non del vino che ella ci ha mandato
LAURETTA	III	8	57	la lascerò fare ciò che ella vorrà. Ma dimmi chi
LAURETTA	III	8	64	a lei si tornasse, ed ella di lui dicesse che
NEIFILE	III	9	3	vantaggio ne fu che ella non fu la primiera,
NEIFILE	III	9	3	Ma pure, chente che ella si sia, quella che

Doveva – Entri

NEIFILE	III	9	6	non vedea. E essendo ella già d'età da marito,
NEIFILE	III	9	7	Ora avvenne che, ardendo ella dello amor di
NEIFILE	III	9	8	infermità fosse che ella credeva,
NEIFILE	III	9	9	Né prima altro fece che ella s'ingegnò di veder
NEIFILE	III	9	13	non pruovo io ciò che ella sa fare, poi dice
NEIFILE	III	9	18	il marito. A cui ella rispose: "Adunque,
NEIFILE	III	9	21	A cui il re rispose: " ella è colei la qual n'ha
NEIFILE	III	9	29	ricevuta. Quivi trovando ella , per lo lungo tempo
NEIFILE	III	9	30	gliele significasse, ed ella per compiacergli si
NEIFILE	III	9	30	disse: "Di questo faccia ella il piacer suo; io
NEIFILE	III	9	30	ad esser con lei che ella questo anello avrà
NEIFILE	III	9	34	tornare. Quivi, mentre ella parlava, furon
NEIFILE	III	9	35	senza sapere alcuno ove ella s'andasse, entrò in
NEIFILE	III	9	35	che il seguente dí ella vide davanti allo
NEIFILE	III	9	35	il quale quantunque ella molto ben conoscesse
NEIFILE	III	9	36	madre non fosse, avrebbe ella già fatto di quello
NEIFILE	III	9	46	ogni suo piacere, dove ella possa esser certa
NEIFILE	III	9	46	come dimostra; il che ella non crederà mai, se
NEIFILE	III	9	46	egli porta in mano e che ella ha udito ch'egli ama
NEIFILE	III	9	51	donna le disse che, se ella aveva cosa che
NEIFILE	III	9	51	le piaceva; ma che ciò ella non avea fatto per
DIONE0	III	10	6	la domandò quello che ella andasse cercando.
DIONE0	III	10	9	misela nella via. Ed ella , pervenuta a lui e
DIONE0	III	10	22	un poco di noia, per che ella disse a Rustico:
DIONE0	III	10	27	cosa faccendo, diceva ella alcuna volta:
DIONE0	III	10	33	erede. Ma, essendo ella domandata dalle
CORNICE	IV	INTRO	12	sommamente amava, ed ella lui, e insieme in
CORNICE	IV	INTRO	40	lascia; delle quali se ella cade, piú giú andar
FIAMMETTA	IV	1	4	tenero amore, avendo ella di molti anni
FIAMMETTA	IV	1	7	tua servente, col quale ella raccenda il fuoco.
FIAMMETTA	IV	1	10	che quasi niuno che ella vi fosse si
FIAMMETTA	IV	1	14	nella grotta Guiscardo e ella , serrato l'uscio,
FIAMMETTA	IV	1	20	ne tornò nella grotta e ella s'uscí della camera.
FIAMMETTA	IV	1	40	questa legge nascosa, ella non è ancor tolta
FIAMMETTA	IV	1	54	lei? Io son certa che ella è ancora quincentro
FIAMMETTA	IV	1	59	quella fosse la quale ella bevuta aveva, a
PAMPINEA	IV	2	13	avesse. Al quale ella con un mal viso
PAMPINEA	IV	2	19	perdonare: e dove ella non ti perdoni, io
PAMPINEA	IV	2	24	l'amava; per ciò che ella amava ben lui, né
PAMPINEA	IV	2	25	ché in ogni luogo che ella il vedeva, le stava
PAMPINEA	IV	2	25	forma volesse, pure che ella non avesse paura.
PAMPINEA	IV	2	29	Alberto si partí, ed ella rimase faccendo sí
PAMPINEA	IV	2	31	letto s'andasse; il che ella , volenterosa
PAMPINEA	IV	2	32	volò senza ali, di che ella forte si chiamò per
PAMPINEA	IV	2	44	le parve mille anni che ella fosse in parte ove
PAMPINEA	IV	2	44	ella fosse in parte ove ella potesse queste cose
LAURETTA	IV	3	21	andare un passo che ella nol risapesse e
LAURETTA	IV	3	22	l'ebbe per fermo: di che ella in tanta tristizia
LAURETTA	IV	3	26	seguire: la prima, che ella la sua sorella salva

Doveva – Entri

LAURETTA	IV	3	29	pur s'accorse Folco che ella v'era: di che egli
ELISSA	IV	4	9	e rispostogli che ella di pari amore ardeva
ELISSA	IV	4	10	al re di Granata: di che ella fu crucciosa oltre
ELISSA	IV	4	14	e gli dicesse come ella in fra pochi dí era
CORNICE	IV	5	1	dove sia sotterrato; ella occultamente
CORNICE	IV	5	1	gliele tolgono, ed ella se ne muore di dolor
FILOMENA	IV	5	3	Elissa ha raccontato, ma ella per avventura non
FILOMENA	IV	5	6	senza accorgersene ella , non se ne
FILOMENA	IV	5	10	giorno che, domandandone ella molto instantemente,
FILOMENA	IV	5	15	ebbe guari cavato, che ella trovò il corpo del
FILOMENA	IV	5	21	ci siamo accorti, che ella ogni dí tiene la
FILOMENA	IV	5	21	quale, non ritrovandolo ella , con grandissima
CORNICE	IV	6	1	sue braccia; mentre che ella con una sua fante
CORNICE	IV	6	1	prese dalla signoria, ed ella dice come l'opera
CORNICE	IV	6	1	la vuole sforzare; ella nol patisce; sentelo
PANFILO	IV	6	14	giammai; e pareami che ella fosse piú che la
PANFILO	IV	6	16	che egli mi pareva che ella mi mettesse il muso
PANFILO	IV	6	16	il quale pareva che ella mi strappasse per
PANFILO	IV	6	22	sel dee poter pensare. ella il pianse assai e
PANFILO	IV	6	34	le poteva, e disse, dove ella a' suoi piaceri
EMILIA	IV	7	6	di sí povero animo che ella non ardisse a
EMILIA	IV	7	10	tutto egli voleva che ella trovasse modo di
EMILIA	IV	7	15	avvelenato l'avesse, e ella , per lo dolore del
EMILIA	IV	7	16	cosa presola, piagnendo ella sempre forte, al
EMILIA	IV	7	21	avvenire. Ma acciò che ella alcuno altro
NEIFILE	IV	8	4	la quale, mentre che ella cercò d'esser piú
NEIFILE	IV	8	6	costei vedeva; e certo ella non amava men lui
NEIFILE	IV	8	9	da veder costei, ella gli uscirà dello
NEIFILE	IV	8	15	pace; e spiato là dove ella stesse a casa,
NEIFILE	IV	8	15	a lei, credendo che ella non avesse lui
NEIFILE	IV	8	15	stava in altra guisa; ella non si ricordava di
NEIFILE	IV	8	17	che a vegghiare erano ella e 'l marito andati
NEIFILE	IV	8	22	in merito di tanto amore ella sofferisse che egli
NEIFILE	IV	8	25	ghiaccio freddo, di che ella si maravigliò forte;
NEIFILE	IV	8	32	in tanta pietà, come ella il viso morto vide,
NEIFILE	IV	8	33	ancora, e poi che ella non si levava, levar
CORNICE	IV	9	1	e amato da lei; il che ella sappiendo, poi si
FILOSTRATO	IV	9	17	buono; per la qual cosa ella il mangiò tutto.
FILOSTRATO	IV	9	19	"Monsignore, in buona fé ella m'è piaciuta molto.
FILOSTRATO	IV	9	23	questo di colui cui ella piú che altra cosa
DIONE0	IV	10	4	fornita; vero è che ella il piú del tempo
DIONE0	IV	10	5	e simili ciance; di che ella viveva pessimamente
DIONE0	IV	10	6	fu all'animo, nel quale ella pose tutta la sua
DIONE0	IV	10	16	ma niente era; per che ella , che medica non era
DIONE0	IV	10	17	forte e tirandolo ancora ella e strignendolo, e
DIONE0	IV	10	48	cristianella di Dio, e ella , per essere meglio
DIONE0	IV	10	49	infin la fine, come ella , sua amica, in casa
PANFILO	V	1	9	gli occhi, li quali ella , da alto sonno
EMILIA	V	2	12	e rompesse, di che ella , eziandio se campar

Doveva – Entri

EMILIA	V	2	13	altramenti adivenne che ella avvisato non avea:
EMILIA	V	2	16	dimandò come fosse che ella quivi in quella
EMILIA	V	2	17	la buona femina dove ella fosse. A cui la
EMILIA	V	2	20	tanto la lusingò, che ella le disse come quivi
EMILIA	V	2	20	e tanto la pregò, che ella mangiò un poco. La
EMILIA	V	2	21	latin parlava; a cui ella disse che da Trapani
EMILIA	V	2	22	molto e non sappiendo ella stessa che ragione a
EMILIA	V	2	22	le desse per lo quale ella potesse fuggire che
EMILIA	V	2	24	di sue bisogne, e ella è donna antica e
EMILIA	V	2	24	e certissima sono che ella ti riceverà
EMILIA	V	2	24	miglior ventura; e come ella disse così fece.
EMILIA	V	2	25	ne la menò, nella quale ella con alquante altre
CORNICE	V	3	2	volta a Elissa, che ella continuasse le
ELISSA	V	3	20	tanto fralla selva, che ella non poteva vedere il
ELISSA	V	3	31	già vicino al matutino, ella sentí un gran
ELISSA	V	3	35	la nascosa giovane e ella a palesarsi, per ciò
ELISSA	V	3	35	de' vestimenti, laonde ella fu per mettere un
FILOSTRATO	V	4	23	è questo a che ella vuol dormire? Io la
FILOSTRATO	V	4	24	notte non dormí, ma ella non lasciò dormire
FILOSTRATO	V	4	25	Che vi fa egli perché ella sopra quel veron si
FILOSTRATO	V	4	25	quel veron si dorma? ella non ha in tutta
FILOSTRATO	V	4	27	tanto attese che ella vide Ricciardo, e
FILOSTRATO	V	4	33	vaga dell'usignuolo che ella è stata tanto alla
FILOSTRATO	V	4	33	tanto alla posta che ella l'ha preso e
FILOSTRATO	V	4	36	l'usignuolo, il quale ella tanto desiderava
FILOSTRATO	V	4	37	in verità, poscia che ella l'ha preso, egli sí
FILOSTRATO	V	4	43	acciò che, come ella è stata questa notte
FILOSTRATO	V	4	43	tua, così sia mentre ella viverà. E in questa
NEIFILE	V	5	8	alcuno di loro, essendo ella d'età di quindici
NEIFILE	V	5	10	cenare, metterti là dove ella fosse, per ciò che,
NEIFILE	V	5	10	io dir parole per te, ella non mi starebbe mai
NEIFILE	V	5	12	lei tanto adoperato che ella avea piú volte
NEIFILE	V	5	14	vedesse un segno ch' ella farebbe, egli
NEIFILE	V	5	19	curo io di costei? Se ella non istarà cheta,
NEIFILE	V	5	19	ella non istarà cheta, ella potrà aver delle sue
NEIFILE	V	5	25	faentina, come che io né ella né colui da cui io
NEIFILE	V	5	32	troverrai fermamente che ella è tua figliuola.
NEIFILE	V	5	35	abbracciarla, come che ella si contendesse.
PAMPINEA	V	6	4	sopra la vita sua e ella lui. Il quale, non
PAMPINEA	V	6	8	Essi, quantunque ella gridasse molto,
PAMPINEA	V	6	9	forte fosse, comandò che ella fosse messa in certe
PAMPINEA	V	6	13	un dí ad una finestra ed ella vide lui; di che
PAMPINEA	V	6	16	per la guardia del quale ella gli era alquanto nel
PAMPINEA	V	6	34	che la mia vita amata ed ella me, con le reni a
PAMPINEA	V	6	34	le reni a lei voltato ed ella a me, che noi siamo
LAURETTA	V	7	17	discaro; per che ella molte arti usò per
LAURETTA	V	7	25	dovere esser vero che ella non sapesse di cui
LAURETTA	V	7	26	il marito a quello che ella aveva detto, ma ciò
LAURETTA	V	7	30	la farò ardere sí come ella ha meritato; e fatto

Doveva – Entri

LAURETTA	V	7	42	che saper si possa se ella lui vuol per marito,
LAURETTA	V	7	42	contro alla legge, dove ella il voglia, non vi
LAURETTA	V	7	45	posto innanzi, perché ella così tosto non
LAURETTA	V	7	50	e rispose che, se ella il suo disidero di
FILOMENA	V	8	7	d'averla in odio come ella aveva lui. Ma
FILOMENA	V	8	20	alle coste messi come se ella fosse una fiera
FILOMENA	V	8	23	Nel quale come ella discese, così ne fu
FILOMENA	V	8	25	poi grande spazio che ella , sí come la
FILOMENA	V	8	26	altri luoghi ne' quali ella crudelmente contro a
FILOMENA	V	8	26	seguitare quanti mesi ella fu contro a me
FILOMENA	V	8	41	sera prestato le fu, che ella , avendo l'odio in
FILOMENA	V	8	41	a lei, per ciò ch' ella era presta di far
FILOMENA	V	8	43	piacea. Per che, essendo ella medesima la
FIAMMETTA	V	9	6	ritegno spendeva; ma ella , non meno onesta che
FIAMMETTA	V	9	14	quello che far dovesse. ella sapeva che Federigo
FIAMMETTA	V	9	14	aveva avuta, per che ella diceva: "Come
FIAMMETTA	V	9	15	impacciata, come che ella fosse certissima
FIAMMETTA	V	9	16	del figliuolo, che ella seco dispose, per
FIAMMETTA	V	9	16	non mandare ma d'andare ella medesima per esso e
FIAMMETTA	V	9	34	a rispetto di quello che ella mi fa al presente,
FIAMMETTA	V	9	34	picciol don vogliate, e ella abbia sí fatto, che
FIAMMETTA	V	9	42	del mondo? A' quali ella rispose: "Fratelli
FIAMMETTA	V	9	43	povero fosse, sí come ella volle, lei con tutte
CORNICE	V	10	1	garzone, torna Pietro, ella il nasconde sotto
DIONE	V	10	7	avrebbe voluti, là dove ella s'avvenne a uno che
DIONE	V	10	8	disposto. Il che ella in processo di tempo
DIONE	V	10	24	i segni le disse, che ella sapesse quello che
DIONE	V	10	25	le mise colui, di cui ella detto l'aveva, in
DIONE	V	10	29	Al quale entrato in casa ella disse: "Molto tosto
DIONE	V	10	42	cosí savie come ella fosse, quantunque
DIONE	V	10	43	e peggio, che essendo ella oggimai vecchia dà
DIONE	V	10	44	maladetta sia l'ora che ella nel mondo venne ed
DIONE	V	10	44	ella nel mondo venne ed ella altresí che viver
DIONE	V	10	44	e rea femina che ella dee essere,
DIONE	V	10	46	ricordandosi, il quale ella sotto la cesta assai
DIONE	V	10	54	arder si vorrebbe e che ella era vergogna di
DIONE	V	10	54	medesimo aver fatto che ella fatto avea? Certo
DIONE	V	10	56	e ha da lui ciò che ella vuole, e tienla cara
CORNICE	V	CONCL	2	stato fatto cosí fece ella : ché dato col
CORNICE	VI	INTRO	11	ma niente valea: ella non ristette mai
CORNICE	VI	INTRO	11	mai infino a tanto che ella ebbe detto ciò che
CORNICE	VI	INTRO	11	ella ebbe detto ciò che ella volle. Ma poi
CORNICE	VI	INTRO	13	credo che cosí sia come ella dice, e Tindaro è
CORNICE	VI	2	2	che seguitasse; per che ella cosí cominciò:
NEIFILE	VI	4	18	se cosí gridato aveste ella avrebbe cosí l'altra
FILOSTRATO	VI	7	5	quella terra, il quale ella quanto se medesima
FILOSTRATO	VI	7	11	dubitando non ella confessasse cosa per
CORNICE	VI	8	3	ad Emilia voltatasi, che ella seguitasse le 'mpose
EMILIA	VI	8	4	da un suo zio, se ella da tanto stata fosse

Doveva – Entri

EMILIA	VI	8	5	e ciascuna cosa che ella vedeva, senza avere
EMILIA	VI	8	6	soperchio. E quando ella andava per via sí
EMILIA	VI	8	7	un giorno che, essendosi ella in casa tornata là
EMILIA	VI	8	8	in casa? Al quale ella tutta cascante di
EMILIA	VI	8	10	giammai. Ma ella , piú che una canna
EMILIA	VI	8	10	Fresco, anzi disse che ella si voleva specchiar
DIONE0	VI	10	14	questa penna, chente che ella si fosse, e
CORNICE	VI	CONCL	5	tema da ragionare. Ella , come voi udiste,
CORNICE	VII	1	1	suo; desta la moglie, ed ella gli fa accredere che
EMILIA	VII	1	6	in Camerata, al quale ella si stava tutta la
EMILIA	VII	1	8	albergò con la donna; e ella standogli in braccio
EMILIA	VII	1	10	picchiasse tre volte e ella gli aprirebbe; e
EMILIA	VII	1	12	con monna Tessa, avendo ella fatti cuocere due
EMILIA	VII	1	12	molto dolente, e egli e ella cenarono un poco di
EMILIA	VII	1	13	andar per la casa e dove ella era usa di cenare
EMILIA	VII	1	14	tanto fu il cruccio che ella ebbe, che ella non
EMILIA	VII	1	14	che ella ebbe, che ella non si ricordò di
EMILIA	VII	1	15	Per che, andatisi ella e Gianni a letto, e
EMILIA	VII	1	20	non ci bisogna, ché ella non ci può, per
EMILIA	VII	1	20	ci può, per potere ch' ella abbia, nuocere.
EMILIA	VII	1	22	"O come s'incanta ella ? Disse la donna:
EMILIA	VII	1	33	fu vera, secondo che ella aveva, essendo
CORNICE	VII	2	1	il marito venduto, ella dice che venduto
FILOSTRATO	VII	2	7	che era muratore, ed ella filando, guadagnando
FILOSTRATO	VII	2	11	di moglie! Vedi come ella tosto serrò l'uscio
ELISSA	VII	3	5	le fece conoscere che ella molto davanti negli
CORNICE	VII	4	1	di casa e corre là, e ella in casa se n'entra e
CORNICE	VII	4	2	che gli piaceva che ella dicesse; per che
LAURETTA	VII	4	8	suo amante in casa, ma ella talvolta gran parte
LAURETTA	VII	4	9	si venne accorgendo che ella , nel confortare lui
LAURETTA	VII	4	13	d'aprirle, per ciò che ella non veniva donde
LAURETTA	VII	4	13	le notti eran grandi e ella nolte poteva dormir
LAURETTA	VII	4	22	che gli aprisse. Ella , lasciato stare il
CORNICE	VII	5	1	la moglie, al quale ella dà a vedere che ama
CORNICE	VII	5	2	commendata la donna che ella bene avesse fatto e
CORNICE	VII	5	2	per la qual cosa ella cosí cominciò:
FIAMMETTA	VII	5	7	teneva e conosceva che ella con tutto il suo
FIAMMETTA	VII	5	7	ogn'uomo l'amasse e che ella a tutti paresse
FIAMMETTA	VII	5	7	bella e ancora che ella s'ingegnasse cosí
FIAMMETTA	VII	5	9	trarre in alcun modo, ma ella non osava farsi a
FIAMMETTA	VII	5	11	tante volte guatare, che ella vedrebbe il giovane
FIAMMETTA	VII	5	15	venne quivi. Il quale ella pianamente chiamò, e
FIAMMETTA	VII	5	15	conobbe, le rispose; e ella , avendo spazio, in
FIAMMETTA	VII	5	17	che, se gli piacesse, ella voleva andar la
FIAMMETTA	VII	5	19	ma che non volea che ella andasse a altra
FIAMMETTA	VII	5	24	maritata era, si fu che ella era innamorata d'un
FIAMMETTA	VII	5	37	nel viso al marito che ella gli aveva data la
FIAMMETTA	VII	5	44	dimandando se colui cui ella sapeva piú venuto vi
FIAMMETTA	VII	5	45	di mente, quantunque ella non volesse che di

Doveva – Entri

FIAMMETTA	VII	5	46	la moglie ciò che ella avesse al prete
FIAMMETTA	VII	5	46	voleva dire, per ciò che ella non era onesta cosa
FIAMMETTA	VII	5	48	che non era vero che ella fosse innamorata
FIAMMETTA	VII	5	54	avveduto di ciò che ella ti confessava così
FIAMMETTA	VII	5	54	il vero, senza avere ella in cosa alcuna
PAMPINEA	VII	6	6	forte, il quale ella , per ciò che
PAMPINEA	VII	6	7	stare alcun giorno, che ella mandò per Lionetto
PAMPINEA	VII	6	11	donna, vi si nascose; e ella comandò alla fante
FILOMENA	VII	7	7	quivi ancora dimorare se ella gli piacesse, fece
FILOMENA	VII	7	20	far non volesse, che ella , lasciandolo star
FILOMENA	VII	7	30	destò; al quale ella disse: "Io non ti
FILOMENA	VII	7	32	il volesse ingannare; ma ella l'aveva sí tenuto e
FILOMENA	VII	7	38	tornata nel letto, com' ella volle con lei si
CORNICE	VII	8	1	geloso della moglie, e ella , legandosi uno spago
NEIFILE	VII	8	7	fosse lungo la via e ella si fosse molte volte
NEIFILE	VII	8	8	forte. E a fare che ella il sentisse quando
NEIFILE	VII	8	9	lo spago tirare, e ella , se il marito
NEIFILE	VII	8	9	e se egli non dormisse, ella il terrebbe fermo e
NEIFILE	VII	8	16	e tanto la predicò, che ella in persona di sé nel
NEIFILE	VII	8	16	le desse, per ciò che ella ne le renderebbe sí
NEIFILE	VII	8	16	sí fatto merito, che ella non avrebbe cagione
NEIFILE	VII	8	20	di che; e ancora che ella alcuna volta dicesse
NEIFILE	VII	8	22	la sovvenne, che ella si chiamò per
NEIFILE	VII	8	27	sé; dicendo ancora che ella si maravigliava
NEIFILE	VII	8	27	avvenuto, per ciò che ella conosceva ben la sua
CORNICE	VII	9	1	chiede tre cose le quali ella gli fa tutte; e
PANFILO	VII	9	8	Lusca, della quale ella si confidava molto,
PANFILO	VII	9	15	parlerò io quante volte ella il mi comanderà, o
PANFILO	VII	9	18	mia stea per l'amor che ella ti porta, e ora da
PANFILO	VII	9	18	dimori, vivi sicuro che ella viverà poco. Per che
PANFILO	VII	9	20	obligato, pensando che ella t'abbia parata
PANFILO	VII	9	27	avea preso che, se ella a lui ritornasse, di
PANFILO	VII	9	30	presenza di Nicostrato ella uccida il suo buono
PANFILO	VII	9	30	sparviere, appresso che ella mi mandi una
PANFILO	VII	9	37	amori: faccia Idio che ella perseveri!
PANFILO	VII	9	38	giorni che, essendo ella nella sua camera
PANFILO	VII	9	39	Nicostrato, ella disse: "Or che
PANFILO	VII	9	43	lor mostrata; per che ella una volta domandò
PANFILO	VII	9	48	la bocca, e poscia che ella ebbe d'una parte e
PANFILO	VII	9	80	volte Pirro di Lidia e ella di lui con piú agio
DIONE0	VII	10	11	similmente, piacendogli ella molto e molto
DIONE0	VII	10	12	già avveduto s'era che ella piaceva a Tingoccio,
CORNICE	VII	CONCL	15	di quella pareva che ella piú avanti che la
CORNICE	VIII	1	3	che a lei gli diede, ed ella dice che è il vero.
NEIFILE	VIII	1	6	a dover far ciò che ella gli comandasse. La
NEIFILE	VIII	1	7	questa conclusione, che ella era presta di far
NEIFILE	VIII	1	7	con ciò fosse cosa che ella avesse per alcuna
NEIFILE	VIII	1	8	pure a dire quando ella volesse che egli
NEIFILE	VIII	1	9	a Genova, e allora ella glielle farebbe

Doveva – Entri

NEIFILE	VIII	1	13	gli desse; per che ella disse: "Io il farò
NEIFILE	VIII	1	16	se avuti gli avea; ella , che quivi vedeva il
PANFILO	VIII	2	9	faceva, che vicina che ella avesse, con bel
PANFILO	VIII	2	12	la rimorchiava, e ella cotal salvaticchetta,
PANFILO	VIII	2	30	di Dio non farete, ché ella n'è divenuta femina
PANFILO	VIII	2	32	fatto come ora. Ed ella disse: "Bene sta, se
PANFILO	VIII	2	33	Il prete, veggendo che ella non era acconcia a
PANFILO	VIII	2	37	tabarro gliele diede; e ella , poi che riposto
PANFILO	VIII	2	45	tu la vedrai, che s' ella non ci presterà il
PANFILO	VIII	2	47	un sonagliuzzo, e ella fu contenta.
ELISSA	VIII	3	24	suo? Rispose Maso: " ella è di varie grossezze
ELISSA	VIII	3	32	ben, disse Bruno "come è ella fatta? Calandrin
ELISSA	VIII	3	62	io prima la vidi e quand' ella mi venne in questa
ELISSA	VIII	3	64	e non le aveva detto che ella si guardasse
CORNICE	VIII	4	2	le mostrò voler che ella appresso d'Elissa la
EMILIA	VIII	4	3	volesse bene, o volesse ella o no: la quale, si
EMILIA	VIII	4	6	suo, e pregolla che ella dovesse esser
EMILIA	VIII	4	7	ne gli voleva punto, ma ella l'aveva piú in odio
EMILIA	VIII	4	7	il mal del capo; per che ella , sí come savia, gli
EMILIA	VIII	4	10	e quello ancora che ella intendeva di fare e
EMILIA	VIII	4	21	però troppo giovane, ma ella aveva il piú brutto
EMILIA	VIII	4	21	che si vedesse mai: ché ella aveva il naso
EMILIA	VIII	4	22	Ciutazza; e benché ella fosse contrafatta
EMILIA	VIII	4	22	della persona, ella era pure alquanto
EMILIA	VIII	4	27	se n'andò, come ella gli disse, al letto,
FILOSTRATO	VIII	5	3	vergognate, nondimeno è ella tanto da ridere, che
FILOMENA	VIII	6	8	Calandrin disse: "No, ella nol crederrebbe, e
FILOMENA	VIII	6	27	ma nol mi crederà, e se ella il mi pur crede, io
PAMPINEA	VIII	7	4	non si volle, essendosi ella d'un giovinetto
PAMPINEA	VIII	7	4	d'una sua fante, di cui ella si fidava molto,
PAMPINEA	VIII	7	8	e piú tenendosi che ella era,
PAMPINEA	VIII	7	9	a guardare, in quanto ella poteva s'ingegnava
PAMPINEA	VIII	7	9	a colui al quale ella insieme col suo
PAMPINEA	VIII	7	13	cattivella, cattivella! ella non sapeva ben,
PAMPINEA	VIII	7	15	Ultimamente, avendo ella al suo amante ogni
PAMPINEA	VIII	7	15	sua parte gli disse che ella tempo mai non aveva
PAMPINEA	VIII	7	15	Natale che s'appressava ella sperava di potere
PAMPINEA	VIII	7	16	se ne venisse, dove ella per lui, come prima
PAMPINEA	VIII	7	21	e per questo non è ella potuta venire a te
PAMPINEA	VIII	7	21	ma tosto verrà oggimai: ella ti priega che non ti
PAMPINEA	VIII	7	22	dea in fino a tanto che ella possa con suo
PAMPINEA	VIII	7	22	me venire, ma che questo ella faccia come piú
PAMPINEA	VIII	7	48	che per merito di ciò, ella farebbe ciò che a
PAMPINEA	VIII	7	50	fatto: ma il modo che ella abbia a tenere
PAMPINEA	VIII	7	51	non ricordandosi ella che lui quasi alla
PAMPINEA	VIII	7	52	che n'è; ma per ciò che ella è di grandissimo
PAMPINEA	VIII	7	54	Ma io vi ricordo che ella è piú malagevole
PAMPINEA	VIII	7	66	veduto, e passandogli ella quasi allato cosí ig
PAMPINEA	VIII	7	69	aspettò quello che ella dovesse dire e fare.

Doveva – Entri

PAMPINEA	VIII	7	70	voluto non avrebbe, che ella vide l'aurora
PAMPINEA	VIII	7	71	smontare della torre, ma ella trovò non esservi la
PAMPINEA	VIII	7	72	fidata di colui il quale ella doveva meritamente
PAMPINEA	VIII	7	75	già levato il sole e ella alquanto piú
PAMPINEA	VIII	7	75	destandosi la vide e ella lui; alla quale lo
PAMPINEA	VIII	7	92	sol piú alto; ma poi che ella il sentí tacer,
PAMPINEA	VIII	7	94	la quale, chente che ella , insieme con quella
PAMPINEA	VIII	7	115	era fervente tanto, che ella né co' piedi né con
PAMPINEA	VIII	7	116	d'uno spuntone: per che ella di menare le mani
PAMPINEA	VIII	7	120	l'avean concia, che ella , dove la notte
PAMPINEA	VIII	7	133	che vada per lei, s' ella vuole. Il fante
PAMPINEA	VIII	7	136	la mia fante e fa sí che ella possa qua sú a me
PAMPINEA	VIII	7	141	la pregò per Dio che ella tacesse e lei
PAMPINEA	VIII	7	141	persona sapeva dove ella stata fosse, se non
PAMPINEA	VIII	7	143	rotta la coscia da cui ella sperava essere
FIAMMETTA	VIII	8	7	la cominciò a baciare, e ella lui. Il Zeppa, che
FIAMMETTA	VIII	8	22	desinare; e quando ella venuta fu, il Zeppa,
FIAMMETTA	VIII	8	26	non obstante quello che ella m'ha fatto, intendo
FIAMMETTA	VIII	8	27	con lei si sollazzò e ella con lui.
FIAMMETTA	VIII	8	31	"Apri questa cassa, ed ella il fece: nella quale
FIAMMETTA	VIII	8	32	udito e sentito ciò che ella sopra il capo fatto
LAURETTA	VIII	9	39	nella nostra. O ella vi parrebbe la bella
LAURETTA	VIII	9	39	Ben vi so dire che ella vi farebbe
LAURETTA	VIII	9	43	dieci bolognin grossi e ella mi s'acconsentisse,
LAURETTA	VIII	9	74	"Pinca mia da seme, ella è una troppo gran
LAURETTA	VIII	9	74	per lo mondo nelle quali ella non abbia alcuna
LAURETTA	VIII	9	75	E sovvi dire che, quando ella va da torno, ella si
LAURETTA	VIII	9	75	quando ella va da torno, ella si fa ben sentire,
LAURETTA	VIII	9	75	fa ben sentire, benché ella stea il piú
LAURETTA	VIII	9	75	non ha per ciò molto che ella vi passò innanzi
LAURETTA	VIII	9	82	voi non vi spaventiate, ella vi s'accosterà
LAURETTA	VIII	9	83	piú toccar la bestia. Ella allora soavemente si
LAURETTA	VIII	9	83	paura, vi dich'io che ella vi potrebbe gittare
LAURETTA	VIII	9	86	convenne, sí feci, che ella ne venisse con noi.
LAURETTA	VIII	9	88	quella contessa veduto, ella s'è sí innamorata di
LAURETTA	VIII	9	88	sí innamorata di me che ella mi vol fare cavalier
CORNICE	VIII	10	2	su gli occhi. Ma poi che ella ebbe fine, Dioneo,
DIONE	VIII	10	10	estimando che ella fosse una gran donna
DIONE	VIII	10	11	occhi acceso, mostrando ella di consumarsi per
DIONE	VIII	10	11	la sua donna presa, che ella non trovava luogo né
DIONE	VIII	10	11	quando a lui piacesse, ella desiderava piú che
DIONE	VIII	10	12	Iancofiore l'amava, che ella n'era ben cambiata
DIONE	VIII	10	15	al bagno venne; dove ella , come prima ebbe
DIONE	VIII	10	16	mano addosso a altrui, ella medesima con sapone
DIONE	VIII	10	25	venuta la mattina, ella gli cinse una bella
DIONE	VIII	10	27	che pareva che ella gli volesse d'amor
DIONE	VIII	10	27	nappi d'argento che ella aveva. Li quali
DIONE	VIII	10	27	aver potuto fare che ella da lui prendesse
DIONE	VIII	10	28	sue schiave, sí come ella aveva ordinato, la

Doveva – Entri

DIONE0	VIII	10	28	la chiamò: per che ella , uscita della camera
DIONE0	VIII	10	30	assai fatta pregare, ed ella disse: "Ohimè,
DIONE0	VIII	10	37	fiorin d'oro, li quali ella , ridendo col cuore e
DIONE0	VIII	10	46	v'andò; al quale ella , facendo vista di
DIONE0	VIII	10	55	a usar con lei, e ella a fargli i maggiori
DIONE0	VIII	10	56	di lei, avendogli ella il dí mandato che
DIONE0	VIII	10	59	avvisando che modo ella dovesse tenere acciò
DIONE0	VIII	10	63	come il dí fu venuto, ella mandò per un sensale
DIONE0	VIII	10	63	per un sensale di cui ella si confidava molto e
CORNICE	IX	INTRO	4	dalla morte vinti o ella gli ucciderà lieti.
FILOMENA	IX	1	6	di costoro, e avendo ella ad esse men
FILOMENA	IX	1	7	d'un servigio il quale ella pensò niuno
FILOMENA	IX	1	7	non faccendolo essi, ella avesse onesta o
FILOMENA	IX	1	9	frati minori; il quale ella avvisò dovere in
FILOMENA	IX	1	10	Per la qual cosa ella disse ad una sua
FILOMENA	IX	1	13	stamane fu sePELLITO: ed ella , sí come quel la che
FILOMENA	IX	1	14	vi vorrebbe. Per che ella ti priega in luogo
FILOMENA	IX	1	14	recare a casa sua, dove ella ti riceverà, e con
FILOMENA	IX	1	17	a casa. Quivi perché ella el voglia vedrai e
FILOMENA	IX	1	17	non ti piaccia di fare, ella infino ad ora
FILOMENA	IX	1	20	procacciato, il quale ella forse amando, di
FILOMENA	IX	1	33	sí come appariva, che ella loro aveva imposto.
ELISSA	IX	2	6	andare; di che ella contentandosi, non
ELISSA	IX	2	7	senza avvedersene egli o ella , dall'Isabetta
ELISSA	IX	2	8	sappiendone, avvenne che ella una notte vel fece
ELISSA	IX	2	9	d'un prete il quale ella spese volte in una
ELISSA	IX	2	15	là pendevano: di che ella , avvisando ciò che
ELISSA	IX	2	17	al capo della badessa, e ella similmente
FILOSTRATO	IX	3	24	se io scampo di questa, ella se ne potrà ben
CORNICE	IX	5	1	quale come egli la tocca ella va con lui; e dalla
CORNICE	IX	5	2	Fiammetta rivolta, che ella seguitasse le
FIAMMETTA	IX	5	9	ben parlante; ed essendo ella un dí di meriggio
FIAMMETTA	IX	5	10	la salutò. Ella , rispostogli, il
FIAMMETTA	IX	5	11	cosa ardiva di dirle. Ella , che avveduta s'era
FIAMMETTA	IX	5	11	si partí della corte che ella fu da Filippo nella
FIAMMETTA	IX	5	16	disse Bruno "guarda che ella non sia la moglie di
FIAMMETTA	IX	5	17	che egli la chiamò, ed ella se n'andò a lui
FIAMMETTA	IX	5	17	vo' dire il vero, sozio: ella mi piace tanto, che
FIAMMETTA	IX	5	18	"Socio, io ti spierò chi ella è; e se ella è la
FIAMMETTA	IX	5	18	spierò chi ella è; e se ella è la moglie di
FIAMMETTA	IX	5	18	due parole, per ciò che ella è molto mia
FIAMMETTA	IX	5	23	Calandrino: "Ohimè! sí, ella m'ha morto.
FIAMMETTA	IX	5	24	andare a vedere se ella è quella che io
FIAMMETTA	IX	5	27	son suo servigiale e se ella vuol nulla: ha'mi
FIAMMETTA	IX	5	30	avveduto un cieco. Ella , d'altra parte, ogni
FIAMMETTA	IX	5	36	vecchio come io ti paio, ella se ne è bene accorta
FIAMMETTA	IX	5	36	se ne è bene accorta ella ; ma altramenti ne la
FIAMMETTA	IX	5	36	io le farò giuoco, che ella mi verrà dietro come
FIAMMETTA	IX	5	40	faceva talvolte: quando ella non v'era, che era

Doveva – Entri

FIAMMETTA	IX	5	40	suoi, mostrando che ella fosse a casa di suoi
FIAMMETTA	IX	5	43	ne fa nulla, e parmi che ella ci meni per lo naso;
FIAMMETTA	IX	5	43	e per ciò, poscia che ella nol fa come ella
FIAMMETTA	IX	5	43	che ella nol fa come ella promette, noi gliele
FIAMMETTA	IX	5	43	farem fare o voglia ella o no, se tu vorrai.
FIAMMETTA	IX	5	49	con questa scritta, ella ti verrà
FIAMMETTA	IX	5	49	persona: tu vedrai che ella vi verrà; quando
FIAMMETTA	IX	5	49	ella vi verrà; quando ella v'è, tu sai ben ciò
FIAMMETTA	IX	5	52	d'una donna colassú, ed ella è tanto trista che
FIAMMETTA	IX	5	52	ella è tanto trista che ella si va rinchiudendo
FIAMMETTA	IX	5	53	Alla croce di Dio, ella non andrà cosí, che
FIAMMETTA	IX	5	56	con lei in novelle, e ella , che sapeva ben ciò
FIAMMETTA	IX	5	64	faccia trista chiunque ella è, che ella dee ben
FIAMMETTA	IX	5	64	chiunque ella è, che ella dee ben sicuramente
FIAMMETTA	IX	5	65	che non gridasse se ella non volesse che egli
PANFILO	IX	6	6	e focosamente l'amava; e ella , che d'esser da un
PANFILO	IX	6	17	in quello letto al quale ella era allato insieme
CORNICE	IX	7	1	dicele che se ne guardi; ella nol fa, e avvienle.
PAMPINEA	IX	7	11	una parte della casa, e ella uscí dall'altra; e
PAMPINEA	IX	7	12	e terribile: né poté ella , poi che veduto
PAMPINEA	IX	7	14	e contraffatta. Laonde ella , vergognandosi
DIONEIO	IX	10	24	avea compar Pietro, ella dolente e
NEIFILE	X	1	14	non date, cosí ella dove si conveniva
FILOSTRATO	X	3	23	poco piú salvatica sia, ella è piú vicina a casa
FILOSTRATO	X	3	35	ti dico e priego che, s' ella ti piace, che tu la
FILOSTRATO	X	3	36	tutte le cose, ella mi può omai piccol
FILOSTRATO	X	3	36	volerla guardare, che ella mi sia contro a mia
FILOSTRATO	X	3	37	Prendila adunque, se ella t'agrada, io te ne
FILOSTRATO	X	3	38	sarà; e però, anzi che ella divenga piú vile,
CORNICE	X	4	2	che egli desiderava che ella dicesse; per la qual
LAURETTA	X	4	7	impaccio darsi, quale ella era, in uno avello
LAURETTA	X	4	15	non bene conoscendo dove ella fosse e veggendosi
LAURETTA	X	4	15	le dicesse in che guisa ella quivi venuta fosse:
LAURETTA	X	4	16	ogni cosa. Di che ella dolendosi, dopo
LAURETTA	X	4	16	grazie gli rendé che ella poté, e appresso il
LAURETTA	X	4	16	di lui, che in casa sua ella da lui non ricevesse
LAURETTA	X	4	19	apparecchiata, solo che ella potesse e onesta
LAURETTA	X	4	22	sua risposta finite, che ella sentí il tempo del
LAURETTA	X	4	32	avrebbon detto colei chi ella era, se lei per
LAURETTA	X	4	32	che ardeva di sapere chi ella fosse, non
LAURETTA	X	4	34	cosa è questa vostra, ma ella ne par mutola: è
LAURETTA	X	4	34	ma ella ne par mutola: è ella cosí? "signori,
LAURETTA	X	4	35	Gentile "il non avere ella al presente parlato
LAURETTA	X	4	36	voi seguitò colui "chi ella è. Disse il
LAURETTA	X	4	43	E priegote che, perch' ella sia nella mia casa
LAURETTA	X	4	43	di tre mesi stata, che ella non ti sia men cara;
LAURETTA	X	4	43	della sua salute, che ella mai o col padre o
LAURETTA	X	4	43	non visse, che ella appresso di mia
CORNICE	X	5	1	il marito le concede che ella faccia il piacere di

Doveva – Entri

EMILIA	X	5	5	veggendo che, per negare ella ogni cosa da lui
PAMPINEA	X	7	5	da una finestra dove ella era con altre donne,
PAMPINEA	X	7	6	E cessata la festa e ella in casa del padre
PAMPINEA	X	7	7	né si curava: di che ella , oltre a quello che
PAMPINEA	X	7	9	niente era, per ciò che ella , sí come del suo
PAMPINEA	X	7	12	partitosi ciascun altro, ella gli disse: "Minuccio
PAMPINEA	X	7	31	Bernardo: "Monsignore, ella non è maritata, anzi
PAMPINEA	X	7	31	vero che da nona in qua ella è maravigliosamente
PAMPINEA	X	7	34	mani di colui il quale ella sopra tutte le cose
PAMPINEA	X	7	34	le cose amava, come che ella alquanto si
PAMPINEA	X	7	48	e la madre della Lisa, e ella altresí, contenti
FILOMENA	X	8	18	Io non l'amo perché ella sia di Gisippo, anzi
FILOMENA	X	8	18	che l'amerei di chiunque ella stata fosse. Qui
FILOMENA	X	8	19	che a un altro; e se ella dee essere amata,
FILOMENA	X	8	29	come dell'altre; ma ella è ancora in sí fatti
FILOMENA	X	8	30	cosí cara cosa come ella è, vivi sicuro che
FILOMENA	X	8	49	moglie esser voleva. Ella , credendo lui esser
FILOMENA	X	8	49	prese di lei, senza che ella o altri mai
FILOMENA	X	8	52	lo 'nganno il quale ella e eglino da Gisippo
FILOMENA	X	8	58	disposto fosse che ella non di Gisippo
FILOMENA	X	8	78	l'avessi, che, essendo ella molto amata da voi,
FILOMENA	X	8	80	sposata, domandandola se ella me per marito volea:
FILOMENA	X	8	80	per marito volea: a che ella rispose di sí. Se
FILOMENA	X	8	80	ne son da riprendere, ma ella , che me non dimandò
FILOMENA	X	8	84	possa giammai. Ella adunque, cioè
PANFILO	X	9	52	potesse tornerebbe e che ella l'attendesse, e cosí
PANFILO	X	9	64	avea cominciato, essendo ella da' maggiori uomini
PANFILO	X	9	64	di maritarsi. Il che ella molte volte e con
PANFILO	X	9	64	questa condizione, che ella dovesse stare senza
PANFILO	X	9	64	andarne tanto quanto ella aveva promesso a
PANFILO	X	9	65	al termine del doverne ella andare a marito eran
PANFILO	X	9	66	per ciò che, essendo ella vicina di Cicilia,
PANFILO	X	9	72	la donna vostra e che ella d'altrui non divegna
PANFILO	X	9	72	donne mi parve veder mai ella è colei li cui
PANFILO	X	9	102	turbata di queste nozze. Ella similmente alcuna
PANFILO	X	9	102	riconoscenza alcuna che ella n'avesse, ché la
PANFILO	X	9	104	sposa nuova, come ella è, in segno d'aver
PANFILO	X	9	104	venuto vi sia a mangiare ella la coppa con la
PANFILO	X	9	109	assai. Allora ella dirizzatasi, essendo
DIONE0	X	10	16	il padre fosse; al quale ella vergognosamente
DIONE0	X	10	18	e domandola se ella sempre, togliendola
DIONE0	X	10	18	non turbarsi, e se ella sarebbe obediante e
DIONE0	X	10	18	cose assai, delle quali ella a tutte rispose del
DIONE0	X	10	20	che mia moglie sia, dove ella me voglia per marito
DIONE0	X	10	21	tuo marito? A cui ella rispose: "Signor mio
DIONE0	X	10	24	e' costumi mutasse. Ella era, come già
DIONE0	X	10	24	nobile signore, di che ella faceva maravigliare
DIONE0	X	10	26	fosse passato, seppe ella sí fare, che ella
DIONE0	X	10	26	seppe ella sí fare, che ella fece ragionare del

Doveva – Entri

DIONE0	X	10	27	sposata l'avea. ella non fu guari con
DIONE0	X	10	27	Gualtieri dimorata che ella ingravidò, e al
DIONE0	X	10	27	poi che vedevano che ella portava figliuoli, e
DIONE0	X	10	38	questo poter fare che ella faceva; e se non
DIONE0	X	10	41	tener colui al quale ella voleva tutto il suo
DIONE0	X	10	48	per che recatigliele e ella rivestitigliasi, a'
DIONE0	X	10	51	por giù l'amore che ella gli portava come
DIONE0	X	10	52	né mai ristette che ella ebbe tutto acconcio
DIONE0	X	10	54	alcuna cosa a alcuno chi ella si fosse altramenti.
DIONE0	X	10	58	la quale estimava che ella sotto il forte viso
DIONE0	X	10	59	e se cosí è savia come ella è bella, che 'l
DIONE0	X	10	59	appena che io creda che ella le potesse sostenere
DIONE0	X	10	60	Gualtieri, veggendo che ella fermamente credeva
DIONE0	X	10	65	e come donna, la quale ella eziandio negli
CORNICE	CONCL AUTORE		20	puote esser lunga, se ella quel fa per che egli

elle

CORNICE	PROEM		11	non è rimossa: senza che elle sono molto men forti
NEIFILE	I	2	21	divine cose, chenti che elle si fossero o a
PAMPINEA	I	10	6	avesse voluto, come elle si fanno a credere,
CORNICE	I	CONCL	7	ciò infino a tanto che elle o per troppa
EMILIA	II	6	65	donna quivi fece venire. Elle fecero ammendune
PANFILO	II	7	111	quelle donne, la quale elle appellan badessa, se
FILOMENA	II	9	18	dello onor loro, che elle diventan forti piú
FILOMENA	II	9	19	se per ogni volta che elle a queste cosí fatte
FILOMENA	II	9	49	mie e non le vendo; ma s' elle vi piacciono, io le
DIONE0	II	10	3	e stiamo, di che elle sien vaghe. La
DIONE0	II	10	31	e al mangiare, benché elle per vergogna nol
FILOSTRATO	III	1	9	E oltre a questo, elle son tutte giovani e
FILOSTRATO	III	1	9	tutte giovani e parmi ch' elle abbiano il diavolo
FILOSTRATO	III	1	11	a star con diavoli: elle non sanno delle
FILOSTRATO	III	1	11	volte le sei quello che elle si vogliono elleno
FILOMENA	III	3	27	sí com'io intendo che elle fanno alcuna volta,
EMILIA	III	7	51	pensando a quello che elle sono e quanta e qual
LAURETTA	III	8	56	"sí fece bene, ma elle arsero alle messe.
CORNICE	IV	INTRO	10	né a ciò, quantunque elle sien grandi,
CORNICE	IV	INTRO	21	non le guatare, ch' elle son mala cosa.
CORNICE	IV	INTRO	23	cioè femine, ma disse: " Elle si chiamano papere.
CORNICE	IV	INTRO	25	disse il padre "taci: elle son mala cosa." A
CORNICE	IV	INTRO	28	come queste sono. Elle son piú belle che
CORNICE	IV	INTRO	29	voglio; tu non sai donde elle s'imbeccano! e sentí
CORNICE	IV	INTRO	36	cagione. Aiutaronmi elle bene e mostraronmi
CORNICE	IV	INTRO	36	umilissime, si sono elle venute parecchie
FIAMMETTA	IV	1	35	a seguir quello a che elle mi tiravano, sí come
FIAMMETTA	IV	1	48	averla se quello di che elle temeva avvenisse.
DIONE0	V	10	45	aver misericordia: elle si vorrebbero
DIONE0	V	10	45	si vorrebbero uccidere, elle si vorrebbon vive
CORNICE	VI	INTRO	9	sieno sí sciocche, che elle stieno a perdere il
CORNICE	VI	INTRO	10	bene starebbono se elle s'indugiasser tanto!

Doveva – Entri

CORNICE	VI	INTRO	10	ben quante e quali beffe elle fanno a' mariti: e
NEIFILE	VI	4	17	che io ti mosterrò che elle n'hanno due, e
NEIFILE	VI	4	17	ghiottone? parti che elle n'abbian due?
DIONE	VI	10	28	trapassate: e dove che elle poco conosciute
EMILIA	VII	1	34	due, o volete amendune: elle hanno grandissima
FILOSTRATO	VII	2	3	Carissime donne mie, elle son tante le beffe
FIAMMETTA	VII	5	33	a cui voi direte se elle vi saranno giovate o
FIAMMETTA	VII	5	33	giovate o no; e se elle vi gioveranno, sí
ELISSA	VIII	3	19	in anella prima che elle si forassero e
EMILIA	VIII	4	13	fossero d'ariento, elle non varrebbon denaio
PAMPINEA	VIII	7	33	di neve! Già so io che elle sono molto maggiori
PAMPINEA	VIII	7	58	e come detto l'avrete, elle si partiranno, e voi
PAMPINEA	VIII	7	105	pervengono, colui a cui elle appartengono. Essi
LAURETTA	VIII	9	27	abbiamo saputo fare che elle non hanno altro
LAURETTA	VIII	9	108	le carni nostre come elle stanno e a un cotal
FILOSTRATO	IX	3	27	partorire, con tutto che elle abbian buon cotal
ELISSA	X	2	23	voi medesimo volete. Elle sono interamente qui
FILOMENA	X	8	16	che alcune altre: elle rompono non che
FILOMENA	X	8	36	forze d'amore e so che elle non una volta ma
PANFILO	X	9	31	uomini, ancor che elle vaglian poco, vi pot
CORNICE	CONCL AUTORE		8	Le quali, chenti che elle si sieno, e nuocere
CORNICE	CONCL AUTORE		14	operazion trarre, elle nol vieteranno ad
CORNICE	CONCL AUTORE		14	e frutto ne vorrà, elle nol negheranno, né
CORNICE	CONCL AUTORE		15	divoto, lascile stare; elle non correranno di
CORNICE	CONCL AUTORE		19	che diletmano legga: elle , per non ingannare

elleno

FILOSTRATO	III	1	11	che elle si vogliono elleno stesse. Ma poi
------------	-----	---	----	---

ellisabetta (cf. **elisabetta**)

CORNICE	IV	5	1	I fratelli d' Ellisabetta uccidon
---------	----	---	---	--

emandare

CORNICE	IX	CONCL	2	essendo tu l'ultimo, a emandare : di che Idio ti
---------	----	-------	---	---

emendare

FIAMMETTA	II	5	21	a riprendere che a emendare : la cosa andò
FILOSTRATO	V	4	45	e la voglia dello emendare , e d'altra la
LAURETTA	V	7	44	bene ogni cosa stata emendare : ma nondimeno
PANFILO	IX	6	21	errore, non ricorse ad emendare come meglio

emilia

CORNICE	I	INTRO	51	la terza e la quarta Emilia , e appresso
CORNICE	I	6	2	de' religiosi. Emilia , la quale appresso
CORNICE	I	7	2	Mosse la piacevolezza d' Emilia e la sua novella l
CORNICE	I	CONCL	16	menando la Lauretta, Emilia cantasse una
CORNICE	I	CONCL	17	e quella menò, cantando Emilia la seguente
CORNICE	II	6	2	narrati, quando Emilia , sentendo la

Doveva – Entri

CORNICE	II	7	2	si sarebbe la novella d' Emilia distesa, che la
CORNICE	II	CONCL	11	reina piacque, menando Emilia la carola, la
CORNICE	III	7	2	tempo, prestamente ad Emilia commise il
CORNICE	III	8	2	della lunga novella d' Emilia , non per ciò
CORNICE	IV	7	2	riguardando Emilia , sembianti le fé
CORNICE	IV	8	2	Aveva la novella d' Emilia il fine suo,
CORNICE	V	2	2	commendata l'ebbe, a Emilia impose che una
CORNICE	V	3	2	tutti che la novella d' Emilia non commendasse;
CORNICE	V	CONCL	7	con volere della reina Emilia una danza presa, a
CORNICE	VI	8	3	fu venuto, la reina, ad Emilia voltatasi, che
CORNICE	VI	9	2	Sentendo la reina che Emilia della sua novella
CORNICE	VII	INTRO	10	comandò il re ad Emilia che cominciase.
CORNICE	VII	2	2	risa fu la novella d' Emilia ascoltata e
ELISSA	VII	3	3	della fantasima d' Emilia m'ha fatto tornare
CORNICE	VIII	4	2	quando la reina a Emilia voltatasi le
CORNICE	VIII	5	2	ragione. Fatto aveva Emilia fine al suo
CORNICE	VIII	CONCL	1	di capo, in testa a Emilia la pose
CORNICE	VIII	CONCL	2	e tornossi a sedere. Emilia , non tanto
CORNICE	IX	INTRO	1	sotto il reggimento d' Emilia , si ragiona
CORNICE	IX	INTRO	2	a levar suso, quando Emilia levatasi fece le
CORNICE	IX	CONCL	4	donne, la discrezion d' Emilia , nostra reina
CORNICE	X	5	2	quando il re impose a Emilia che seguisse; la
emisperio				
CORNICE	V	INTRO	2	per tutto il nostro emisperio avevan fatto
emmi (cf. è)				
FIAMMETTA	II	5	26	non come se non foste; e emmi tanto piú caro
èmmi (cf. è)				
LAURETTA	III	8	55	mandato candela niuna, e èmmi convenuto mangiare
èmmisi (cf. è)				
FILOSTRATO	IV	9	3	a dire, incominciò: Èmmisi parata dinanzi,
empiate				
EMILIA	III	7	40	che dicono, cioè che voi empiate loro le borse di
empiè				
ELISSA	VIII	3	40	non dopo molto gli empiè , e similmente, dopo
ELISSA	VIII	3	40	grembo, quello di pietre empiè . Per che,
empierono				
DIONEIO	VI	10	29	di quegli la cassetta empierono ; e richiusala e
empimento				
EMILIA	I	6	6	nello inquisito ma empimento di fiorini

Doveva – Entri

empiuta				
PANFILO	X	9	105	che lavata fosse e empiuta di vino e portata
empiutagli				
FILOSTRATO	II	2	40	panni assai cattivi e empiutagli la borsa di
FILOMENA	III	3	16	della limosina, empiutagli nascosamente
empiutele				
DIONEIO	VIII	10	44	da venti botti da olio e empiutele e caricato ogni
empiuto				
PAMPINEA	IV	2	52	tutto unto di mele ed empiuto di sopra di penna
empiutolo				
PANFILO	IV	6	27	rose che colte avevano empiutolo , disse alla
en (cf. n')				
FILOMENA	II	9	42	il cui nome era segner En Cararh, il quale d'una
enfiati				
EMILIA	IV	7	24	con la sua Simona, così enfiati com'erano, dallo
enfiato				
EMILIA	IV	7	14	morto ma già tutto enfiato e pieno d'oscare
EMILIA	IV	7	15	trovando costui morto e enfiato e udendo lo
enfiature				
CORNICE	I	INTRO	10	o sotto le ditella certe enfiature , delle quali
ènne (cf. è)				
CORNICE	IV	3	1	e con la prima si fugge; ènne incolpato il terzo
enterai				
LAURETTA	VII	4	22	fastidioso, tu non c' enterai stanotte; io non
enterrai				
FIAMMETTA	II	5	76	dissero: "Come non v' enterrai ? In fé di Dio,
enterrò (cf. entrerò)				
PAMPINEA	VIII	7	36	acciò che, come io enterrò dentro, io mi
entra				
FILOSTRATO	II	2	26	"Tosto, buono uomo, entra in quel bagno, il
FILOSTRATO	VII	2	13	come che il fatto sia, entra in cotesto doglio
CORNICE	VII	4	1	là, e ella in casa se n' entra e serra lui di
CORNICE	IX	6	1	la donna, ravedutasi, entra nel letto della

Doveva – Entri

entrai

PAMPINEA	II	CONCL	14	dí ch'io nel tuo foco entrai , / un giovinetto
ELISSA	VI	CONCL	43	mai piú mi pigli. / Io entrai giovinetta en la
ELISSA	VIII	3	58	e non mi vedavate, v' entrai innanzi, e

entrale

CORNICE	IV	8	1	e truovala maritata; entrale di nascoso in
---------	----	---	---	---

entrammo

ELISSA	VII	3	31	egli e io qua entro ce n' entrammo . E per ciò che
--------	-----	---	----	---

entrando

ELISSA	VIII	3	60	"E dicovi che, entrando alla porta con
--------	------	---	----	---

entrandovi

FIAMMETTA	II	5	77	temendo v'entrò, e entrandovi pensò seco:
-----------	----	---	----	--

entrar

CORNICE	I	INTRO	78	ragionamenti, e ecco entrar nella chiesa tre
FILOSTRATO	II	2	15	pensando, se dentro entrar vi potesse,
FILOSTRATO	II	2	16	e i ponti levati, entrar non vi poté dentro
DIONE	IV	10	28	per un'altra, corsono ed entrar nella casa; e i
LAURETTA	V	7	17	malvagio cessò, e all' entrar della città, che
FILOSTRATO	VII	2	11	acciò che alcuna persona entrar non ci potesse che
PAMPINEA	VII	6	21	camera: e volendo egli entrar dentro, il ritenni
NEIFILE	VII	8	6	non avesse sentita entrar nel letto: per la
PAMPINEA	VIII	7	32	credendosi troppo bene entrar dentro, e
LAURETTA	VIII	9	34	e uno agnusdei all' entrar della camera e
LAURETTA	X	4	23	mattina che in Bologna entrar doveva, di molti e
EMILIA	X	5	18	a un gran fuoco se n' entrar tutti; e fatto

entraci

PAMPINEA	IV	2	28	per modo che egli possa entraci , per ciò che
----------	----	---	----	--

entrare

CORNICE	I	INTRO	73	a mano a mano dovessero entrare in cammino.
NEIFILE	I	2	13	mio, perché vuoi tu entrare in questa fatica
DIONE	I	4	19	solo nella sua cella entrare , così tutto
FIAMMETTA	I	5	7	al quale andava, in mare entrare altrove che a
NEIFILE	II	1	7	niuna persona piú vi può entrare . Martellino
FILOSTRATO	II	2	21	che farsi, diliberò d' entrare nel bagno fatto
FIAMMETTA	II	5	71	uno uomo vi potesse entrare , e puntellarono.
FIAMMETTA	II	5	77	"Costoro mi ci fanno entrare per ingannarmi,
FIAMMETTA	II	5	82	caddero chi vi dovesse entrare , e niuno il
EMILIA	II	6	15	venire una cavriuola e entrare ivi vicino in una
PANFILO	II	7	108	tiravano una strada per entrare in un grandissimo
FILOMENA	II	9	34	quella non volle in essa entrare , ma si rimase ben
FILOSTRATO	III	1	23	entro uomo alcuno osa entrare , se non il

Doveva – Entri

PAMPINEA	III	2	11	e nella sua camera entrare . Per che, acciò
FILOMENA	III	3	40	e voleva nella camera entrare , quando io
LAURETTA	III	8	8	vostri ammaestramenti d' entrare nel cammino che
PAMPINEA	IV	2	28	egli verrà, non potrebbe entrare se non per
EMILIA	IV	7	6	aveva di volervi entrare . Ricevutolo
NEIFILE	IV	8	28	e, acceso un lume, senza entrare colla moglie in
DIONE	IV	10	22	trovandola, senza entrare in altro
PANFILO	V	1	8	piacere potuta entrare , sentí destarsi
PANFILO	V	1	16	dottrina era potuta entrare , entrata la
NEIFILE	V	5	15	compagni armati a dovere entrare in tenuta andò:
FILOMENA	V	8	24	amor né pietà poterono entrare , con l'altre
DIONE	VI	10	22	che Nuta aveva nome, a entrare in parole e dirle
LAURETTA	VII	4	21	e non potendovi entrare le cominciò a
FIAMMETTA	VII	5	52	ti lasciasti nel petto entrare il maligno
FILOMENA	VIII	6	15	presi loro argomenti per entrare in casa
FIAMMETTA	VIII	8	14	tu mi senti così il fa entrare in questa cassa e
DIONE	VIII	10	38	l'una fatto il potervi entrare , né quel viso né
CORNICE	IX	1	1	niuno amandone, col fare entrare l'un per morto in
FILOMENA	IX	1	4	ma quegli ancora ad entrare nelle case de'
FILOMENA	IX	1	14	in su il primo sonno ed entrare in quella
PANFILO	IX	6	9	ci credemmo dover potere entrare in Firenze e non
PANFILO	IX	6	29	d'uom che sognasse ad entrare in altri
EMILIA	IX	9	11	con lui cominciò ad entrare in ragionamento.
PANFILO	X	9	8	ora che dentro possiate entrare . "Adunque,

entrarono

FIAMMETTA	I	5	7	del re di Francia entrarono , che, senza mai
CORNICE	II	INTRO	2	ne' giardini se ne entrarono , e le rugiadose
PAMPINEA	II	3	37	con Alessandro senza piú entrarono al Papa; e
FIAMMETTA	II	5	57	medesimo casolare se n' entrarono ; e quivi l'un
FIAMMETTA	II	5	71	assai leggiermente entrarono e furono
EMILIA	II	6	37	tutta l'altra compagnia, entrarono innanzi; e
CORNICE	III	INTRO	5	dattorno murato, se n' entrarono ; e parendo loro
LAURETTA	V	7	13	piú presto rifugio, se n' entrarono in una
CORNICE	VI	CONCL	19	chiarissimo fiumicello, entrarono , e viderla
CORNICE	VI	CONCL	30	e sette si spogliarono e entrarono in esso, il
CORNICE	VII	INTRO	4	bene bene, quando tutti entrarono in cammino; né
ELISSA	VII	3	23	suo avea per mano, se n' entrarono nella camera e
FILOMENA	VIII	6	15	trovando aperto l'uscio, entrarono dentro e
DIONE	VIII	10	16	ignudi ammenduni se n' entrarono nel bagno e con
EMILIA	IX	9	16	a ritornarsi indietro entrarono in cammino. E
FIAMMETTA	X	6	11	e nel giardino entrarono due giovinette
FIAMMETTA	X	6	13	al petto aggiugnea, se n' entrarono . Uno de'
PANFILO	X	9	22	e insieme con lui entrarono in cammino; e

entrarvi

CORNICE	I	INTRO	9	ciò ordinati e vietato l' entrarvi dentro a
PANFILO	X	9	8	a ora giugner potesse d' entrarvi , non lasciò

Doveva – Entri

entrasse

ELISSA	II	8	26	Nella quale prima che entrasse , con molte
CORNICE	VI	INTRO	8	con lei messer Mazza entrasse in Monte Nero
FILOSTRATO	VII	2	9	egli in casa di lei se n' entrasse : e così molte
PAMPINEA	VII	6	21	che egli qua entro entrasse , dette molte
PAMPINEA	VIII	7	111	che alcun non v' entrasse dentro infino a

entrassesene

NEIFILE	V	5	14	farebbe, egli venisse ed entrassesene dentro.
---------	---	---	----	--

entrasti

FILOSTRATO	VII	2	12	ti vide egli quando tu c' entrasti ! Ma per
------------	-----	---	----	--

entrata (n.)

CORNICE	III	INTRO	5	parendo loro nella prima entrata di maravigliosa
FILOMENA	V	8	13	che, venendo quasi all' entrata di maggio,
FIAMMETTA	VII	5	46	giugnere il prete all' entrata , e la donna
FIAMMETTA	X	6	30	da Manfredi avervi l' entrata aperta in questo

entrata

CORNICE	I	INTRO	27	questa tribulazione entrata ne' petti degli
FILOMENA	II	9	43	una fontana. Col quale entrata in parole, con
PANFILO	V	1	16	era potuta entrare, entrata la saetta d'Amore
PANFILO	V	1	26	agli amici del marito, entrata in mare, verso
EMILIA	V	2	38	sua madre stata fosse, entrata in una barca con
ELISSA	V	3	20	il luogo donde in quella entrata era: per che, non
FIAMMETTA	V	9	37	salute del figliuolo entrata in forse, tutta
PAMPINEA	VIII	7	138	la quale nella torre entrata , non potendo piú
FIAMMETTA	IX	5	62	mani il mandò oltre, e entrata dentro vide la
FILOSTRATO	X	3	9	palagio, una feminella entrata dentro per una
FILOSTRATO	X	3	10	palagio, sí come questo, entrata e domandatagli
PANFILO	X	9	29	piacevoli ragionamenti entrata fu, essendosi

entratasene

DIONE	X	10	52	e apparecchiata. E entratasene co' suoi
-------	---	----	----	--

entrate (n.)

FILOSTRATO	I	7	12	piú ricco prelado di sue entrate che abbia la
FILOSTRATO	II	2	25	serviva alle occulte entrate del marchese,
PAMPINEA	II	3	13	castella e altre loro entrate , le quali di gran
CORNICE	VI	CONCL	24	appresso, senza aver piú entrate che quella donde

entrate

DIONE	V	10	5	fare quando ne' giardini entrate , che, distesa la
DIONE	VIII	10	14	questo spogliatesi e entrate nel bagno, quello
ELISSA	IX	2	11	pinse in terra: e entrate dentro nel letto

Doveva – Entri

entratesene

NEIFILE III 9 38 era d'udir̄la; ed **entratesene** sole in una

entrati

CORNICE I INTRO 104 suo ufficio, per ciò che, **entrati** in una sala
 FIAMMETTA I 5 4 mi piace noi essere **entrati** a dimostrare con
 EMILIA II 6 9 di Ponzo, dove, **entrati** in un picciol
 CORNICE III INTRO 4 condotti. Nel quale **entrati** e per tutto
 PAMPINEA IV 2 47 I cognati della donna **entrati** nella camera
 ELISSA V 3 32 fattosi aprire e dentro **entrati** e trovato il
 ELISSA V 3 40 la menassero; per che **entrati** in via in su la
 LAURETTA V 7 12 ed essendo già tanto **entrati** innanzi alla
 DIONE V 10 25 quale aperta trovarono, **entrati**, la prima cosa
 CORNICE VI CONCL 37 loro, fornita la carola, **entrati** in ragionamenti
 NEIFILE VII 8 28 a casa d'Arriguccio e **entrati** dentro,
 FIAMMETTA VIII 8 18 di lui; e essendosene **entrati** in camera, non
 LAURETTA VIII 9 104 lui già levato; e **entrati** dentro a lui,
 CORNICE IX INTRO 2 n'andarono, e per quello **entrati**, videro gli
 NEIFILE IX 4 9 che era contento. Ed **entrati** una mattina in
 PANFILO IX 6 11 e nello alberghetto **entrati**, primieramente i
 NEIFILE X 1 11 a queste bestie. E **entrati** in una stalla,
 PANFILO X 9 90 suoi monaci nella chiesa **entrati** videro questo

entratisene

PAMPINEA VII 6 13 E dopo queste parole **entratisene** in camera e
 DIONE VIII 10 24 Poi, nella camera **entratisene**, sentí quivi

entrato

FILOSTRATO I 7 15 là dove l'abate era. E **entrato** dentro andò
 FILOSTRATO I 7 23 che per costui mi c'è **entrato**. Fermamente
 NEIFILE II 1 27 io mai in questa terra **entrato** come io mai non
 FILOSTRATO II 2 14 essendo già sera, **entrato**, senza darsi
 FILOSTRATO II 2 31 Rinaldo nella camminata **entrato**, e veggendo la
 FILOSTRATO II 2 40 quel usciolo onde era **entrato** il mise fuori.
 PAMPINEA II 3 36 camera uscendo donde era **entrato**, senza sapere
 PANFILO II 7 58 falsa porta, donde egli **entrato** era, trattala e a
 PANFILO II 7 61 il dí seguente un matto, **entrato** intra le ruvine
 PANFILO II 7 76 la sua gente nella terra **entrato**, molti sopra le
 PAMPINEA III 2 17 essendo egli nel letto **entrato** e lietamente
 FILOMENA III 3 53 cosí egli nel giardino **entrato** e su per lo
 LAURETTA III 8 38 saper dove si fosse, **entrato** dentro con una
 FIAMMETTA IV 1 14 lo spiraglio donde era **entrato** se n'uscí fuori e
 PAMPINEA IV 2 30 della donna, e in quella **entrato**, con sue frasche
 DIONE IV 10 29 essere per imbolare **entrato**; per che il
 PAMPINEA V 6 21 alla Cuba, e nelle case **entrato**, fatto pianamente
 FILOMENA V 8 13 bellissimo tempo ed egli **entrato** in pensiero della
 FILOMENA V 8 14 miglio per la pigneta **entrato**, non ricordandosi
 DIONE V 10 29 al marito. Al quale **entrato** in casa ella
 FILOMENA VI 1 10 che il cavaliere era **entrato** nel pecoreccio né

Doveva – Entri

FILOSTRATO	VII	2	31	una radimadia e fuvvi	entrato dentro e cominciò
ELISSA	VII	3	39	se ne venne giuso e	entrato nella camera
FILOMENA	VII	7	28	venne e pianamente	entrato nella camera e
PANFILO	VIII	2	16	sí fu a casa di lei; e	entrato dentro disse:
EMILIA	VIII	4	30	lor corticella fresca	entrato , dove molti lumi
EMILIA	VIII	4	33	braccio, si riposava.	Entrato adunque con lume
PAMPINEA	VIII	7	69	nella torricella	entrato , chetamente a
LAURETTA	VIII	9	101	Né prima, essendo egli	entrato dentro cosí
FILOMENA	IX	1	29	pur cheto. Rinuccio,	entrato dentro,
NEIFILE	IX	4	20	in una sottil malizia	entrato , cosí in camiscia
FIAMMETTA	IX	5	56	sola la Niccolosa; e	entrato con lei in
FILOMENA	X	8	55	fé ragunare, e in quello	entrato accompagnato da
PANFILO	X	9	40	fatica ebbe cercato,	entrato in mare, co' suoi
DIONE0	X	10	55	il marchese il pregava,	entrato in cammino dopo

entratogli

FILOSTRATO	VII	2	10	aveva nome il giovane,	entratogli in casa e
DIONE0	X	10	27	festa. Ma poco appresso,	entratogli un nuovo

entratosene

FIAMMETTA	IV	1	17	alcuno veduto o sentito	entratosene non volendo
EMILIA	VIII	4	27	nella camera della donna	entratosene , se n'andò,
FILOSTRATO	IX	3	16	a casa sua; egli	entratosene tutto
PAMPINEA	X	7	37	n'andò, e nel giardino	entratosene fece lo
FILOMENA	X	8	12	solo nella sua camera	entratosene , alla
PANFILO	X	9	27	e con loro in una camera	entratosene , acciò che

entratovi

FILOMENA	IX	1	25	il quale egli aperse, ed	entratovi dentro e
----------	----	---	----	--------------------------	---------------------------

entrava

ELISSA	III	5	31	uscio che nella casa	entrava , dove trovò la
CORNICE	VI	CONCL	24	che egli era alto,	entrava infino al suolo,
CORNICE	VI	CONCL	30	via per la quale quivi s'	entrava dimorasse e
FIAMMETTA	X	6	13	onde nel vivaio s'	entrava , quella che la

entravano

CORNICE	I	INTRO	35	prezzolata faceva) sotto	entravano alla bara; e
---------	---	-------	----	--------------------------	-------------------------------

entrerà

FIAMMETTA	II	5	72	l'uno a dire: "Chi	entrerà dentro? A cui
PAMPINEA	IV	2	26	in Paradiso, e egli	entrerà in me, e quanto

entreranno

PANFILO	V	1	61	dí le novelle spose	entreranno primieramente
---------	---	---	----	---------------------	---------------------------------

entreremo

PANFILO	V	1	61	in sul far della sera	entreremo , e quelle del
---------	---	---	----	-----------------------	---------------------------------

Doveva – Entri

entrerò (*cf.* **enterrò**)

FIAMMETTA II 5 82 mangian gli uomini: io v'**entrerò** dentro io. E così

entri

FIAMMETTA II 5 76 fé di Dio, se tu non v'**entri**, noi ti darem tante